

PROCESSO VERBALE

DELLA XIV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 8 del mese di giugno, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 31.5.2010 P.G.N. 36788, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Vigneri Rosario, Volpiana Luigi, Pigato Domenico.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Giuliani e Nicolai.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 62, 59 e 60.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Docimo, Franzina, Guaiti, Meridio, Pecori, Rucco e Soprana.
Entrano gli assessori: Cangini e Moretti.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entra: Borò.
Entrano gli assessori: Lago e Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 62, entrano: Variati, Colombara, Bottene, Sorrentino; esce: Pecori (presenti 33).
Esce l'assessore: Nicolai.
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Barbieri e Rucco (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 59 rientrano: Barbieri, Pecori; entrano: Nisticò e Zoppello; esce: Sorrentino (presenti 34).
Escono gli assessori: Lago e Moretti; entra l'assessore: Dalla Pozza; rientra l'assessore: Nicolai; entra ed esce l'assessore: Lazzari.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 60 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sull'oggetto dal cons.Vettori, escono: Balzi, Bottene, Cicero e Pecori (presenti 30).
Esce l'assessore: Dalla Pozza; rientra l'assessore: Lazzari.
- Durante l'illustrazione del provvedimento da parte dell'assessore Tosetto, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Capitanio (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il cons.anziano presente Franzina).
- Prima della votazione del sub-emendamento all'emendamento presentato dai cons.Vettori, Pecori, Baccarin, Vigneri, Appoggi, Corradi, Serafin, Diamanti, Zanetti, Volpiana, Formisano, Soprana e Rolando sull'oggetto n.60, rientrano: Bottene e Cicero (presenti 32).
- Prima della votazione dell'emendamento, come emendato, presentato dal Sindaco, entra: Abalti; rientra: Balzi (presenti 34).
- Durante l'intervento del consigliere Cicero, nel corso della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 63, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Zoppello (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il cons.anziano presente Franzina).
- Prima della votazione della richiesta di chiusura della seduta presentata dai cons. Rolando, Bottene, Formisano, Franzina e Zanetti, escono: Abalti, Barbieri, Cicero, Docimo e Pigato (presenti 29)
Escono gli assessori: Lazzari, Nicolai e Tosetto.
- Alle ore 21.10 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXII

P.G.N. 39149

Delib. n. 34

BILANCIO - Esame ed approvazione del rendiconto del Comune di Vicenza per l'esercizio 2009 a norma art. 227 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“VISTO:

- il bilancio preventivo dell'anno 2010, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 24/16921 del 17 marzo 2009;
- che le previsioni dell'entrata e della spesa sono state aggiornate in base alle seguenti deliberazioni di storno o di variazioni adottate entro i termini di legge;
 1. Deliberazione consiliare n. 26/19107 del 26 marzo 2009;
 2. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 217/45464 del 15 luglio 2009, ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 57/57887 del 10 settembre 2009;
 3. Deliberazione consiliare n. 46/43777 del 6 luglio 2009, avente per oggetto “*Trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in s.r.l., ridenominazione in “A.M.C.P.S. srl” e approvazione del nuovo statuto della società*”;
 4. Deliberazione consiliare n. 64/61735 del 28 settembre 2009;
 5. Deliberazione di Giunta com.le di Prelievo dal Fondo di Riserva n. 295/64042 del 5/10/2009;
 6. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 71122/334 del 4/11//2009, ratificata dal Consiglio comunale con delib. 74/71122 del 26/11/2009;
 7. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 73322/366 del 16/11/2009, ratificata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 75/77056 del 26/11/2009;
 8. Delibera di Giunta comunale n. 428/82013 del 23/12/2009 di Prelievo dal Fondo di Riserva;
- il Conto del Tesoriere Banca Popolare di Vicenza, reso a norma dell'art. 226 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il rendiconto della gestione dell'anno 2009 con tutti i documenti e gli allegati relativi, reso in conformità dell'art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, nonché del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- la deliberazione consiliare n. 65/61748 del 28 settembre 2009 di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, di cui all'art. 193 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, allegato obbligatorio del rendiconto;
- la relazione illustrativa della Giunta comunale al rendiconto per l'esercizio 2009 e della proposta di rendiconto, resa ai sensi degli artt. 151, comma 6, 233 e 227, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 105/29465 del 30 aprile 2010;

- la deliberazione consiliare n. 39/37817 dell'11 giugno 2009 con la quale si approvava il precedente rendiconto dell'anno 2008;
- in tema di patto di stabilità interno: l'art. 77-bis del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni nella L. 133/2008, Leggi n. 203/2008, n. 33/2009, n. 102/2009 e n. 77/2009;
- la relazione dei Revisori dei Conti al rendiconto resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in data 20/05/2010;
- gli artt. 227, come modificato dal comma 6 dell'art. 2 quater del D.L. 7/10/08, n. 154 convertito nella legge n. 189 del 4/12/08, e segg. del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'art. 18, comma 4, del Regolamento del Consiglio comunale, come modificato dalla delibera di Consiglio comunale n. 39/37817 dell'11 giugno 2009;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- lo statuto del Comune di Vicenza;
- il regolamento di contabilità approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 167 del 10 dicembre 1997.

CONSIDERATO:

- che il totale delle entrate riscosse di € 135.766.956,83, del fondo iniziale di cassa di € 60.848.742,99 e delle spese pagate di € 153.895.704,76 corrispondono esattamente alle risultanze del giornale di cassa e dei mastri attivi e passivi della Ragioneria e del conto del Tesoriere;
- che il conto di cassa 2009 si è chiuso con un fondo di €42.719.995,06;
- che la gestione finanziaria 2009, compresi i residui, si è chiusa con un avanzo di amministrazione di €3.655.189,45;
- che e residui attivi e passivi del rendiconto 2009 sono stati rideterminati a norma dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/04 e che le cancellazioni dei residui attivi, e le relative cause, sono riportate nella relazione della Giunta comunale al rendiconto per l'esercizio 2009;
- che il collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con deliberazione consiliare n. 11/12519 del 18/2/2010 ai sensi dell'art. 234 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- che le entrate e le spese per conto di terzi pareggiano negli accertamenti e negli impegni di competenza in €14.566.310,06;
- che nell'anno 2009 sono stati raggiunti gli obiettivi del patto di stabilità interno di cui l'art. 77-bis del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni nella L. 133/2008;

ATTESI i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato, del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa"

addì, 14/5/10 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

addì, 14/5/10 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

La Giunta comunale sottopone all'approvazione del Consiglio comunale la seguente proposta di deliberazione:

""IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

1) di dare atto che i residui attivi e passivi del rendiconto 2009 sono stati rideterminati a norma dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 1, comma 76, della Legge 311/04 e che le cancellazioni dei residui attivi, e le relative cause, sono riportate nella relazione della Giunta comunale al rendiconto per l'esercizio 2009;

2) di approvare il rendiconto dell'esercizio 2009 del Comune di Vicenza, allegato alla presente deliberazione, comprendente:

a) il conto del bilancio con le seguenti risultanze:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2009

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1° gennaio			60.848.742,99
Riscossioni	28.147.639,87	107.619.316,96	135.766.956,83
Pagamenti	53.278.968,36	100.616.736,40	153.895.704,76
FONDO DI CASSA al 31 dicembre			42.719.995,06
Pagamento per azioni esecutive non regolarizzate			0,00
Differenza			42.719.995,06
RESIDUI ATTIVI	73.650.813,32	72.663.260,35	146.314.073,67
RESIDUI PASSIVI	104.928.044,74	80.450.834,54	185.378.879,28
Differenza			-39.064.805,61

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE**3.655.189,45**

<i>Risultato di amministrazione</i>	<i>Fondi vincolati</i>	0,00
	<i>Fondi per finanziamento spese in conto capitale</i>	0,00
	<i>Fondi di ammortamento</i>	
	<i>Fondi non vincolati</i>	3.655.189,45

b) il conto economico con le seguenti risultanze:

- risultato di gestione	€	-1.832.117,70
- risultato della gestione operativa	€	-2.017.739,09
- risultato economico dell'esercizio	€	5.868.639,27

c) il conto del patrimonio con le seguenti risultanze:

- Totale immobilizzazioni al 31.12.2009	€	705.527.310,05
- Totale attivo circolante	€	190.032.838,31
- Totale ratei e risconti	€	0,00
- TOTALE DELL'ATTIVO	€	895.560.148,36
- Totale patrimonio netto	€	598.720.299,83
- Totale conferimenti	€	137.992.190,92
- Totale debiti	€	158.847.657,61
- Totale ratei e risconti	€	0,00
- TOTALE DEL PASSIVO	€	895.560.148,36

3) di dare atto che al rendiconto sono allegati:

- la relazione illustrativa della Giunta comunale al rendiconto 2009 e la proposta di rendiconto, resa ai sensi dell'art. 151, comma 6, 233 e 227, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione della stessa Giunta n. 105/29465 del 30 aprile 2010;
- la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 in data 20/05/2010;

4) di dare altresì atto che al rendiconto è allegato l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza ai sensi dell'art. 227, comma 5, lettera c), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

5) di dare atto che, successivamente al 30 novembre 2009, ultima data utile per provvedere a variazioni al bilancio 2009, sono stati effettuati impegni di spesa superiori agli stanziamenti in alcuni capitoli di bilancio, in quanto strettamente correlati ad altrettanti maggiori accertamenti aventi vincolo di destinazione ed obblighi di legge;

6) di dare atto che sulla base del punto 6 della delibera consiliare n. 50 del 13/07/2009 "Aziende partecipate – Razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi" e della data di stipula dell'atto di concessione, 20/11/2009, sono state effettuate le seguenti variazioni al bilancio 2009:

PARTE CORRENTE**ENTRATA**

codice stato	DESCRIZIONE	variazione
3050316	PROVENTI DIVERSI DALL'A.I.M.	- 168.618,22
TOTALE VARIAZIONI ENTRATE CORRENTI		- 168.618,22

SPESA

codice stato	DESCRIZIONE	variazione
1010807	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i>	
Totale	Servizio 08 - <i>Altri servizi generali</i> Intervento 07 - <i>imposte e tasse</i>	- 125,07
1080103	Funzione 08 - <i>Viabilità e trasporti</i> Servizio 01 - <i>Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	+ 196.016,35
Totale		
1080203	Funzione 08 - <i>Viabilità e trasporti</i> Servizio 02 - <i>Illuminazione pubblica e servizi connessi</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	- 235.890,41
Totale		
1090603	Funzione 09 - <i>Gestione del territorio e dell'ambiente</i> Servizio 06 - <i>Parchi e servizi tutela ambient.verde, altri servizi relativi territorio e ambiente</i> Intervento 03 - <i>prestazioni di servizi</i>	- 128.619,09
Totale		
TOTALE VARIAZIONI SPESA CORRENTE		- 168.618,22

PARTE INVESTIMENTI**ENTRATA**

codice stato	DESCRIZIONE	variazione
4050975	Entrate da AIM per espropriazioni comprese nel "Global Service" strade - delib. CC 50/2009	+ 50.000,00
TOTALE VARIAZIONI ENTRATE INVESTIMENTI		+ 50.000,00

SPESA

codice stato	DESCRIZIONE	variazione
2010502	Funzione 01 - <i>Amministrazione, gestione e controllo</i> Servizio 05 - <i>Gestione beni demaniali e patrimoniali</i> Intervento 02 - <i>espropri e servitù onerose</i>	+ 50.000,00
TOTALE VARIAZIONI SPESE INVESTIMENTI		+ 50.000,00

- 7) di dare atto che la gestione 2009 non ha presentato squilibri finanziari come risulta dall'apposita delibera consiliare n. 65/61748 del 28 settembre 2009, ***allegata alla presente deliberazione***;
- 8) di dare atto dell'inesistenza di debiti fuori bilancio alla data del 31 dicembre 2009, come risulta dalle apposite certificazioni dei dirigenti responsabili dei servizi;
- 9) di dare atto che, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 504/1992 e successive modificazioni, nonché ai sensi del Decreto Ministeriale 24 settembre 2009, il Comune di Vicenza non è ente dissestato e non presenta situazioni deficitarie, come risulta dall'apposita tabella annessa alla relazione della Giunta comunale;
- 10) di dare atto che la relazione della Giunta comunale al rendiconto 2009 contiene le indicazioni sull'attuazione degli obiettivi del piano esecutivo di gestione 2009, come previsto dall'art. 47, comma 5, dello Statuto comunale;
- 11) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.”

Nella riunione del 21.5.2010 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Formisano, Rossi, Vigneri e Zanetti.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Franzina, Guaiti, Volpiana e Zoppello.

Assente al momento dell'espressione del parere: Borò.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina e Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo

riportato 28 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 284)

OGGETTO LIX

P.G.N. 39151

Delib. n. 35

EDILIZIA PRIVATA - Progetto per la nuova costruzione di un edificio polifunzionale alle opere della Parrocchia San Pio X a Vicenza.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti e al patrimonio, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“In data 16.11.2009, presso gli uffici del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica, Sportello Unico Attività Produttive, è stata depositata istanza di Permesso di Costruire NUT 4572/09 e PGN 73868/09, per la nuova costruzione di un edificio adiacente alla chiesa di San Pio X, sito in via Calvi a Vicenza.

Il progetto del nuovo edificio polifunzionale per le attività della parrocchia di S. Pio X nasce dall'esigenza della parrocchia di dotarsi di una struttura ove svolgere unitariamente le attività oggi dislocate in spazi disarticolati e poco funzionali quali parte della casa canonica e le superfetazioni negli anni aggiunte al corpo della vecchia chiesa oggi sconsacrata e destinata a palestra.

Obiettivo del nuovo edificio è quello di rispondere a criteri di funzionalità, di rappresentatività di un'istituzione che raccoglie nel suo ambito moltissimi vicentini.

Il lotto urbanistico è classificato dal vigente PRG come area PEEP di San Pio X che prevede, per l'area oggetto di intervento “l'integrazione del centro religioso con un'area di riserva per l'ampliamento”.

L'intervento si configura quale realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria, ed in particolare il progetto prevede la realizzazione di un edificio, sviluppato su due livelli fuori terra, all'interno ed al servizio della Parrocchia di San Pio X. Sono previste 10 nuove aule per la catechesi ed una sala polivalente per le attività pastorali (riunioni, celebrazioni, proiezioni, conferenze, mostre, ecc.). Nel piano interrato sarà ricavato un grande vespaio.

Il Volume di progetto (calcolato ai sensi della L.R. 21/96) risulta pari a 3.457,49 mc. e la Superficie Utile di progetto (calcolata ai sensi della L.R. 21/96) pari a 985,61 mq..

Le distanze (dai fabbricati, dai fabbricati con interposta la strada, dalla pista ciclabile e dai confini) risultano rispettate.

L'altezza massima (pur non essendo fissato un limite nel piano) non supera l'altezza degli edifici limitrofi.

Il massimo affollamento dichiarato e previsto per la sala polivalente, sita al piano terra, è di 350 persone.

La dimostrazione della superficie a parcheggio a servizio dell'area di proprietà della Parrocchia di San Pio X è pari a 757 mq; Si precisa che il Piano non indica quantità minime di parcheggio da rispettare.

Agli atti risultano già acquisiti i seguenti pareri:

- parere di conformità urbanistica rilasciato dal Settore Urbanistica in data 05.08.2008: “Per quanto di competenza.....si ritiene l'intervento conforme alle previsioni di Piano Regolatore Generale e al Piano Zone.....L'utilizzazione dell'area deve avvenire nel rispetto delle norme urbanistico-edilizie adottate con il Piano per l'acquisizione delle aree per l'Edilizia Economica Popolare dal C.C. di Vicenza con deliberazione 26.6.64 n. 102 – approvato con D.M. n. 892 del maggio 1966 e successive modifiche ed integrazioni”.
- parere favorevole del Settore Servizi Sociali e Abitativi datato 22.01.2010,
- Nulla Osta ULSS favorevole;

- Nulla Osta AIM favorevole condizionato;
relativamente alla linea dell'alta tensione si precisa che l'intervento, come visibile negli elaborati grafici prodotti, non ricade all'interno dell'area interessata dal vincolo.

Si precisa inoltre che prima del rilascio del Permesso di Costruire dovrà essere prodotto parere dei VV.FF..

Per quanto sopra descritto si ritiene che l'intervento edilizio proposto rientri nelle previsioni dell'art. 14 - Permesso di Costruire in deroga agli strumenti urbanistici - del D.P.R. 6 giugno 2001 n° 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" in quanto "...di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio Comunale..." e nelle previsioni dell'art. 80 della L.R. 61/85 che conferma i requisiti prescritti dal DPR 380/01.

Dal momento che il piano urbanistico non definisce alcun indice di volumetria relativamente all'area in oggetto, l'eventuale autorizzazione all'intervento, relativamente ai lavori di nuova costruzione dell'edificio, previsto sul lotto in questione, può essere concessa solo per motivi di pubblica utilità:

- ai sensi dell'art. 80 della L.R. n° 61/85, secondo il quale il PRG può dettare disposizioni che consentano, entro i limiti predeterminati, al Sindaco di rilasciare concessioni o autorizzazioni in deroga alle norme e alle previsioni urbanistiche generali quando esse riguardino edifici o impianti pubblici o di interesse pubblico e purché non comportino la modifica delle destinazioni di zona, autorizzazione che deve essere preceduta da deliberazione favorevole del Consiglio Comunale;
- ai sensi dell'art. 64 delle NTA del vigente PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata, il Sindaco, previa deliberazione di Consiglio Comunale, ha facoltà di derogare dalle prescrizioni del PRG limitatamente ai casi di edifici o di impianti pubblici o di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 80 della L.R. 40/80.

Considerato il valore sociale del progetto in questione, dal momento che consentirebbe la creazione di un nuovo centro polifunzionale nel quale attuare attività di interesse pubblico in ambito sociale, si ritiene che la struttura possa rientrare nella fattispecie degli edifici o impianti pubblici o di interesse pubblico e che, ai sensi degli articoli sopraccitati, possa ottenere la deroga al PRG per motivi di pubblica utilità.

Ciò premesso:

Vista la decisione della Giunta Comunale n. 73 G.C. 24 marzo 2010

Visto il Parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 18/5/2010.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 14 APR. 2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale,

DELIBERA

1. di dichiarare l'interesse pubblico dell'intervento edilizio descritto nel progetto NUT 4572/09 e PGN 73868/09;
2. di approvare ai sensi dell'art. 80 L.R. n° 61/85 e art. 64 NTA vigente PRG (art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata), il progetto edilizio sopra descritto conformemente alle seguenti tavole progettuali allegate al presente provvedimento del quale formano parte integrante;
 - Tavola sostitutiva 01 – Inquadramento Territoriale – estratto catastale 1:2000, estratto piano p.e.e.p. S. Pio X 1:2000, CTR: superfici a parcheggio 1:2000, planivolumetrico progetto 1:500;
 - Tavola sostitutiva 01 bis - schema SUPERFICI e VOLUMI PLANIMETRIA GENERALE – dimostrazione grafica del rispetto delle distanze dai confini e dai fabbricati 1:250;
 - Tavola sostitutiva 02 – PIANTA PROGETTO scala 1:100 piano terra, piano vespaio accessibile;
 - Tavola sostitutiva 03 – PIANTA PROGETTO scala 1:100 piano primo, coperture;
 - Tavola sostitutiva 04 PROGETTO alzati scala 1:100;
 - Tavola 5 – renders;
3. di demandare la verifica di ogni altra normativa relativa in fase di rilascio di permesso di costruire;
4. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 18 maggio 2010, i Commissari presenti esprimono parere favorevole: Vittorio Corradi, Massimo Pecori, Stefano Soprana, Claudio Veltroni e Luigi Volpiana.

Il consigliere Francesco Vettori si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Francesco Rucco e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Franzina, Balzi, Vettori, Capitano, Cicero, Pecori, Zoppello e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene il Sindaco.

Interviene, brevemente, il Presidente.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati presso gli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 291)

OGGETTO LX

P.G.N. 39155

Delib. n. 36

STABILI COMUNALI - Approvazione progetto preliminare per la costruzione di un centro polifunzionale ad uso collettivo a S. Pio X in deroga al PRG, ai sensi dell'art. 80 L.R. n. 61/85 e art. 64 N.T.A. vigente PRG.

L'assessore ai lavori pubblici, alle infrastrutture stradali ed al verde pubblico, Ennio Tosetto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2010-2012 e l'elenco annuale 2010, approvati unitamente al Bilancio di Previsione 2010 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/27802 del 23.4.2010, prevedono la realizzazione di un centro polifunzionale ad uso collettivo nel quartiere di San Pio X.

Il Settore Lavori Pubblici e Grandi Opere ha quindi predisposto l'allegato progetto preliminare che prevede la realizzazione di un centro polifunzionale ad uso collettivo nell'area situata nel quartiere tra Via Piazzetta e Via Giuriato, precedentemente utilizzata come campo da baseball, vicina al parco giochi e ai campi sportivi.

L'intervento oggetto del progetto intende soddisfare la richiesta di spazi di aggregazione per la collettività mediante la realizzazione di una piazza e di una struttura polifunzionale.

Come dettagliatamente indicato nell'allegata relazione tecnica di progetto, l'area di intervento, di proprietà comunale, si presenta con una superficie a prato delimitata da una recinzione realizzata con stanti e rete metallica plastificata. Attualmente l'area è attraversata da due linee elettriche gestite dalla società Terna che condizionano l'utilizzo della stessa. E' stata quindi inoltrata apposita richiesta a Terna per l'individuazione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA), utile a delimitare l'area di edificazione, all'interno della quale la permanenza di utenti non presenta alcun limite di tempo. Con nota del 1.10.2009 Terna ha inviato lo schema di DPA, eventualmente verificabile con rilevazioni più specifiche dell'induzione elettromagnetica in prossimità delle linee, che ridimensiona notevolmente la fascia di rispetto riportata dal PRG. All'interno dell'area recintata nell'angolo ovest, si trova un campo da beach-volley, la cui superficie rientra nell'ambito di intervento.

In particolare il progetto prevede la realizzazione di un volume A, destinato agli spazi di servizio o supporto, quali l'ingresso principale, la sala riunioni, gli uffici, i servizi e gli spogliatoi. Il fabbricato sarà prospiciente a Via Giuriato e si prevede realizzato con pannelli di tamponamento in doghe di legno e tetto a verde estensivo. Da questa struttura si accederà all'edificio nel suo complesso, mentre gli ambienti d'angolo, pur avendo un accesso dall'interno della sala polivalente, godranno ciascuno di un ingresso indipendente direttamente dall'esterno. Un portico coperto prospiciente l'area parrocchiale collegherà la sala riunioni direttamente con il bar.

La realizzazione del volume B sarà destinato alle attività vere e proprie, dimensionato per consentire lo svolgersi delle attività collettive (riunioni di quartiere, ballo, manifestazioni) ma anche attività sportive a livello non agonistico (volley, basket). Il fabbricato avrà un'altezza media interna di 7,50 ml e la sua realizzazione è prevista in struttura di legno lamellare e copertura curvilinea. Per quanto riguarda gli impianti verrà valutata la possibilità di installare un impianto fotovoltaico, per consentire un'autonomia energetica dei nuovi fabbricati. E' previsto inoltre un impianto di smaltimento delle acque bianche predisposto per l'installazione di un impianto per il recupero dell'acqua.

E' prevista la realizzazione di ulteriori due volumi (C e D) destinati rispettivamente a bar e a magazzino e locale per gli impianti tecnologici. La parte rimanente dell'area rimarrà destinata a prato.

L'approfondimento delle parti strutturali sarà definitivo nelle successive fasi progettuali, in funzione delle disponibilità economiche. L'opera potrà essere realizzata anche per stralci funzionali.

Il progetto preliminare è composto dai seguenti elaborati:

- relazione descrittiva e calcolo sommario di spesa
- Tav. 01 Inquadramento urbanistico – stato di fatto e stato di progetto
- Tav. 02 Planimetria – pianta – prospetti – sezione di progetto

Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 109/94 è l'ingegnere Giovanni Fichera.

Secondo quanto dichiarato dal progettista, l'area oggetto di intervento non è soggetta a rischio archeologico e pertanto non è richiesta la verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 del D. Lgs. 163/06.

Dal punto di vista urbanistico l'area di intervento viene individuata dal PRG come R/PEC, ovvero Piano Esecutivo Confermato. Il piano di utilizzazione del PEEP di S. Pio X, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale n. 128 del 29.7.1976, risulta completamente attuato ad eccezione dell'area oggetto di intervento, dove si prevedeva la realizzazione di una serie di attrezzature ad uso pubblico. Successivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 30.11.2006 è stata approvata una variante urbanistica relativa alla trasformazione dell'area oggetto di intervento e adibita a campo da baseball in area da utilizzarsi per l'installazione di attività di interesse collettivo, prevedendo i seguenti indici:

Uf = indice di utilizzazione fondiaria = 0.06 mq/mq

If = indice di fabbricabilità fondiaria = 0.2 mc/mq

H max = 4.5. ml

Il progetto preliminare è stato elaborato in difformità delle vigenti previsioni urbanistiche, con aumento degli indici precedentemente previsti. I nuovi indici saranno:

Uf = indice di utilizzazione fondiaria = 0.26 mq/mq

If = indice di fabbricabilità fondiaria = 1.50 mc/mq

H max = 7.5. ml

Tale aumento degli indici è necessario per poter realizzare la struttura con volumetrie adeguate a soddisfare le esigenze di spazi collettivi pubblici per le necessità del quartiere.

Trattandosi di opera pubblica trova applicazione l'art. 80 della L.R. 61/85, secondo il quale il PRG può dettare disposizioni che consentano, entro i limiti predeterminati, al Sindaco di rilasciare concessioni o autorizzazioni in deroga alle norme e alle previsioni urbanistiche generali quando esse riguardino edifici o impianti pubblici o di interesse pubblico e purché non comportino la modifica delle destinazioni di zona, autorizzazione che deve essere preceduta da deliberazione favorevole del Consiglio Comunale. L'art. 64 delle N.T.A. del vigente PRG prevede che il Sindaco, previa deliberazione del Consiglio Comunale, ha facoltà di derogare dalle prescrizioni del PRG limitatamente ai casi di edifici o di impianti pubblici o di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 80 della L.R. 40/80 (sostituita dalla L.R. 61/85).

Nei successivi livelli progressivi di definizione progettuale, nel rispetto dei parametri urbanistici, la sagoma potrà subire delle variazioni legate anche allo studio approfondito della relazione tra fabbricato e strutture esistenti, con particolare riferimento alla presenza delle linee elettriche.

Secondo quanto dichiarato dal progettista, vista la natura, la tipologia e l'entità dell'opera il progetto non rientra nella fattispecie di cui alla L.R. 10/99 e quindi l'intervento non è soggetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale e in tale fase progettuale non si reputa necessario effettuare indagini geologiche e idrogeologiche preliminari.

Il progetto preliminare prevede un onere economico di €1.100.000,00, IVA compresa.

Come risulta dall'allegato verbale del responsabile del procedimento in data 30.4.2010 il progetto preliminare è stato sottoposto con esito positivo alla verifica di cui all'art. 46 del DPR 554/99.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 18/5/2010.

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""Il CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'allegato progetto preliminare per la costruzione di un centro polifunzionale ad uso collettivo a S. Pio X, in deroga al vigente PRG secondo quanto disposto dall'art. 80 della L.R. n. 61/85 e dall'art. 64 delle N.T.A. del vigente PRG;
- 2) di prendere atto che al formale impegno di spesa si procederà in sede di approvazione del progetto definitivo o esecutivo, a fronte degli appostiti stanziamenti di bilancio.

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 04.05.2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to GIOVANNI FICHERA"

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 18 maggio 2010, i Commissari presenti esprimono parere favorevole: Vittorio Corradi, Massimo Pecori, Stefano Soprana, Claudio Veltroni.

I consiglieri Francesco Vettori e Luigi Volpiana si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Francesco Rucco e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rolando, Volpiana, Veltroni, Balzi, Guaiti, Capitano, Zoppello, Formisano, Franzina, Meridio e Vettori.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Tosetto.

Il Presidente dà la parola al cons.Vettori per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Baccarin, Corradi, Rolando, Zanetti, Serafin, Soprana, Pecori, Vigneri, Appoggi, Diamanti, Volpiana e Formisano:

Ordine del giorno:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza,

premessa

l’attuale presenza, nei pressi dell’area destinata alla realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria in oggetto, di un elettrodotto aereo a 60 kV di proprietà A.I.M. con funzione ausiliaria, dunque tenuto in tensione ma esercito saltuariamente, che dovrebbe essere destinato alla demolizione una volta completato l’anello di collegamento a 132 kV da C.P. Fusinieri a C.P. Monte Crocetta e C.P. Monteviale, al fine della messa in sicurezza della rete di trasmissione e distribuzione della città di Vicenza (come già previsto nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale di Terna S.p.A),

ciò premesso il Consiglio Comunale di Vicenza

impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare in via prioritaria, nell’ambito del Piano Industriale di A.I.M., gli investimenti necessari per la dismissione, e successiva demolizione, da parte dell’Azienda medesima, della linea a 60 kV non appena realizzato, come ricordato in premessa, il collegamento a 132 kV delle summenzionate Cabine Primarie; ciò a cominciare dal tratto tra C.P. Fusinieri e C.P. Pace e che interessa direttamente il progetto in questione, e dal tratto tra C.P. Fusinieri e C.P. Monteviale, che impegna il quartiere di Laghetto.

F.to Francesco Vettori
f.to G. Rolando
f.to Stefano Soprana
f.to Marco Appoggi
f.to Formisano Federico”

f.to Lorella Baccarin
f.to Filippo Zanetti
f.to Massimo Pecori
f.to Giovanni Diamanti

f.to Corradi Vittorio
f.to Pio Serafin
f.to Rosario Vigneri
f.to Luigi Volpiana

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Guaiti, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che sul seguente emendamento, sottoscritto dal Sindaco Variati, è stato presentato, dai cons.Vettori, Baccarin, Appoggi, Zanetti, Volpiana, Rolando, Pecori, Vigneri, Corradi, Formisano, Diamanti, Serafin e Soprana il sottoriportato sub-emendamento, che dà per letto:

Emendamento:

“Nella premessa di deliberazione, dopo l’ultimo capoverso, prima di “ciò premesso” aggiungere:

“Considerato che da decenni il sito in questione e gran parte del quartiere sono interessati dall’attraversamento di elettrodotti aerei che espongono la popolazione residente ad onde elettromagnetiche, l’agibilità di detto centro polifunzionale sarà concessa solo dopo la presentazione da parte di Terna S.p.A., nell’ambito di un piano di sviluppo della rete regionale di alta tensione in Vicenza (di cui i contatti con A.I.M. Servizi a Rete sono già in corso), di un progetto che preveda anche l’interramento della linea a 132 kV nel tratto abitato lungo via Giuriato.

A.I.M. Servizi a Rete, nell’ambito di una razionalizzazione delle linee cittadine conseguenti a tale riordino della rete di alta tensione da parte di Terna S.p.A., avvierà una progressiva dismissione dell’attuale linea ausiliaria a 60 kV attualmente in esercizio solo saltuariamente.”

Addì, 27.5.2010

IL SINDACO
Achille Variati
f.to Achille Variati”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole.

Il Direttore – Settore Lavori Pubblici e Grandi Opere
Ing. Giovanni Fichera
F.to G. Fichera
27.05.2010”

Sub-emendamento:

“Alla seconda e terza riga di parte dispositiva dell’emendamento, soppressione dell’espressione “ad onde elettromagnetiche” e al suo posto inserimento della seguente dizione:

“a campi elettromagnetici”

F.to Francesco Vettori	f.to Baccarin Lorella	f.to Marco Appoggi
f.to Filippo Zanetti	f.to Luigi Volpiana	G. Rolando
f.to Massimo Pecori	f.to Rosario Vigneri	f.to Corradi Vittorio
f.to Federico Formisano	f.to Giovanni Diamanti	f.to Pio Serafin
f.to Stefano Soprana”		

Sul presente sub-emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole.
Il Direttore – Settore Lavori Pubblici e Grandi Opere
Ing. Giovanni Fichera
F.to G. Fichera
31.05.2010”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il sub-emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al Sindaco per presentazione del sopra riportato emendamento, come sub-emendato.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'emendamento, nel seguente testo:

“Considerato che da decenni il sito in questione e gran parte del quartiere sono interessati dall'attraversamento di elettrodotti aerei che espongono la popolazione residente a campi elettromagnetici, l'agibilità di detto centro polifunzionale sarà concessa solo dopo la presentazione da parte di Terna S.p.A., nell'ambito di un piano di sviluppo della rete regionale di alta tensione in Vicenza (di cui i contatti con A.I.M. Servizi a Rete sono già in corso), di un progetto che preveda anche l'interramento della linea a 132 kV nel tratto abitato lungo via Giuriato.

A.I.M. Servizi a Rete, nell'ambito di una razionalizzazione delle linee cittadine conseguenti a tale riordino della rete di alta tensione da parte di Terna S.p.A., avvierà una progressiva dismissione dell'attuale linea ausiliaria a 60 kV attualmente in esercizio solo saltuariamente.”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, come sub-emendato, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per mozione d'ordine.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, e Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà-Forza Italia.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

OGGETTO LX

P.G.N. 39155

Delib. n. 36

STABILI COMUNALI - Approvazione progetto preliminare per la costruzione di un centro polifunzionale ad uso collettivo a S. Pio X in deroga al PRG, ai sensi dell'art. 80 L.R. n. 61/85 e art. 64 N.T.A. vigente PRG.

“Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2010-2012 e l'elenco annuale 2010, approvati unitamente al Bilancio di Previsione 2010 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/27802 del 23.4.2010, prevedono la realizzazione di un centro polifunzionale ad uso collettivo nel quartiere di San Pio X.

Il Settore Lavori Pubblici e Grandi Opere ha quindi predisposto l'allegato progetto preliminare che prevede la realizzazione di un centro polifunzionale ad uso collettivo nell'area situata nel quartiere tra Via Piazzetta e Via Giuriato, precedentemente utilizzata come campo da baseball, vicina al parco giochi e ai campi sportivi.

L'intervento oggetto del progetto intende soddisfare la richiesta di spazi di aggregazione per la collettività mediante la realizzazione di una piazza e di una struttura polifunzionale.

Come dettagliatamente indicato nell'allegata relazione tecnica di progetto, l'area di intervento, di proprietà comunale, si presenta con una superficie a prato delimitata da una recinzione realizzata con stanti e rete metallica plastificata. Attualmente l'area è attraversata da due linee elettriche gestite dalla società Terna che condizionano l'utilizzo della stessa. E' stata quindi inoltrata apposita richiesta a Terna per l'individuazione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA), utile a delimitare l'area di edificazione, all'interno della quale la permanenza di utenti non presenta alcun limite di tempo. Con nota del 1.10.2009 Terna ha inviato lo schema di DPA, eventualmente verificabile con rilevazioni più specifiche dell'induzione elettromagnetica in prossimità delle linee, che ridimensiona notevolmente la fascia di rispetto riportata dal PRG. All'interno dell'area recintata nell'angolo ovest, si trova un campo da beach-volley, la cui superficie rientra nell'ambito di intervento.

In particolare il progetto prevede la realizzazione di un volume A, destinato agli spazi di servizio o supporto, quali l'ingresso principale, la sala riunioni, gli uffici, i servizi e gli spogliatoi. Il fabbricato sarà prospiciente a Via Giuriato e si prevede realizzato con pannelli di tamponamento in doghe di legno e tetto a verde estensivo. Da questa struttura si accederà all'edificio nel suo complesso, mentre gli ambienti d'angolo, pur avendo un accesso dall'interno della sala polivalente, godranno ciascuno di un ingresso indipendente direttamente dall'esterno. Un portico coperto prospiciente l'area parrocchiale collegherà la sala riunioni direttamente con il bar.

La realizzazione del volume B sarà destinato alle attività vere e proprie, dimensionato per consentire lo svolgersi delle attività collettive (riunioni di quartiere, ballo, manifestazioni) ma anche attività sportive a livello non agonistico (volley, basket). Il fabbricato avrà un'altezza media interna di 7,50 ml e la sua realizzazione è prevista in struttura di legno lamellare e copertura curvilinea. Per quanto riguarda gli impianti verrà valutata la possibilità di installare un impianto fotovoltaico, per consentire un'autonomia energetica dei nuovi fabbricati. E' previsto inoltre un impianto di smaltimento delle acque bianche predisposto per l'installazione di un impianto per il recupero dell'acqua.

E' prevista la realizzazione di ulteriori due volumi (C e D) destinati rispettivamente a bar e a magazzino e locale per gli impianti tecnologici. La parte rimanente dell'area rimarrà destinata a prato.

L'approfondimento delle parti strutturali sarà definitivo nelle successive fasi progettuali, in funzione delle disponibilità economiche. L'opera potrà essere realizzata anche per stralci funzionali.

Il progetto preliminare è composto dai seguenti elaborati:

- relazione descrittiva e calcolo sommario di spesa
- Tav. 01 Inquadramento urbanistico – stato di fatto e stato di progetto
- Tav. 02 Planimetria – pianta – prospetti – sezione di progetto

Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 109/94 è l'ingegnere Giovanni Fichera.

Secondo quanto dichiarato dal progettista, l'area oggetto di intervento non è soggetta a rischio archeologico e pertanto non è richiesta la verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 del D. Lgs. 163/06.

Dal punto di vista urbanistico l'area di intervento viene individuata dal PRG come R/PEC, ovvero Piano Esecutivo Confermato. Il piano di utilizzazione del PEEP di S. Pio X, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale n. 128 del 29.7.1976, risulta completamente attuato ad eccezione dell'area oggetto di intervento, dove si prevedeva la realizzazione di una serie di attrezzature ad uso pubblico. Successivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 30.11.2006 è stata approvata una variante urbanistica relativa alla trasformazione dell'area oggetto di intervento e adibita a campo da baseball in area da utilizzarsi per l'installazione di attività di interesse collettivo, prevedendo i seguenti indici:

Uf = indice di utilizzazione fondiaria = 0.06 mq/mq

If = indice di fabbricabilità fondiaria = 0.2 mc/mq

H max = 4.5. ml

Il progetto preliminare è stato elaborato in difformità delle vigenti previsioni urbanistiche, con aumento degli indici precedentemente previsti. I nuovi indici saranno:

Uf = indice di utilizzazione fondiaria = 0.26 mq/mq

If = indice di fabbricabilità fondiaria = 1.50 mc/mq

H max = 7.5. ml

Tale aumento degli indici è necessario per poter realizzare la struttura con volumetrie adeguate a soddisfare le esigenze di spazi collettivi pubblici per le necessità del quartiere.

Trattandosi di opera pubblica trova applicazione l'art. 80 della L.R. 61/85, secondo il quale il PRG può dettare disposizioni che consentano, entro i limiti predeterminati, al Sindaco di rilasciare concessioni o autorizzazioni in deroga alle norme e alle previsioni urbanistiche generali quando esse riguardino edifici o impianti pubblici o di interesse pubblico e purché non comportino la modifica delle destinazioni di zona, autorizzazione che deve essere preceduta da deliberazione favorevole del Consiglio Comunale. L'art. 64 delle N.T.A. del vigente PRG prevede che il Sindaco, previa deliberazione del Consiglio Comunale, ha facoltà di derogare dalle prescrizioni del PRG limitatamente ai casi di edifici o di impianti pubblici o di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 80 della L.R. 40/80 (sostituita dalla L.R. 61/85).

Nei successivi livelli progressivi di definizione progettuale, nel rispetto dei parametri urbanistici, la sagoma potrà subire delle variazioni legate anche allo studio approfondito della relazione tra fabbricato e strutture esistenti, con particolare riferimento alla presenza delle linee elettriche.

Secondo quanto dichiarato dal progettista, vista la natura, la tipologia e l'entità dell'opera il progetto non rientra nella fattispecie di cui alla L.R. 10/99 e quindi l'intervento non è soggetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale e in tale fase progettuale non si reputa necessario effettuare indagini geologiche e idrogeologiche preliminari.

Il progetto preliminare prevede un onere economico di €1.100.000,00, IVA compresa.

Come risulta dall'allegato verbale del responsabile del procedimento in data 30.4.2010 il progetto preliminare è stato sottoposto con esito positivo alla verifica di cui all'art. 46 del DPR 554/99.

Considerato che da decenni il sito in questione e gran parte del quartiere sono interessati dall'attraversamento di elettrodotti aerei che espongono la popolazione residente a campi elettromagnetici, l'agibilità di detto centro polifunzionale sarà concessa solo dopo la presentazione da parte di Terna S.p.A., nell'ambito di un piano di sviluppo della rete regionale di alta tensione in Vicenza (di cui i contatti con A.I.M. Servizi a Rete sono già in corso), di un progetto che preveda anche l'interramento della linea a 132 kV nel tratto abitato lungo via Giuriato.

A.I.M. Servizi a Rete, nell'ambito di una razionalizzazione delle linee cittadine conseguenti a tale riordino della rete di alta tensione da parte di Terna S.p.A., avvierà una progressiva dismissione dell'attuale linea ausiliaria a 60 kV attualmente in esercizio solo saltuariamente.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 18/5/2010.

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""Il CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'allegato progetto preliminare per la costruzione di un centro polifunzionale ad uso collettivo a S. Pio X, in deroga al vigente PRG secondo quanto disposto dall'art. 80 della L.R. n. 61/85 e dall'art. 64 delle N.T.A. del vigente PRG;
- 2) di prendere atto che al formale impegno di spesa si procederà in sede di approvazione del progetto definitivo o esecutivo, a fronte degli apposti stanziamenti di bilancio.

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 299)

OGGETTO LXIII

P.G.N. 39157

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 17.5.2010 dal cons.Franzina, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio comunale, in merito alle pratiche edilizie collegate alla ristrutturazione dell'immobile sito in piazza Matteotti.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Franzina per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“La annosa questione della “banca fantasma”, ovvero delle pratiche edilizie collegate alla ristrutturazione dell'immobile sito in piazza Matteotti è, pare, ad una svolta.

Infatti il GDV del 7 Maggio titola : “la giunta si arrende, nessun ricorso al TAR”.

E' chiaro che o il privato ha ragione, ed allora l'azione della amministrazione sviluppatasi in quest'anno è stata un inutile spreco di risorse economiche e di tempo, sia da parte pubblica che privata, o il privato ha torto ed allora è giusto difendere le ragioni della amministrazione in sede di TAR e Consiglio di Stato.

Se la scelta della giunta propenderà per la rinuncia a proseguire nel contenzioso, ritengo però che ciò debba essere adeguatamente e pubblicamente motivato in sede di Consiglio Comunale.

Questo per il fatto che l'abuso edilizio è pacifico ed ammesso dalla stessa parte privata, e non deve ingenerarsi l'idea che quella attuata sia una prassi sempre ammissibile.

L'assessore competente dovrà quindi **MOTIVARE** quale vantaggio pubblico deriva dall'accordare la sanatoria, illustrare i passaggi della trattativa con il privato, quantificare i costi a cui la P.A. è stata sottoposta, evidenziare le problematiche collegate ad un eventuale ricorso ed i “danni” potenziali.

Ulteriormente si dovrà spiegare perché viene concessa la modifica della destinazione dei posti auto interrati. Dovranno essere esibiti gli elaborati che dimostrano la sufficienza degli standard, e dovrà essere presentato uno studio viabilistico che dimostri la sostenibilità del nuovo insediamento.

Tutto ciò, anche se le cose sembrano decise, servirà comunque a dimostrare che l'azione amministrativa è stata improntata a totale imparzialità e che le norme sono state tutte rispettate.

Solo dopo questa ampia illustrazione il Consiglio potrà valutare se l'operato degli uffici preposti, e dell'assessore delegato, è meritevole di biasimo o meno.

f.to Maurizio Franzina”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene l'assessore Cangini.

Intervengono, altresì, i cons.Cicero, Bottene, Pigato, Balzi, Zoppello, Soprana, Meridio e Vettori.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per fatto personale. Nel corso del suo intervento, il consigliere chiede venga messa a verbale la sua richiesta che il Sindaco ricorra in Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Veneto.

Intervengono, successivamente, la cons.Barbieri e nuovamente l'assessore Cangini.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione

(per la discussione vedasi pagina n. 313)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Ventidue presenti, c'è il numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta. Grazie a tutti i consiglieri presenti, nessuno escluso, incluso il consigliere Cicero, designo gli scrutatori nelle persone di Vigneri, Volpiana e Pigato.

C'è una domanda di attualità presentata dalla consigliera Barbieri della Lega Nord, ammissibile, rivolta all'assessore Giuliani che può rispondere. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 08/06/2010

Si legge oggi sul giornale di Vicenza dell'ennesimo suicidio di un imprenditore agricolo attanagliato dal timore dei debiti, timore trasformatosi in ansia, ed infine in un incubo.

Considerato che questo timore, questa ansia, attanaglia molte famiglie di Vicenza, che non sanno come risolvere la quotidianità che non hanno la capacità di arrivare non solo a fine mese ma neppure a fine settimana, che sono insolventi nel pagare bollette, affitti, ratei di mutui non per cattiva volontà ma per mancanza di denaro

Considerato che tutti ci dichiariamo colpiti e impotenti innanzi a tali situazioni,

Considerato che neppure il volontariato riesce più a far fronte a questa situazione che non è più di emergenza, ma è tragica quotidianità,

Considerato che le risorse finanziarie per fronteggiare le situazioni di "reale " bisogno sono da ogni parte all'esaurimento

Si chiede che l'Amministrazione devolva i soldi previsti per la festa delle badanti a fronte di pagamenti di fitti, bollette, spese mediche, e o sussidi a disoccupati di lunga durata privi di ammortizzatori sociali.

Si chiede inoltre che l'amministrazione si attivi nei confronti di latterie Vicentine e Acque vicentine affinché i prodotti offerti in qualità di sponsor siano distribuiti alle famiglie che riversano in situazione di disagio situazioni conosciute dai servizi e inviate al volontariato del territorio.

Tutto questo affinché l'Amministrazione sia dalla parte del più debole e di chi a fatica sopravvive, saranno pochi soldi ma anche questo aiuta.

BARBIERI PATRIZIA

F.to Barbieri

CONSIGLIERE COMUNALE

LEGA NORD”

- **GIULIARI:** Prendo atto che la Lega Nord ha deciso di sospendere tutte le feste durante l'estate perché tutti i soldi che risparmiarono li daranno alle famiglie bisognose di quei luoghi in cui ci sono le feste padane. Signora Barbieri, mi sarei aspettato un'altra domanda di attualità, cioè come mai non siamo riusciti a comunicare il numero delle badanti che la buona Vicenza, visto che l'ufficio per l'impiego dove lei presta la sua attività con un ruolo di responsabilità non ci ha fornito questi dati, perché 4.000 euro vengono investiti per fare un gesto di riconoscenza nei confronti di quelle persone che ci fanno risparmiare tantissimi soldi dal punto

di vista anche del servizio sociale che loro danno alle nostre famiglie, credo sia l'esempio più evidente della beccata politica che fa la Lega.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola alla consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Per l'ennesima volta l'assessore Giuliani parla solo perché ha la bocca per parlare. Assessore Giuliani, i dati delle migranti non li abbiamo come Provincia, ce li ha la Regione Veneto e chiedi ai suoi funzionari che quando inviano le pratiche di chiederle in maniera corretta in primo luogo, se ha qualcosa da recriminare recrimini con Veneto Lavoro e con Sistema informatico. Lei ha detto che 4.000 euro non sono niente? Si vergogni, assessore Giuliani, perché c'è gente che non paga le bollette e gli vengono tagliati i servizi, c'è gente che non arriva a fine mese. Queste hanno il lavoro, nessuno le costringe a venire qui e non ha letto i giornali cosa hanno detto i sindacati? I sindacati hanno detto loro "tornatevene a casa, non ci sono più posti di lavoro". Facciamo vedere che Vicenza è la Bengodi, a Vicenza c'è tutto, venga un giorno nel mio ufficio e veda qual è la situazione. Vergognatevi di illudere, illudete le persone, voi siete solo bravi a parlare e non a concretizzare. Fate i campi nomadi e poi non ci sono le finanze, si vergogni, assessore Giuliani, dov'era quando l'IPAB ha rinnovato per 8 milioni di euro i contratti con una cooperativa? Quando i dipendenti di IPAB a gennaio erano dal prefetto per la mobilità, di questo non se ne parla, si parla di 4.000 euro per la festa delle badanti? Assessore Giuliani, impari ad entrare nel sociale, si rimbocchi le maniche, vada a lavorare nel territorio, venga una settimana nel mio ufficio e allora vedrà che quei 4.000 euro servono e prima di parlare si informi e insegni ai suoi impiegati come si lavora.

- PRESIDENTE: La seconda domanda di attualità è ammissibile ed è stata presentata dai consiglieri Franzina, Abalti, Meridio e Rucco, risponde l'assessore Cangini. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

La stampa del giorno 5 Giugno ci da conto dell'epilogo della vicenda dell'Hotel de La Ville.

La storia, ai più giovani forse non nota, si incardinò nel periodo 1994-1998 attorno alla edificazione di un Hotel in viale S. Lazzaro, in una situazione di particolare problematicità dal punto di vista edilizio.

Ora, a distanza di tempo, il tribunale civile, dando ragione ad alcuni cittadini, condanna vari attori dell'iniziativa, fra cui il Comune di Vicenza, al pagamento di una cifra particolarmente significativa e cioè 745.000 euro.

Emerge dalla sentenza che i cittadini furono danneggiati, fra l'altro, anche dalla mancanza di vigilanza della amministrazione comunale.

Chiedo:

- 1) A quanto ammonta il danno imputato al Comune di Vicenza?
- 2) Esistono a bilancio risorse per farvi fronte?
- 3) Chi sono gli amministratori ed i dirigenti che hanno una qualche responsabilità?
- 4) Intende il Comune mettere in mora i responsabili e rivalersi su di loro del danno subito?
- 5) Ritiene l'amministrazione che sussistano responsabilità di natura soggettiva in capo ad amministratori, dirigenti, funzionari del comune del tempo?
- 6) Ritiene l'amministrazione di informare la Procura della Corte dei Conti dei fatti accaduti?

Chiedo la risposta sia scritta che in aula.

Vicenza, 8 Giugno 2010

f.to Maurizio Franzina
Arrigo Abalti
Gerardo Meridio
Francesco Rucco”

- CANGINI: Noi abbiamo avuto due ore fa in edilizia privata questa domanda presentata in tarda mattinata. Siccome ci sono degli interrogativi molto sostanziosi e ai quali non si può rispondere in maniera superficiale, oltremodo è matematico che si incroci anche con l'avvocatura, per cui io ho già interessato gli uffici, nei prossimi giorni verrà stilata la risposta scritta e la prossima volta, se lei desidera, anche in aula risponderemo perché lei capisce bene che è un tema molto delicato e molto importante da non svolgere qui in due minuti, non sarebbe neanche serio perché la vicenda a suo tempo è stata grave e adesso siamo arrivati all'epilogo, per cui le chiedo di attendere la risposta scritta che avrà sicuramente.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io concordo con l'assessore che la materia è complessa e delicata. Purtroppo l'attività consiliare obbliga alla fine a fare anche domande all'ultimo minuto. È chiaro, assessore, che chi deve darci la risposta è il Sindaco perché la scelta politica, se adire alla Corte dei Conti segnalando situazioni di responsabilità che riguardano il Sindaco

del tempo, cioè Marino Quaresimin, l'assessore del tempo, cioè l'assessore Cappellari, e quant'altri hanno contribuito in quella fase a produrre gli atti che oggi il tribunale censura, è una scelta anche politica. Io vedo molta solerzia nel Sindaco quando si tratta di mandare documenti alla Corte dei Conti che riguardano la precedente Amministrazione, molta diligenza, e la condivido sa perché se ci sono responsabilità queste vanno sempre acclerate per tutti. Anche lì a questo punto appare netta la responsabilità dell'Amministrazione Quaresimin di non aver fatto i controlli sulla questione dell'Hotel de la Ville, responsabilità grave scritta in una sentenza del tribunale che condanna l'Amministrazione comunale e altri al pagamento di 730.000 euro che non sono una cifra banale neanche per il Comune di Vicenza. Allora, io chiedo che il Sindaco mi dica cosa vuole fare e che me lo dica da questo banco, che me lo dica pure la prossima settimana perché concordo che vanno fatti i dovuti approfondimenti, che la lettura della sentenza deve essere approfondita, ma una risposta va data perché segnalazioni alla Corte dei Conti quest'Amministrazione ne ha fatte sulla scorta di situazioni molto meno acclerate. Qui c'è una sentenza di primo grado, ma comunque esecutiva che ci obbligherà come Amministrazione comunale a concorrere al pagamento di una quota di quella cifra. È bene che l'Amministrazione faccia il suo dovere fino in fondo.

- **PRESIDENTE**: Chiedo all'assessore e agli interroganti se questa domanda di attualità, la n. 3, slitta alla prossima settimana? In aula la trattiamo la prossima settimana? È una domanda di attualità solo che l'assessore ha detto che non è in grado di rispondere sostanzialmente. Il regolamento dice che se ad una domanda di attualità non si può rispondere slitta alla successiva seduta se il Consiglio è stato convocato per più sedute come in questo caso, quindi la mandiamo alla prossima seduta?

Con la domanda di attualità n. 3 i consiglieri Meridio, Franzina, Abalti, Rucco e Sorrentino interrogano l'assessore Nicolai. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza 08 Giugno 2010

QUALE FUTURO AI CAMPI DA TENNIS COMUNALI ED AI CENTRI ESTIVI?

Sulla stampa di ieri è apparso un articolo che manifestava la preoccupazione sul futuro dei campi da tennis comunali di viale Trento. Sulla vicenda occorre ripercorre alcuni fatti.

L'assessore Nicolai aveva tentato di affidare direttamente alla federazione italiana tennis i campi gestiti dal River club.

Tentativo fallito per l'opposizione decisa da parte anche di una buona parte della maggioranza oltre che dell'opposizione.

Allora l'assessorato o chissà chi, inventa l'inserimento della clausola "speciale" nel bando pubblico per l'assegnazione dei campi quella relativa all'assenza di procedimenti disciplinari sportivi. Bella invenzione mai vista in alcun bando.

È come se non si assegnasse lo stadio al Vicenza Calcio perché ha una pendenza disciplinare con la federazione.

Questione rilevata perfino dai Consiglieri Guati e Balbi in una domanda di attualità ad aprile.

A pensare male qualche volta si fa giusto Non è che l'assessore sapesse e quindi ha trovato il modo di "far fuori" il River Club ed assegnare poi alla federazione direttamente i campi? Anche perché le altre offerte dei partecipanti sono piuttosto basse. E non si vorrà che il Comune ci rimetta ?

Già e così si arriva alla proroga fino a giugno, alle contestazioni del procuratore federale, alla probabile esclusione del River dalla Gara.

Premesso quanto sopra si chiede se

- 1) E' compatibile il ruolo esercitato dall'assessore Nicolai presso il CONI con il suo referato ?
- 2) La giunta cosa intende fare per il futuro di questi campi da tennis?
- 3) Ritene giusta la clausola inserita nel bando di gara o discriminante per alcune società?
- 4) Come intende agire rispetto ai centri estivi che hanno interessato centinaia di bambini vicentini, che a causa dell'incertezza sull'assegnazione sono in forse.

I Consiglieri Comunali
f.to Meridio Gerardo
Franzina Maurizio
Abalti Arrigo
Rucco Francesco
Sorrentino Valerio”

- NICOLAI: La domanda di attualità recita “quale futuro ai campi da tennis comunali e ai centri estivi”. Vedo che i campi da tennis comunali sono il più grande problema di questa città perché ormai è la quinta interrogazione che arriva e dopo il Dal Molin i campi da tennis sono il grave problema di questa città.

Nella domanda ci sono alcune cose che ritengo poco chiare dove si dice “l’assessore Nicolai aveva tentato di affidare direttamente alla Federazione Italiana Tennis i campi in gestione di River Club”. Non ho niente di tutto questo, io ho avuto semplicemente una richiesta della federazione nazionale che cerca nella regione Veneto un posto dove collaborare con una società sportiva per creare dei centri dove 24 bambini si cimentano per avere dai tecnici della federazione ..., quindi non tutti i giorni, non credo che un ragazzino da Belluno venga tutti i giorni ... Io non l’ho mai portato in Giunta, ho detto semplicemente che c’è questa disponibilità. Tentativo fallito per l’opposizione e anche di buona parte della maggioranza. La maggioranza mi ha fatto dei rilievi su un’altra cosa che poi viene fuori. Mi sarei inventato questa clausola, cioè che tutte le società iscritte al Coni, che non è la federazione, non sto a spiegare la differenza, se non la sapete mi dispiace, Coni e federazione sono due cose completamente distinte, le federazioni hanno un regolamento loro. Coni e Anci dicono che tutte le palestre devono essere date a società iscritte all’albo del Coni, quindi è una delle clausole, anzi addirittura inizialmente diceva che i contributi non potevano essere dati a società.

Seconda cosa, non è che l’assessore sapesse di cosa? Di cose che io non ho fatto? Voi dovrete chiedere alla società sportiva cosa ha fatto perché la federazione prenda dei provvedimenti su di lei e non che io so che cosa, cioè difendiamo la persona ancora prima di essere accusata, la difendiamo prima.

Domanda: “E’ compatibile il ruolo esercitato dall’assessore Nicolai presso il Coni nel suo referato?” L’ex Sindaco di Ancona, Presidente del Coni regionale, l’ex Presidente provinciale della Provincia di Gorizia, Presidente del Coni provinciale. So di questi due perché sono due amici. Nella nostra discrezionalità dei nostri impianti noi dobbiamo fissare delle regole e le regole sono fatte da pensieri, i pensieri sono anche che è una società che è iscritta alla federazione tennis e che deve fare tennis, perché una bambina quando gioca, visto che è scritto fuori che sia un maestro, è giusto che sia scritto che questa società non abbia dei problemi.

Con i centri estivi il canone doveva essere già scaduto, in giugno e luglio la società può fare centri estivi senza problemi. Viene esaminata, fatta la domanda, se la prima società è a posto vince la prima, se non è a posto vince la seconda, se non è a posto neanche la seconda vincerà la terza secondo i criteri che abbiamo stabilito. Sarà il Tar a stabilire se i criteri che ha fissato il Comune di Vicenza non sono discrezionali.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Grazie, assessore. Forse lei non è abituato ad essere interrogato o anche ad essere contestato su alcune cose perché la veemenza con cui ha risposto tradisce questo ed è il suo non essere un politico all’interno di questa Amministrazione e gliel’ho sempre riconosciuto questo, però, abbia pazienza, non è che il problema del tennis del Palladio o quello del River Club siano problemi fondamentali di questa città, sono ben altri. Siccome questa Amministrazione non sta producendo molto, e questo è un dato di fatto, e si inventa i parcheggi da una parte e si inventa questi bandi che portano incertezza rispetto magari ad una prosecuzione di un rapporto che poteva essere fatto tranquillamente senza grossi problemi, invece avete voluto un bando con questa clausola, è ovvio che si arriva ad oggi che non si sa ancora cosa succederà. Finisce a giugno, a luglio? Non si sa qual è il futuro di questo ambito. Lei ha parlato di Tar, vuol dire che c’è già un’assegnazione, ci sono dei ricorsi? Non ho capito l’accenno al Tar che ha fatto. Vedremo nelle prossime settimane. Vi siete pronunciati e no? Non vi siete ancora pronunciati perché la domanda di attualità serve anche per capire cosa

succede e non l'ho capito onestamente, l'unica cosa che mi pare di aver compreso è che fino a luglio andranno avanti loro ...

(interruzione)

... quindi significa che il mese di luglio, se perdono, chi verrà, ci vorrà del tempo prima che inizi e questo significa che i centri estivi lì non si faranno ...

(interruzione)

... l'assessore è lei, non sono mica io. Io credo che ci siano, al di là del problema del Tennis Club e del suo futuro in quella struttura, c'è un problema anche di programmazione per i genitori che utilizzano e hanno utilizzato questa realtà, questa struttura per i propri figli ma non per fare solo tennis, anche per fare i centri estivi. Sono tre mesi, giugno, luglio e agosto, la scuola finisce domani e allora si è costretti ad andare in altre realtà. Io credo che una seria programmazione della Giunta avrebbe dovuto chiudere prima questa partita in un modo o nell'altro ma dando sicurezza. Quindi, quanto meno se andate in Giunta domani o dopodomani su questo tema, tenete conto anche di questa esigenza ed eventualmente chi entrerà, se non ci sarà la prosecuzione loro del River Club, io auspico che siano comunque loro ma ho grandi dubbi sull'inserimento di quella clausola che avete inserito, secondo me è una clausola illegittima ma lo deciderà il Tar se saranno costretti ad andare al Tar. Ma per questi mesi cosa si fa intanto? Lo dico anche per i genitori che hanno i figli che terminano la scuola e che li portavano lì. Sono costretti a rivolgersi ad altri centri? Non mi pare una programmazione seria, almeno questo periodo prorogatelo in maniera tale che i genitori siano tranquilli. Credo che non ci voglia che un po' di buonsenso, al posto di iniziare a luglio, chi entrerà, siano loro o altri, cominceranno dall'inizio delle scuole. Ci vuole poco, assessore, credo sia una proposta di buon senso ed era questa la logica della domanda di attualità, quella del buon senso nella gestione dell'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Sospendo il Consiglio un minuto perché dovrebbe arrivare l'assessore Toretto, mi accerto via cellulare se arriva oppure proseguiamo con le interrogazioni.

SOSPENSIONE

- **PRESIDENTE**: Riprendiamo il Consiglio, si è materializzato l'assessore. C'è l'interrogazione n. 70 della consigliera Bottene, non c'è la consigliera e quindi l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

LA SISTEMAZIONE DEGLI ARGINI DEL BACCHIGLIONE **PENALIZZERA' I CITTADINI:**

Premesso che

Nel marzo 2007 l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza (Distretto Idrografico Nazionale dei fiumi Brenta-Bacchiglione) ha mappato un'area che va dalla statale Pasubio ad Ovest alla via S. Antonino ad Est e da oltre il ponte del Marchese a Nord a viale Dal Verme a Sud.

Considerato che

come evidenziato dalla mappa:

- l'area di esondazione accertata del fiume Bacchiglione si situa: ad ovest dello stesso (riva destra), dall'ansa dove è ubicata la presa dell'AIM fino a ponte del Bò, e su entrambe le rive da ponte del Bò fino a viale Diaz. Sempre ad ovest l'area si estende fino a Ca' Piazza, Capitello e Ca' Brusà ad ovest, e fino a viale Ferrarin ad est.

- i fronti di possibili esondazioni del fiume sono ubicati:

il primo nell'ansa Nord, all'altezza della presa AIM, con fronte verso sud (riva sinistra del fiume);

il secondo all'altezza del ponte del Bò verso Est, riva sinistra del fiume. Entrambi questi fronti, quindi, interesserebbero direttamente l'area Ovest del Dal Molin.

Rilevato che

recentemente il Genio Civile nel portare avanti una serie di lavori volti alla risistemazione degli argini ha pensato bene di alzare l'argine sinistro (quello verso l'area Dal Molin), lasciando più basso il destro (quello verso la statale Pasubio). In questo modo, in caso di piena, il fiume esonderà verso le residenze dei cittadini poste sulla riva destra del fiume e non rovinerà la meravigliosa oasi naturalistica della Nuova Base Statunitense in costruzione.

Con buona pace del commissario Costa e del Generale William Garrett

INTERROGA IL SINDACO

Per sapere:

- se è a conoscenza di quanto sopra riportato, cioè del rischio di allagamento delle case poste a destra del fiume, in caso di esondazione del Bacchiglione

- se e come intenda attivarsi al fine di scongiurare i rischi sopra riportati.

Vicenza, li 26/1/2010

La consigliera comunale
F.to Cinzia Bottene”

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n. 68 presentata dal consigliere Zoppello, il consigliere Zoppello non c'è e quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Il sottoscritto LUCIO ZOPPELLO, consigliere comunale de "IL POPOLO DELLA LIBERTA",

PREMESSO

- che diversi cittadini e la dirigenza di una delle società sportive della frazione di Bertesinella gli hanno evidenziato la situazione di degrado e di pericolosità ora esistente nell'area attrezzata polifunzionale in via Coltura Camisana per coloro che quotidianamente usano tale importante infrastruttura pubblica di quartiere.
Degrado e pericolosità testimoniati dalla presenza di immondizie sparse dappertutto in quanto i cestini sono rotti, scritte con bombolette spray, reti dei campi di calcetto e pallacanestro tagliate, atti di bullismo compiuti di giorno a danno di ragazzi e degli stessi genitori che portano i figli al parco, mancanza di una sorveglianza in particolar modo nelle ore serali che impedisca la frequentazione dei luoghi a persone poco civili ma soprattutto poco raccomandabili che impropriamente gli utilizzano per l'uso di sostanze stupefacenti e/o per la consumazione anche di rapporti sessuali;

RICORDATO

- che anche in precedenza era stata segnalata la criticità del luogo per lo stazionamento abusivo di carovane di nomadi che di fatto avevano "privatizzato" a loro uso e consumo tali impianti;

CONSIDERATO

- che da qualche mese i cittadini della frazione hanno la netta sensazione di una recrudescenza di tali fenomeni;

TUTTO CIO' PREMESSO

INTERROGA

Codesta Amministrazione per sapere:

1. che tipo di provvedimenti voglia mettere in atto a fine di eliminare la grave situazione lamentata;
2. se ritiene prioritaria la riparazione della rete metallica di separazione dell'area polivalente dagli impianti sportivi parrocchiali così da impedire l'impropria introduzione in quest'ultimi;
3. in caso di risposta affermativa in che tempi.

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta.

Vicenza, 20 gennaio 2010

Lucio Zoppello
f.to Lucio Zoppello”

- **PRESIDENTE**: La interrogazione n. 86 del consigliere Rolando in merito ai lavori di estensione della rete tecnologica teleriscaldamento di via Vico e la correlata chiusura della passerella sul fiume Bacchiglione. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

PASSERELLA FIUME BACCHIGLIONE, A QUANDO L'APERTURA?

RICORDATO CHE LA PASSERELLA PEDONALE SUL FIUME BACCHIGLIONE FIN DALLA SUA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE, AVVENUTA ORMAI ANNI FA, HA VISSUTO UN ITER OLTREMODO TRAVAGLIATO E CON APERTURA PROVVISORIA TEMPORANEA DI POCCHI MESI NELL'ANNO 2009

E CHE L'ASSESSORATO ALLA MOBILITÀ CON ORDINANZA DEL 16 OTTOBRE 2009 PREVEDEVA UN'ULTIMA **CHIUSURA TEMPORANEA** DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL FIUME BACCHIGLIONE CON INTERDIZIONE AI PEDONI E CICLISTI DA E PER VIA FERRARIN E VIA MONTE ZEBIO **FINO AL 31.12.2009** PER LAVORI DI ESTENSIONE RETE TECNOLOGICA TELERISCALDAMENTO

CONSTATATO CHE I LAVORI IN VIA VICO (CHIUSURA DELLA STESSA DA VIA BACCHIGLIONE A VIA SARPI) CONTINUANO E AVREBBERO DOVUTO PROSEGUIRE CON SUCCESSIVE ORDINANZE FINO AL **31.01.2010** CON TERMINE LAVORI DIVOLTA IN VOLTA SPOSTATO IN AVANTI

CHE IL LIMITE DI VELOCITÀ. DA DOVERSI RISPETTARE , È INFERIORE AI 30KM /h PER I VEICOLI TRANSITANTI NEI PRESSI DELL'AREA **VIA ALFIERI-VIALE FERRARIN-VIA VICO** INTERESSATA DAI LAVORI

IL SOTTOSCRITTO INTEROGA L'AMMINISTRAZIONE O L'ASSESSORATO PREPOSTO PER CONOSCERE E COMUNICARE AI RESIDENTI IN ZONA E IN VIALE TRENTO VILLAGGIO DEL SOLE PARTICOLARMENTE INTERESSATI:

1. QUANDO AVRANNO **TERMINE I LAVORI** ATTUALMENTE IN FASE DI ESECUZIONE DELLE DITTE TERME IDRAULICA SNC E CAVALLI COSTRUZIONI SRL PER CONTO DI AIM VICENZA SPA
2. A QUANTO AMMONTINO LE **SPESE** PER TALI LAVORI A PREVENTIVO E CONSUNTIVO
3. ENTRO QUALE DATA VERRA' **RIAPERTA LA PASSERELLA** AI PEDONI E MESSA IN SICUREZZA L'AREA DEL PERCORSO CICLABILE DI ACCESSO ALLA PASSERELLA SE PREVISTO IN UN PRIMO TEMPO
4. QUALI SONO GLI **ORARI DIURNI DI APERTURA E CHIUSURA** DELLA PASSERELLA E CON QUALE PERSONALE SI OTTEMPERA A FAR RISPETTARE TALE ORARIO, OVVERO L'INSTALLAZIONE DEI CANCELLI LATO VIA FERRARIN E VIA MONTE ZEBIO PER LA **SICUREZZA NOTTURNA**, E SE TALI OPERE TROVANO RISCONTRO DI COPERTURA FINANZIARIA IN CAPITOLO DI **BILANCIO** APPOSITO.

Ringraziando per la risposta orale in Aula e scritta nei tempi previsti dalla normativa e dal Regolamento vigente per il Consiglio comunale di Vicenza.

P.S. Della stessa sarà data dovuta informazione ai Cittadini anche attraverso la diffusione di volantini ad opera dei residenti riunitisi da tempo in **Comitato contro l'inquinamento atmosferico ed elettromagnetico e per la salute di Via Melette Viale Trento Albera Villaggio del Sole.**

f.to Giovanni Rolando”

- **TOSETTO**: La informo che i lavori di posa del teleriscaldamento lungo Viale Ferrarin sono in corso di realizzazione e proseguiranno per tutta l'estate. Forse lei ha visto che i lavori di posa sono anche abbastanza complessi, ma comunque stanno andando abbastanza bene. Io domani mattina mi recherò anche sul posto per una verifica sullo stato dei lavori.

Abbiamo avuto in questo senso anche degli incontri con i commercianti della zona per stabilire anche le modalità in modo da non dare grossi fastidi alle loro attività commerciali.

È previsto nel mese di agosto l'attraversamento di via D'Alviano e il collegamento con via Vico. In un primo momento si pensava di poter utilizzare lo spingitubo e altre cose ma via D'Alviano ha un numero di sottoservizi elevatissimo e quindi c'è bisogno di fare uno scavo a cielo aperto. Si lavorerà giorno e notte, durerà tre o quattro giorni, quindi non moltissimo, però prima si farà metà via D'Alviano e poi l'altra metà. Per quanto riguarda la tipologia dell'asfaltatura bisognerà porre molta attenzione, visto che lo scorso anno abbiamo asfaltato tutto il viale D'Alviano. Successivamente verranno realizzati i lavori per la riqualificazione della strada e la realizzazione di un percorso ciclabile in direzione della città lungo Viale Ferrarin, cioè lungo Viale Ferrarin viene fatta una pista ciclopedonale. Sarà altresì ultimato il collegamento tra la passerella e la viabilità esistente da ambo i lati con la realizzazione di due tratti di pista ciclabile, i lavori sono in corso e quindi presumo che entro la fine del mese e non entro luglio, domani mattina mi daranno la certezza in questo senso, potremmo riaprire la passerella sul Bacchiglione e quindi il collegamento da Viale Trento a Viale Ferrarin. Mancano ancora dei lavori, la piantumazione degli alberi e alcuni altri lavori marginali che verranno comunque realizzati. La piantumazione degli alberi in ottobre perché adesso non avrebbe senso e poi anche l'installazione dell'illuminazione, li finiamo i lavori, però c'è l'intenzione di riaprire quanto prima il transito ciclopedonale.

La spesa per i lavori di Viale Ferrarin di acqua, gas, elettricità, bassa tensione, media tensione, illuminazione pubblica, telecomunicazioni, teleriscaldamento e ripristino del manto stradale ha un costo complessivo di 2.035.000 euro + 75.000 euro per la pista ciclabile in zona piscine Viale Trento, a cui si aggiungono 335.000 euro per realizzare lungo Viale Ferrarin il marciapiede, la pista ciclabile, l'aiuola, le nuove alberature, i punti luce, cioè viene riqualificato tutto il viale, quindi il sottoservizio è quello che costa di più e sono 2.035.000 euro, la pista ciclabile, invece, quella di collegamento tra piscine e Viale Trento, 75.000 euro e 335.000 euro per la pista ciclopedonale e sistemazioni varie lungo il Viale Ferrarin.

Per il momento la passerella è prevista aperta 24 ore su 24, comunque si stanno studiando alcune modalità per controllare gli accessi anche durante le ore notturne. Ho dato disposizione di predisporre un progetto attraverso le telecamere, vediamo questo quanto ci costa e quando potremo installarlo visto che adesso il problema non si pone in quanto l'illuminazione a giorno dura fino alle 20:30-21:00, il problema verrà dopo.

Per quanto riguarda i cancelli saranno realizzati dei cancelli, però bisogna decidere chi li apre e chi li chiude e quindi le modalità per rendere più sicuro il traffico.

- **PRESIDENTE**: Grazie. La parola al consigliere Rolando per la replica.

- **ROLANDO**: La risposta che ha dato l'assessore mi trova soddisfatto, sono integrate anche da altre risposte che sono venute pubblicamente anche dall'assessore alla mobilità che sono in linea con quanto lei, assessore, ha testé detto.

Per quanto riguarda i costi e l'apertura del ponte passerella è allo studio il progetto sia lei che all'assessore alla mobilità si concorda per l'apertura entro fine mese. È vero, i lavori di teleriscaldamento sono importanti, tant'è che viale Ferrarin è interrotta da via Alfieri a via Vico e quant'altro perché i sottoservizi sono importanti e invece l'unica cosa sulla quale richiamerei l'attenzione sua, assessore, ma anche della Giunta insieme all'assessore alla mobilità, è di progettare al meglio l'orario di apertura e chiusura della passerella in quanto nelle ore notturne quell'area è fatta oggetto di presenze che destano forti preoccupazioni, ad esempio quando lei accenna all'installazione di apparecchiature per la telesorveglianza varrebbe la pena che in ingresso e in uscita venissero fatte.

In ogni caso vedo che la Giunta segue con attenzione il problema, io credo che i cittadini potranno finalmente vedere l'apertura della pista ciclabile entro la fine del mese e quindi potrebbe essere un passo in avanti per quella mobilità dolce e sicura per la quale quest'Amministrazione cerca di caratterizzare il proprio operato, quindi grazie, seguiamo attentamente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando.

- **PRESIDENTE**: C'è l'interrogazione n. 98 del consigliere Cicero e del consigliere Pigato sul completamento della pista ciclabile di viale Sant'Antonino. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 09/03/10

Preso atto che a distanza di due anni dall'insediamento di questa amministrazione la pista ciclabile di viale S. Antonino non è stata completata;

atteso che la stessa era già stata programmata nella sua interezza dal sottoscritto in qualità di Assessore alla Mobilità;

considerato che il primo stralcio funzionale era stato praticamente realizzato entro la fine del precedente mandato amministrativo;

considerato inoltre che esisteva la necessaria copertura finanziaria ottenuta dal sottoscritto con fondi dello stato già nella finanziaria del 2007;

tutto ciò premesso:

Chiediamo

- al sig. Sindaco che fine ha fatto detto progetto;
- se esiste ancora il predetto finanziamento;
- cosa si aspetta a completare la pista ciclabile in questione.

E' richiesta anche risposta scritta.

Distinti Saluti.

I consiglieri

Cicero Claudio f.to Cicero

Pigato Domenico f.to Domenico Pigato”

- **TOSETTO**: Il progetto esecutivo è stato approvato, sono state definite le procedure anche di acquisizione delle aree con l'occupazione d'urgenza e questa avverrà il 06/07, quindi a luglio andiamo all'occupazione d'urgenza e avviamo il cantiere per completare quest'opera su tutto il tratto di viale Sant'Agostino. Questo è quanto posso dire oggi, quindi la procedura ormai è conclusa, si tratta di fare il lavoro e di completarlo nel più breve tempo possibile.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- **CICERO**: Grazie, Presidente. Mi verrebbe da dire alla buonora perché sono esattamente due anni, anzi il finanziamento risale addirittura a tre anni fa quasi perché era un finanziamento che avevamo ricevuto dallo Stato, 350.000 euro ma i progetti non durano tre anni, assessore, perché quando c'ero io almeno la prima parte di preliminare era già stata disegnata. Poi c'è da fare il definitivo e l'esecutivo ...

(interruzione)

... ma sono passati oltre due anni e mi sembra un po' lunga, comunque apprendo con fiducia e sono speranzoso di vederla rapidamente in esecuzione perché non vorrei che finisse come la passerella dei campi da tennis che è ancora ferma e non mi si dica che non c'era il tempo per anticipare i tubi del teleriscaldamento perché lo si sapeva da quattro anni che si doveva fare e come la passerella sul Retrone dei Ferrovieri che non vedo ancora. Non è che siano passati due mesi, ma sono passati due anni, i lavori non si vedono. Lei può replicare quanto vuole, io parlo con dati di fatto. A me piace toccare con mano e oggi non tocco un bel niente perché non è pronto niente. Quindi, i dati sono semplici, sono lì attaccati sui muri, se si ricorda tutti i *post-it* che le ho lasciato oltre due anni fa dove c'erano tutti questi completamenti ma vedo che arrivano con il contagocce. Lei mi dice il 06/07, monitoreremo che il 06/07 si faccia la presa dei terreni e poi vediamo quanto tempo ci vuole per realizzare questo altro importantissimo pezzo di pista ciclabile perché va a completare quell'asse che è un asse di penetrazione importante da nord.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero.

- PRESIDENTE: C'è un'interrogazione, la n. 81, del consigliere Rucco, del consigliere Franzina ed altri in merito alle dimissioni dal C.d.A. di AMCPS del consigliere Bartolomei. Risponde l'assessore Lago. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 4 Febbraio 2010

Argomento: Dimissioni da AMCPS del consigliere Bartolomei

Dalla stampa locale apprendiamo che il consigliere Bartolomei rimette il proprio mandato nelle mani del Sindaco, che a sua volta lo aveva nominato con la *mission* di trasformare AMCPS in una nuova società denominata Valore Città S.r.l.

In passato il Presidente di AIM, dott. Fazioli, aveva dichiarato che AMCPS era stata gestita “come una società degli anni 50”,

Dagli articoli di stampa emerge che il prossimo CDA di Valore Città Srl sarà formato da tre membri, di cui un Presidente (papabile Marino Quaresimin) ed un Amministratore Delegato.

Da Palazzo Trissino giungono invece segnali che il Sindaco, d'accordo con il dott. Fazioli, vorrebbe nominare un amministratore unico, di provenienza emiliana legato all'entourage del Presidente di AIM Spa.

Preso atto del buon operato del CDA uscente, i sottoscritti formulano al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) se corrisponde al vero che sarà azzerato il CDA di AMCPS;
- 2) se corrisponde al vero che arriverà un amministratore unico da Bologna, espressione del Presidente Fazioli;
- 3) quale sarà il futuro dell'attuale Presidente Quaresimin;
- 4) se corrisponde al vero che Fazioli intende fare una profonda ristrutturazione aziendale e che sarebbero già pronte le liste di mobilità per i dipendenti.

Distinti saluti.

I consiglieri comunali – PDL
RUCCO Francesco f.to Rucco
FRANZINA Maurizio f.to M. Franzina
ABALTI Arrigo f.to Arrigo Abalti
SORRENTINO Valerio f.to V. Serrentino”

- LAGO: È una vecchia interrogazione, forse neanche più attuale. Sarà azzerato il C.d.A. di AMCPS. Nel momento in cui AMCPS si è fusa dentro AIM, evidentemente il C.d.A. è stato azzerato per forza, nel senso che AMCPS per un certo periodo non ha più vissuto di vita propria. Adesso viene ricostituita e quindi verrà rinominato un nuovo C.d.A.

Corrisponde al vero che avrà un amministratore unico da Bologna, espressione del presidente Fazioli? No, non corrisponde al vero.

Quale sarà il futuro dell'attuale presidente Quaresimin? È in *pole position* per essere presidente della nuova AMCPS Valore Città.

Se corrisponde al vero che Fazioli intende fare una profonda ristrutturazione aziendale e che sarebbero già pronte le liste di mobilità per i dipendenti? No, non è vero.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, assessore. Le domande non sono mai datate perché danno sempre motivo di nuove riflessioni che magari al tempo non c'erano ma oggi sì e noi siamo curiosi di vedere come la vicenda del presidente Quaresimin andrà a finire perché siamo informati di alterchi fra il presidente Quaresimin e il Presidente Fazioli quantomeno settimanali, non si sa, non ci è dato di sapere chi dei due ha ragione. Ci è dato di sapere che litigano e litigano molto, per cui il fatto che Quaresimin sia in *pole position*, visto che è una nomina che non dipende dal Sindaco Variati ma dall'amministratore di AIM Fazioli, sarà interessante vedere come va a finire, se prevarranno le logiche del Sindaco o le logiche del Presidente. Non sorrida perché finora, piaccia o non piaccia, sono sempre prevalse le logiche del Presidente Fazioli e il Sindaco, un po' con il musetto, un po' rattristato, un po' facendo di necessità virtù, si è sempre adeguato, non ultimo con la delibera di qualche giorno fa con la quale abbiamo trasferito ad AIM beni di rilevanza strategica per il futuro dell'Amministrazione come voleva Fazioli. Il Sindaco ha fatto sei mesi di resistenza ma poi ha dovuto cedere le armi. Non so se sulla questione di Quaresimin cederà o non cederà le armi, però so bene che anche i rapporti fra il Sindaco Variati e il Presidente Fazioli sono, come si dice in gergo, "ai materassi", cioè i due si parlano poco e quando si parlano non è per lodarsi vicendevolmente.

Chiudo sulla vicenda del consigliere Bartolomei che ebbe un anno fa il coraggio di dire quello che pensava, giusto o non giusto che fosse, su una questione molto delicata che riguardava il futuro di AIM e AMCPS. Fu immediatamente censurato, epurato e non escludo, espulso dal partito, non ci è dato di sapere se è stato o meno espulso dal partito. Il consigliere Balzi, per altrettante esternazioni, è stato, se abbiamo ben capito, espulso dal Partito Democratico che forse democratico lo è nel nome e non nei fatti. Della sorte di Bartolomei avremmo piacere di sapere.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina.

- PRESIDENTE: Chiudiamo questa frazione, non ho nessun'altra interrogazione pronta.

Tutta questa materia dei documenti ispettivi bisognerà rivederla in sede di riforma del regolamento perché l'esperienza ci ammaestra di come le *question time* funzionano ma le interrogazioni no, per cui ...

(interruzione)

- SORRENTINO: ...Solo un richiamo da parte di questi poveri e umili consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione. Visto che è una Giunta che già produce poco, si abbia almeno il rispetto nei confronti di questo consesso di dare risposte un po' più tempestive di quelle che ci arrivano sulle interrogazioni perché assolutamente siamo a distanza di mesi in alcuni casi, quindi la risposta quando ci viene data è talmente sorpassata che non è più di attualità rispetto all'interrogazione presentata. Un richiamo da parte sua agli assessori a delle risposte più vicine nei tempi. Grazie.

- PRESIDENTE: Posso essere abbastanza d'accordo con lei, comunque la materia va rivista in sede di revisione del regolamento perché le domande di attualità funzionano ed è anche un modo per attivare un'interlocuzione tra Consiglio ed esecutivo rapido ed efficace, le

interrogazioni no, per cui la materia andrà rivista. Comunque io scriverò ai signori dell'esecutivo, i membri della Giunta, di essere più tempestivi nelle risposte e magari anche presenti in aula perché non è che ci sia una presenza adeguata alle necessità.

C'è una comunicazione da parte mia e riguarda il fatto che il gruppo consiliare Vicenza Capoluogo sostituisce il capogruppo Stefano Soprana con il consigliere Filippo Zanetti che è il nuovo capogruppo di questo gruppo consiliare di maggioranza. Facciamo i migliori auguri al consigliere Zanetti e un sentito ringraziamento al collega Soprana che comunque continuerà a sedere nei banchi del Consiglio comunale in rappresentanza dei vicentini.

OGGETTO LXII

P.G.N. 39149

Delib. n. 34

BILANCIO - Esame ed approvazione del rendiconto del Comune di Vicenza per l'esercizio 2009 a norma art. 227 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni.

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito. Oggetto n. 62 Rendiconto del Comune di Vicenza per l'esercizio 2009. L'assessore Lago è relatore del provvedimento. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Cari consiglieri, vi faccio un resoconto abbastanza rapido del bilancio 2009 che abbiamo visto in più occasioni.

Alcuni dati, intanto. Mi preme dire che alla luce anche della normativa della finanziaria 2011 appena licenziata dal governo, il nostro Comune ha rispettato per l'anno 2009, come per gli anni precedenti, il patto di stabilità e pertanto è un Comune che rientra nella categoria degli enti virtuosi, anche se rientrare in questa categoria è sempre più difficile e ancora di più lo sarà l'anno prossimo. La gestione 2009 chiude, come già sapete, con un avanzo di 3.655.000 euro, avanzo che nel Consiglio ultimo abbiamo applicato interamente all'estinzione dei mutui più vecchi, cioè quelli più onerosi.

Sulle entrate abbiamo un sostanziale rispetto di quelle che erano le entrate previste a bilancio, salvo la flessione dovuta al mancato introito degli abusi edilizi che sono stati previsti in misura maggiore di quello che poi è stato effettivamente incamerato.

Per quanto riguarda le spese, la spesa corrente è stata in linea con le previsioni, di fatto, le ristrettezze del bilancio hanno comportato un totale utilizzo della spesa corrente per il 2009.

Per quanto riguarda gli investimenti volevo riportarvi questo dato a proposito del fatto che la Giunta lavora poco. Nel 2009 abbiamo fatto una previsione di investimenti di 72 milioni di euro, il 55% in più della media dei tre anni precedenti, ma ancora più importante, abbiamo effettivamente investito 54 milioni di euro, cioè il 114% in più della media dei tre anni precedenti. Quindi, nel 2009 questa Amministrazione si è contraddistinta per uno sforzo importante a livello di investimenti per trovare i soldi, per impegnarli e per investirli effettivamente. Le principali operazioni nel corso dell'anno, perlomeno quelle che hanno avuto un effetto diretto sul bilancio, vanno ricordate le diverse delibere che hanno avuto come altra parte AIM, ad esempio la delibera di razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali, pertinenze, quelle che abbiamo chiamato Global Service che ha trasferito ad AIM una serie importante di investimenti sulle nostre strade e sulla pubblica illuminazione, tutta una serie di delibere che hanno avuto come oggetto le aziende partecipate, il nuovo statuto di AIM, la trasformazione di AMCPS da azienda speciale in srl, la fusione per incorporazione di AMCPS in AIM Vicenza SpA, l'effettiva implementazione del controllo analogo nel corso del 2009 con il controllo *ex-ante* da parte del Consiglio, l'approvazione del piano operativo di AIM, il monitoraggio semestrale da parte della Giunta, la verifica, il controllo *ex-post* dei bilanci di AIM. Quindi, un'attività importante che ha coinvolto in misura rilevante soprattutto l'ufficio aziende del Comune di Vicenza. Direi che le attività principali sono quelle che vi ho elencato, sulla spesa già abbiamo avuto modo di confrontarci nel Consiglio scorso sull'avanzo di bilancio, quindi direi che non ho nient'altro da dirvi e sono a disposizione per eventuali domande.

- **PRESIDENTE:** Grazie, assessore. E' aperta la discussione. Ricordo i tempi d'intervento, sono raddoppiati, quindi 20 minuti per capogruppo o chi parla a nome del gruppo, 10 minuti per consigliere comunale. Chi chiede di intervenire? Prego, consigliere Franzina.

- **FRANZINA:** Potrebbe essere anche un momento da far passare in velocità quello della relazione al rendiconto perché qualcuno potrebbe dire che quello che è fatto, è fatto. È anche questa l'occasione, tutti assieme, per valutare se le strategie che l'Amministrazione si è data con il bilancio preventivo sono giunte a compimento, se gli obiettivi sono stati raggiunti e soprattutto in un'Amministrazione sana capire quali sono i correttivi. La perfezione non si raggiunge mai, quindi sempre si può migliorare.

Alcune cose le ha dette il Sindaco in quest'ultimo mese, il Sindaco che ha strigliato i suoi assessori, della cosa è stato dato ampio conto sulla stampa e ha ragione a mio avviso perché mentre io condivido il giudizio positivo su questo anno del Sindaco Variati, non condivido un giudizio positivo sull'attività di molti assessori della sua Giunta. Ci sono settori che sono in stato di abbandono, i lavori pubblici *in primis*. Provate, colleghi di maggioranza, ad andare a fare una chiacchierata con qualche dipendente, magari vostro amico, che vi dica davvero cosa pensa, cosa vede e cosa succede. Lo faccia anche lei, signor Sindaco, convochi due dipendenti a caso dei lavori pubblici e gli chieda di dire spassionatamente a quattr'occhi che cosa pensano. Otterrà una fotografia peggiore di quella che si aspetta e lei, io so, non ha un buon giudizio sull'attività di quel settore dove assolutamente, a mio avviso, l'impegno e l'investimento di risorse dell'Amministrazione, sto parlando soprattutto di risorse umane, so bene quali sono le difficoltà e i vincoli del patto di stabilità ma investire in risorse umane dotando la struttura delle capacità di fare è una scelta primaria. Bene sta facendo l'assessore Ruggeri ad andare a riprendere le graduatorie che io costruii tre anni fa dopo dei concorsi pubblici molto ben fatti perché sono graduatorie piene di persone giovani, intraprendenti e che daranno molta soddisfazione all'Amministrazione comunale. Investire nei giovani e anche qui io sono d'accordo con quanti dicono che il patto di stabilità violenta le amministrazioni virtuose come la nostra.

Urbanistica. Di urbanistica, signor Sindaco, si parla molto però dai resoconti alla fine leggo poco perché tutto quello che è elencato, lo dico con un briciolo anche di soddisfazione, è farina delle amministrazioni precedenti, dal PRUST che nacque negli anni in cui io reggevo l'Assessorato all'Urbanistica, all'ufficio Unesco che adesso sembra essere stato anche smantellato ma era ed è, invece, un fiore all'occhiello di qualsiasi Amministrazione, al Pat, questo sconosciuto. Io spero che l'incontro che ha avuto nei giorni scorsi con il Presidente Zaia sia stato davvero, come dice la stampa, un incontro positivo e sono sicuro che il Pat a giorni arriverà, approvato definitivamente ed è lì che inizia la sfida, signor Sindaco, perché una cosa è scrivere quello che si pensa giusto fare, un'altra cosa è trasformare quelle righe in atti concreti. Sulla vicenda, la grande scelta del 2009, il parking in centro storico nell'area dell'università e attuale Centro Tennis Palladio forse qualche magra in meno si poteva fare perché le assicuro, signor Sindaco, che nel manualetto sui *project financing*, che dieci anni fa lessi da assessore per sapere cos'erano, non di più, la prima riga dice che si va a guardare le proprietà, di chi sono e a chi bisogna rivolgersi. Prima riga della prima pagina del manuale della giovane marmotta che vuole occuparsi di *project financing*. Quindi, il fatto che una struttura comunale intera abbia avuto bisogno che l'opposizione indicasse che quell'area non era nella diretta disponibilità dell'Amministrazione comunale, ancorché il problema sia risolvibile, non depone a favore di quella struttura. Ma cosa fanno i dirigenti, i dipendenti e l'assessore, non guardano l'ABC? Perché se così è, di tutto quello su cui vi state impegnando realizzerete poco.

Ci sono alcuni aspetti, signor Sindaco, che la riguardano anche in prima persona che non voglio dimenticare: il decentramento. Dalla relazione risulta una spesa di più di 100.000 euro in contributi e io le ho già detto più volte che il modo con cui questi 100.000 euro, che non sono pochissimi, sono gestiti, mi lascia sempre più perplesso. Siccome fino a pochi mesi fa e

per quasi tutto il 2009 l'assessore delegato è stato lei, per quanto riguarda la relazione 2009 io mi rivolgo a lei. Il decentramento che era una modalità partecipativa vera dei cittadini di Vicenza è ora abbandonato alla buona volontà o non buona volontà di qualche impiegato delle strutture e, a mio avviso, è una cosa che nel 2010 dovete assolutamente rivedere. Lei ha passato la mano all'assessore Moretti, vedremo se saprà fare meglio di lei. Mi tengo i dieci minuti successivi per altre considerazioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente. Io userò, mi spiace per l'aula, signor Sindaco, signori assessori e consiglieri, tutti i dieci minuti perché penso sia il momento, un momento non rituale, politico, lo dico soprattutto al mio Sindaco, merita un intervento non rituale.

L'intervento non rituale parte intanto dai ringraziamenti. Mi sento sentitamente di ringraziare il direttore del Settore Ragioneria, dottor Mauro Bellesia, per il lavoro che svolge in questo Comune in maniera puntuale, seria, corretta, di cui io personalmente penso non solo di esserne orgoglioso ma penso che debba esserne orgogliosa tutta la struttura che con lui lavora e con lui lavora bene, ma in particolar modo i cittadini contribuenti.

Mi sento anche di ringraziare i dottori Guzzoni, Monti e Bocchese, neo revisori da febbraio di quest'anno, in particolar modo il presidente Guzzoni e il dottor Bocchese per la puntuale e precisa presenza che hanno avuto per tutto il dibattito consiliare all'interno del bilancio di previsione. Entrambi, sia Guzzoni che Bocchese, signor Sindaco, sono rimasti per tutto il dibattito del bilancio di previsione ed è anche così che si dimostra la correttezza nell'assumere incarichi indipendenti e per questo io li voglio ringraziare.

Signor Sindaco, siamo in una fase politica che qualcuno ha definito "un tornante per il nostro Paese". Io, in verità, credo sia un tornante impegnativo per il nostro Paese. Allora, oggi su tutti i giornali c'è la puntuale, dettagliata, seria relazione di quello che è successo ieri a Rubano con il sottosegretario al Ministero dell'Economia Giorgetti in merito ai tagli ai comuni del Veneto. Qual è il pensiero del consigliere Balzi che voglio esprimere perché sia lasciato a verbale e perché soprattutto fra un po' di anni possa ancora dire di essere orgoglioso di aver svolto il mio mandato qui in quest'aula.

È stato detto che il patto di stabilità strangola i comuni veneti, che la manovra dell'Onorevole Professor Giulio Tremonti non va bene e che le correzioni, o meglio, i correttivi sono necessari. Guardate, l'unico correttivo necessario in questo paese è un correttivo radicale ben spiegato in un editoriale dell'avvocato Massimo Malvestio del Foro di Treviso sul Corriere del Veneto di venerdì 30/04 in cui fa un paragone tra che cos'è dare i contributi per la Germania all'insolvente Grecia e che cos'è dare i contributi delle regioni virtuose italiane alle regioni insolventi italiane. Facendo questo paragone l'editorialista ricorda bene come una realtà insolvente non può pensare che le realtà positive in regola siano una *slot machine* del casinò dove si gira la ruota e si pensa che escono sempre i soldini. Non funziona più così e non funziona più così perché siamo in una crisi economica drammatica e la manovra del ministro Tremonti, che io personalmente condivido, signor Sindaco, bisogna distinguere tra il proprio mandato amministrativo e le proprie sensibilità politiche a livello nazionale. Il rendiconto lo voterò a favore e la ringrazio, altra cosa è il livello nazionale. Sul livello nazionale penso che il ministro Tremonti con questa manovra in verità sta salvando i risparmi degli italiani. Cosa intendo? Noi oggi siamo ad un passo dal burrone. Il burrone vuol dire che tutti i titoli (BOT, CCT, BTP) che gli italiani hanno comperato negli anni potrebbero diventare dalla sera alla mattina carta straccia. I risparmi dei nostri genitori, dei nostri parenti, dei nostri familiari, dei nostri cittadini che per anni hanno risparmiato e accantonato dei soldini, dei titoli che in verità pensavano sicuri, potrebbero dalla sera alla mattina trasformarsi in carta straccia. Non il consigliere Balzi ma il Presidente Trichet della Banca Centrale Europea dice che la grande

salvezza di un paese indebitato con un alto deficit come il nostro sono le formichine che negli anni dal dopoguerra, in particolar modo in Veneto, hanno accantonato dei soldini nella famosa “musina”, come si diceva una volta, ed è quello che in verità ci salvaguarda da un debito pubblico che è il 114% del bilancio dello Stato ed è in verità con questa manovra che si salvano un domani quei risparmi. Quindi, oggi la manovra è vero che interpella in modo negativo le amministrazioni, come lei ha detto, Sindaco, e io penso che lei abbia detto una cosa giusta, ma in verità la cosa giusta è giusta se ad essa si affianca l’aspetto che si stanno salvando i risparmi di centinaia di migliaia di contribuenti italiani che nello Stato, comprando BOT, CCT e BTP, in verità hanno creduto. Allora, noi possiamo veramente metterci nelle condizioni che un malgoverno greco ha messo la propria popolazione dicendo “va bene, avanti che è festa che quando la festa finisce non ce n’è più per nessuno”. No, noi non possiamo mettere alla berlina i risparmi dei cittadini contribuenti veneti che in verità stanno tenendo in piedi il bilancio dello Stato quando altri hanno fatto le cicale. Quindi, noi oggi dobbiamo andare rapidamente e con una ferma e determinata convinzione verso un federalismo fiscale in cui i soldini che noi produciamo dal nostro debito ce li teniamo noi, poi una parte va al fondo di solidarietà nazionale.

Non il consigliere Balzi, ma il Presidente della Conferenza Stato-Regioni neo confermato, Vasco Errani, del partito di cui io sono stato iscritto fino a poche ore fa, in verità dice “se io ho fatto una razionalizzazione del sistema sanitario” e so, Sindaco, che tu sei stato molto attento quando eri in Regione anche sul piano sanitario, “e ho ridotto gli ospedali a 24 nella mia regione, non è più sostenibile un paese dove nel Lazio ce ne sono 78 e dove la Presidente Polverini dice a Porta a Porta che non sa quanti posti letto ha nella sua regione”. Non è più sostenibile questa cosa. Allora, salvare i risparmi del cittadino contribuente come fa il Ministro non gli si può anche addebitare che non interviene nei problemi delle regioni perché nel momento in cui interviene nei problemi delle regioni in verità si dice “allora vuoi rompere il Paese”. No, dobbiamo capirci, il bilancio del Comune di Vicenza entrerà in difficoltà con questi tagli? Certamente. Dobbiamo salvaguardare i risparmi degli italiani che in verità è l’unico modo per non portarci alla catastrofe tutti come sistema paese? Certo. Allora, va fatto un senso di responsabilità collettiva. Signor Sindaco, mentre qui tutti noi ci facciamo il “mazzo”, e mi scusi il termine poco raffinato, in comune di Napoli ci sono 16 commissioni permanenti, lo dico all’amico Cangini, c’è una commissione patrimonio ma anche manutenzione urbana, una commissione territorio ma anche urbanistica, una commissione scuola ma anche politiche sociali, un commissioni attività produttive ma anche sviluppo e innovazione. Vogliamo veramente prendere ancora a lungo in giro i contribuenti veneti? Qui ci sono cinque commissioni e i commissari del mio gruppo vanno al massimo in una commissione e alla fine del mese, lo può confermare il mio capogruppo, il gettone di un consigliere che va in una commissione sta sotto i 250 euro lordi, invece quando si creano ad arte, come a Napoli, 16 commissioni permanenti, e un giorno mi si spiegherà qual è la differenza tra la commissione attività produttive e sviluppo e tra la commissione territorio e urbanistica, in verità si crea un danno al paese. Allora, quando il capogruppo Federico Alvino dell’UDC di Napoli in bilancio di previsione di quel Comune dice cose irripetibili in quest’aula perché rappresentano un’Italia che non vorremmo vedere più, un paese che non vorremmo vedere più, una nazione che non vorremmo vedere più, io capisco che è arrivato veramente il tempo, signor Sindaco, che prima di tutto cerchiamo di essere corretti e di dire le cose come stanno. C’è stato chi ha fatto la cicala e non la potrà fare più, i risparmi degli italiani vanno salvaguardati e quindi è vero che la manovra interviene sui comuni ma è anche vero che il secondo passaggio sarà il federalismo fiscale, io me lo auguro, dove andremo finalmente a dire al Comune di Napoli che di 16 commissioni ne deve fare cinque, che di tanti gettoni ne deve fare pochi come a Vicenza e che dei risparmi dei cittadini non è più possibile caricarli sulle spalle di chi, per anni in questa regione, da regione di migrazione, è diventata regione d’immigrazione perché abbiamo fatto le formichine e le formichine le faremo ancora, ma non

possiamo permetterci di caricare sulle spalle più anche le cicale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione. L'assessore vuole replicare? No. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Come credo si sia evinto dal mio ragionamento, il giudizio su questo primo anno di amministrazione non è positivo, almeno per quanto riguarda il gruppo del PdL. Quindi voto negativo del nostro gruppo sul rendiconto, un voto negativo che deve essere letto come quando l'insegnante dà quattro all'alunno non particolarmente solerte. Noi siamo convinti, signor Sindaco, che in questa città si possa fare di più e di meglio, quindi la nostra bocciatura è di stimolo per vedere un rendiconto 2010 dove davvero le tante cose che avete promesso ai cittadini di Vicenza si sono trasformate in fatti, scelte concrete ed attuazioni.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Nel dichiarare il voto favorevole del gruppo del PD a questa delibera, vorrei solo rispondere brevemente a quello che ha detto Maurizio Franzina.

Ci sono delle impressioni che spesso sono soggettive e ci sono dei dati numerici che sono invece caratterizzati da un'oggettività: quella dei numeri. I numeri sono oggettivi.

Abbiamo questo dato: investimenti realizzati, nell'anno 2006 sono stati realizzati 22 milioni di interventi, pari al 55,68% dello stanziamento iniziale, grosso modo la metà di quello che l'Amministrazione Hüllweck negli ultimi anni aveva messo in cantiere è stato realizzato. Nel 2007, un anno particolare di transizione, spartito a metà tra il commissario e questa Amministrazione, 51,19%, il 2008, 57%, e il 2009, il primo anno vero in cui c'è stato un impegno da parte dell'Amministrazione Variati il 75,42%, per un totale di 54 milioni di euro. Questi sono numeri, le altre sono chiacchiere da bar, la persona che trovo dell'ufficio tecnico, che magari con l'Amministrazione precedente aveva un ruolo e adesso non ce l'ha più, è incazzata, è arrabbiata a seconda delle situazioni, questi sono numeri, i numeri sono oggettivi, indiscutibilmente oggettivi. I numeri dicono che nel 2009 quest'Amministrazione ha marciato al 75% della sua potenzialità, ha realizzato il 90% delle somme investite a mutuo, ha realizzato il 50% delle somme che provenivano da risorse esterne, quindi ha lavorato in maniera buona. Cinquantaquattro milioni, anche in termini assoluti, sono qualcosa in più del doppio dei 22 milioni spesi nel 2006, questo è un dato di fatto, questo è quello che io guardo e per questo io voterò sì a questo bilancio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Qualche altro capogruppo? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente, signor Sindaco. Spesso le cifre non sono indicative di quello che poi è veramente lo specchio di quello che noi possiamo apprezzare o meno per strada nel nostro muoverci all'interno della nostra città. Questo l'ho imparato quando magari con grandi sforzi si tentava di mettere cifre importanti su opere la cui visibilità e attuazione avveniva in là nel tempo. Questo è uno dei peccati della politica amministrativa, di noi tutti amministratori locali che, quando si decide di fare una cosa, se si è in grado di metterla in atto si riesce a stento a vederla avviata perché purtroppo il tempo passa rapidamente. Se penso che sono già due anni che c'è quest'Amministrazione, il tempo vola e quando si tratta di fare opere il tempo non è mai sufficiente.

Discutevo prima con l'assessore Tosetto del ritardo di alcune infrastrutture come ad esempio la pista ciclabile di Sant'Antonino di cui parlavamo prima, che avviata dal sottoscritto quando ancora ero assessore con soldi pronti, spesso non è neanche più questione di soldi e questo mi ha fatto sempre particolarmente arrabbiare anche quando ero assessore. Non è

neanche questione di soldi, i soldi c'erano, avevo avviato tutto, c'era il preliminare ... mi si dice "non avete fatto le varianti". Certo, due anni fa non potevo fare le varianti, avevo appena fatto il progetto, però due anni sono troppi per non vedere un'opera che era già finanziata, prenotata e già delineata.

Sul rendiconto 2009 non sono drastico, non dico assolutamente negativo, Sindaco, darò un voto di astensione benevolo perché credo nello stimolo, poi le transizioni non sono mai facili da un'Amministrazione all'altra, soprattutto se si vogliono cambiare alcuni punti di vista perché bisogna mettere in moto un meccanismo diverso. È chiaro che nel 2010 abbiamo visto un bilancio che fa fatica, peraltro per congiunture molto più ampie, e devo dire la verità rispetto a quello che ha detto Formisano, cioè di ciò che è stato ipotizzato ma realizzato, a me non corrisponde molto, almeno per quanto riguarda le opere che interessano particolarmente, cioè quelle stradali, perché l'elenco non mi torna tant'è vero che in questo anno si stanno facendo lavori di asfaltatura che erano previsti a bilancio del 2009. Se impostarli e fare la determina vuol dire farli, allora non siamo d'accordo, perché impostare il bilancio e fare la determina per bloccare i soldi è una cosa, fare il lavoro finito e collaudato è tutta un'altra cosa. Quindi, questa forse è un'operazione sulla quale invito il collega Formisano a verificare puntualmente fra ciò che è stato impegnato e determinato, e quindi risulta essere fatto, e quello che invece da impegno è stato veramente realizzato. Sono due cose completamente diverse, quindi attenzione alle cifre. La nostra sarà un'astensione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Anch'io condivido quanto ha detto il consigliere Cicero, mettere a bilancio delle cifre e impegnarle non significa poi realizzare, per cui quello che è stato impegnato l'anno precedente lo vediamo ora in corso di realizzazione. Effettivamente io vorrei capire cos'è quel 75%. Comunque il nostro voto sarà negativo, mi dispiace per il consigliere Formisano che va sempre a fare i confronti con la precedente Amministrazione. Io non sono abituata a fare i confronti con il pregresso, vorrei che i confronti fossero fatti con noi, per cui ritorno sul discorso che l'impegno di spesa non significa la realizzazione e comunque, come diceva il consigliere Franzina, il voto negativo è anche quello di stimolo affinché le cose vengano fatte e che non siano solo degli impegni per procrastinare l'attività negli anni successivi.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: L'occasione del bilancio consuntivo è l'occasione in cui a parlare devono essere i consiglieri, è un giudizio sull'operato dell'esecutivo, quindi io registro le cose che sono state dette e non ho commenti da fare, però ne devo fare uno per quanto sta succedendo in queste ore a livello nazionale sulla manovra.

Voglio dire al Consiglio quello che ho avuto modo di dire questa mattina, cioè siamo consapevoli che anche per difendere i risparmi dei cittadini debba essere assicurata una manovra rigorosa nel nostro Paese come negli altri paesi europei. Abbiamo ancora davanti anni difficili, aldilà dei facili ottimismo di qualcuno. Che cosa non mi va giù? È l'inqità. Ve ne dico una che ci colpirà, stiamo per approvare il bilancio 2009, il bilancio 2009 è già stato un bilancio nel quale noi abbiamo scelto per il bene del paese di stare nel patto di stabilità, abbiamo rinunciato a fare delle cose e se avessimo fatto l'Amministrazione cicala le avremmo fatte, così come abbiamo deciso ad esempio che andavamo verso l'abbattimento dei mutui, l'abbiamo deciso nell'ultimo Consiglio comunale.

Che cosa ti aspetti dal governo del Paese? Guardate che questa non è una critica di destra o di sinistra, ti aspetti che venga un'equità e cioè che il nostro Comune non venga trattato come un Comune cicala. Che cosa abbiamo a che fare noi con i 500 milioni che sono stati dati al Comune di Roma o al Comune di Catania? E perché mi fate un'analisi a livello nazionale con

un punto solo sul 2009? Vuol dire che il 2009, poiché è stato ancora un bilancio grasso, avrà delle riduzioni sul bilancio grasso e chi ha iniziato come noi e come voi che avete amministrato il Comune negli anni 2006-2007-2008, noi siamo parificati alle cicale. Non ci sto, doveva essere almeno, ecco perché io ho fatto un appello oggi al Presidente Zaia perché almeno passasse un piccolo emendamento che i dati di riferimento non siano quelli puntuali del 2009 che stiamo per approvare, ma siano almeno quelli del triennio 2007-2008-2009, in modo che chi ha avuto un trend di controllo abbia un parametro di promozione, altrimenti così non funziona, non sta funzionando, c'è un'iniquità che è insopportabile per come generazioni di amministratori di questa terra e in particolare di questa città, hanno agito negli anni passati. Ecco perché, consigliere Balzi, non mi va questa manovra, non l'obiettivo che è un obiettivo doveroso, ma non mi va nei criteri che sono iniqui, volevo solo dire questo con un po' di passione e anche con un po' di dispiacere.

- PRESIDENTE: Grazie, per questo intervento. Si vota l'oggetto n. 62, Conto consuntivo. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 6. Astenuti: 2. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: 1. Astenuti: 2. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LIX

P.G.N. 39151

Delib. n. 35

EDILIZIA PRIVATA - Progetto per la nuova costruzione di un edificio polifunzionale alle opere della Parrocchia San Pio X a Vicenza.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 59, Progetto per la nuova costruzione di un edificio polifunzionale alle opere della parrocchia San Pio X a Vicenza, relatore del provvedimento è l'assessore Cangini. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Presento alla vostra attenzione il progetto per la costruzione di un nuovo edificio per le attività della parrocchia di San Pio X. Una nuova struttura dove la parrocchia intende svolgere in maniera unitaria tutte quelle attività che attualmente sono dislocate in spazi disarticolati.

Il nuovo edificio sarà su due livelli fuori terra all'interno e al servizio della parrocchia. Sono previste 10 nuove aule per la catechesi e una sala polivalente per usi pastorali, celebrazioni, proiezioni, ecc.

Il volume di progetto come superficie utile è pari a 985,61 mq, l'altezza massima non supera l'altezza degli edifici limitrofi. Voi sapete che quella è anche una zona ricca, purtroppo, di tralicci ad alta tensione. Relativamente alla linea si precisa che questo intervento, che tra l'altro è visibile negli altri elaborati allegati, non ricade all'interno dell'area interessata dal vincolo.

Come mai veniamo in Consiglio comunale? Nel 1966 fu creata l'area Peep di San Pio X, un'area riconfermata con la variante del '76 del 1983. Siamo davanti ad un'area Pec, piano di edilizia confermata, quindi l'ultima conferma l'ha avuta nel 1983. È destinata come area per centri di interesse collettivo con la possibilità di ampliamento, però già dal 1966 non erano indicati gli indici. Non ci sono problemi per le altezze, non ci sono problemi per le distanze, quindi veniamo in Consiglio comunale per ottenere la deroga, sempre ai sensi dei soliti articoli 80 della legge regionale 61/85, dell'articolo 64 delle norme tecniche di attuazione del vigente PRG e del 63 della variante tecnica e per dichiarare quest'attività di interesse pubblico in ambito del sociale. Mi pare che non ci sia bisogno di dilungarsi molto per capire che un'attività fatta nell'ambito parrocchiale rivolta al sociale ha, di per sé, il carattere intrinseco di pubblica utilità. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Quando arrivano cose buone non ci sottraiamo al nostro dovere di votare favorevolmente. Questa è un'iniziativa sicuramente significativa, di cui si fa carico una comunità cristiana e importante del nostro territorio e che non potrà che sortire risultati positivi. Una sola raccomandazione: l'area di San Pio X, non solo quel rettangolo di terra, ma tutto il quartiere, è interessato da una linea di alta tensione a 130.000 V, che sono tanti, di proprietà di Terna, una delle società in cui si è divisa Enel, ed è un fatto acclarato scientificamente che i campi elettrici a 50 Hz generati dagli elettrodotti generano soprattutto nei bambini e negli infanti problemi legati alla leucemia. È un fatto acclarato, per cui bene le deroghe che servono, bene che l'Amministrazione si faccia carico di spingere e noi faremo, per quello che ci compete, la nostra parte, spingere Terna all'interramento e alla schermatura di quel cavo. L'interramento risolve il problema perché oltre che interrare il cavo questo viene schermato da una maglia metallica conduttrice che trattiene il campo magnetico, una sorta di grande cavo coassiale, che trattiene al suo interno il campo magnetico, quindi l'interramento

della linea risolve il problema che, a mio avviso, è uno dei gravi problemi del quartiere di San Pio X. Non si dimentichino, Sindaco e assessore, che un problema analogo c'è anche sopra il quartiere di Laghetto con una linea a voltaggio meno elevato, 50.000 V, peraltro di proprietà di AIM, quindi la nostra competenza nell'interrare anche quel cavo è ancora più cogente. Affrontato questo problema, e invito l'Amministrazione ma mi pare che ci siamo, il voto favorevole sulla scelta del gruppo del PdL ci sarà.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Grazie, Presidente. Mi sento sentitamente di ringraziare l'assessore Cangini per la delibera che porta alla nostra attenzione. Io mi scuso ma non ero presente in commissione urbanistica per problemi di lavoro, assessore, mi sembra una lodevole iniziativa in collaborazione con la parrocchia, e penso che sia presente il parroco, quindi mi sembra un centro che può essere a servizio della collettività per il quartiere popoloso, importante e secondo me anche un quartiere che dovremmo sviluppare anche in sede di Pat. Lei sa, assessore, non vedo il collega Lazzari, ma c'è tutto un pensiero dietro al quartiere nell'area che va verso strada di Bertesina con servizi per il quartiere, dietro alla Cooperativa Insieme. Quindi c'è un pensiero nella città, per la città e per il quartiere che va approfondito in sede di piano di interventi, però in aula non solo vorrei ringraziare lei che sicuramente ha fatto un lavoro meritorio, ma penso sia arrivato anche il tempo, dopo 24 mesi, di ringraziare i consiglieri comunali che per anni da consiglieri di quartiere in quei rioni hanno operato per il bene comune. Mi riferisco in particolar modo al consigliere del mio gruppo, Eugenio Capitanio, che per anni ha svolto una lodevole e proficua attività, non solo per questi progetti, ma anche e soprattutto in difesa del bene comune in quartieri che sappiamo, assessore, anche per l'edilizia privata hanno visto vicende un po' ballerine. Quindi, io penso che sia assolutamente positiva non solo questa delibera ma anche la delibera successiva, questa che è il centro polifunzionale che sono anni che il quartiere attende e sicuramente il consigliere Capitanio spiegherà meglio del sottoscritto. Siccome si dice, spesso mentendo, spesso non dicendo la verità, quasi sempre travisando i fatti autorevolmente "ma il consigliere Balzi ...", per favore, rendiconto di bilancio votato a favore, questa delibera ha portato all'attenzione le peculiarità positive del gruppo consiliare. Quindi, smettiamola di dire sciocchezze alla città perché le menzogne hanno le gambe corte. Chi doveva capire ha capito benissimo, quindi io ringrazio sentitamente ancora il consigliere Capitanio per il lavoro lodevole che su questa delibera ha fatto e mi sento anche di ringraziare sentitamente il membro del C.d.A., Marino Quaresimin, che tramite la controllata AIM Valore Città avrà un ruolo importante nel proseguimento fattivo dei lavori e quindi dell'opera pubblica.

Io mi auguro che quando andremo a gara la situazione sia il massimo della trasparenza, come è stata finora, perché ho avuto solo possibilità, assessore Tosetto, era da qualche mese che non mi occupavo del suo Assessorato, di vedere quante aziende hanno presentato in verità gara pubblica ad avviso aperto per il primo stralcio funzionale dei primi due campi da rugby ai Ferrovieri. Se non vado errato 64 società, di cui è arrivata prima la Erre SpA di Ghedi in provincia di Brescia con un ribasso d'asta, che se non ricordo male, è stato del 6,8%. Se in verità 64 aziende del Triveneto, e questa è di fuori perché è della Lombardia, corrono a Vicenza per costruire due campi vuol dire che c'è una necessità stringente di dare lavoro alle imprese e c'è una necessità stringente che soprattutto le Amministrazioni pubbliche, una volta dato i lavori, paghino queste opere. Quindi, io penso che sia un'iniziativa positiva che va incontro alle esigenze non solo della collettività ma anche delle imprese che in questo momento ne hanno sentitamente bisogno. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Vettori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VETTORI: Grazie. Come commentare questo progetto se non in senso assolutamente positivo? Benissimo per questa nuova costruzione, bene anche anticipando l'oggetto successivo di quel centro polifunzionale di iniziativa pubblica che ci sembra intimamente connesso con questa opera di edilizia privata e di iniziativa sostanzialmente parrocchiale. Bene anche l'attenzione che l'Amministrazione mette anche per quanto attiene alla delicatezza connessa agli interventi edilizi in quest'area poiché sappiamo benissimo, non da oggi, ma da molti anni, come ha ricordato il consigliere Franzina, vi sia la presenza di tre elettrodotti, uno già interrato sul lato ovest dell'area di intervento, uno sul lato est che è tuttora in attesa di soluzione e mi auguro che proprio questa necessità e questo intervento, data anche la sua funzionalità e data anche la destinazione pubblica di quest'opera, di come questo possa fare da leva anche particolare per un definitivo intervento di risanamento dell'esistente, ci riferiamo al campo elettromagnetico che andrebbe ad involgere necessariamente non soltanto i nuovi centri polifunzionali ma, qualcuno lo ha già ricordato, anche le abitazioni esistenti. Interramento che di per sé non è che implichi automaticamente una schermatura, la schermatura del campo elettrico sì, la schermatura del campo magnetico si ottiene in altro modo. Certo, l'intervento di interramento, per la stessa attività progettuale ed esecutiva che comporta, visto l'avvicinamento delle fasi e la schermatura delle fasi tra loro, comporta una sorta di parziale schermatura, non certo la scomparsa del campo magnetico. Quindi, probabilmente sarà necessaria forse la richiesta d'intervento di particolare attenzione anche nell'attività di interramento laddove il cavo interrato fosse troppo a ridosso, visto l'ampereaggio dell'elettrodotto nel raggio di meno di 10 metri dalla linea di posa, sarà forse necessario la richiesta di un ulteriore inserimento di cospelle, non dico di tubi ferromagnetici che fanno scomparire il campo magnetico, ma che hanno un costo importante, tuttavia io credo che per dei tratti anche di 10-20 m, laddove vi sia il centro polifunzionale destinato per sua natura ad un sito per antonomasia sensibile, credo che si possa chiedere e pretendere che possa essere in quel senso schermato.

Quindi, bene a questo progetto, credo di anticipare anche il pensiero del mio gruppo in un nostro voto senz'altro positivo.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Capitano. Prego consigliere.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, finalmente questa delibera approda all'approvazione in Consiglio comunale perché le vicissitudini sono state parecchie.

Ringrazio l'amico consigliere Luca Balzi, ma non è che sia merito mio, io abito in questo quartiere e cerco di andare incontro a quelle che sono le esigenze dei giovani. Più si sottraggono i giovani dalle strade e si va nelle strutture protette e meglio è per tutti, anche per la società.

Io dico che bisogna anche riconoscere, visti i tempi che corriamo di ristrettezze economiche, il coraggio che ha questa parrocchia perché affronta una spesa di 1.350.000 euro e non tutti verranno dati dalla CEI o dalla fondazione Cariverona, ci sarà anche il contributo di tutti i parrocchiani con un impegno trentennale non indifferente. Spese di questo genere vanno sempre incentivate. Bisogna dire che è opportuno fare queste strutture perché vorrei ricordare che il quartiere di San Pio X è uno fra i quartieri più popolosi della città di Vicenza, siamo sull'ordine di 11.000, 11.500 abitanti. Non ci sono mai state strutture, non si può neanche fare riferimenti di tempi perché strutture analoghe non ci sono mai state. Adesso la parrocchia sta costruendo per far svolgere attività pastorali e anche aprirsi a quelle che sono le esigenze del quartiere dando ampi spazi ai giovani.

Io vorrei anche ricordare, visto che c'è il viceparroco della parrocchia di San Pio X, vorrei raccomandare anche i rapporti di buon vicinato. Noi sappiamo che lì vicino c'è un'altra struttura altrettanto valida, che è il gruppo anziani "La Rondine". Io vorrei chiedere, come è stato fatto anche a suo tempo, di mantenere in piedi queste piante che hanno 50-60 anni e che

vanno a fare ombra agli anziani che vanno a giocare a carte all'aperto. Io credo che la parrocchia non mancherà di questa sensibilità.

Vorrei adesso soffermarmi un attimo su quello che riguarda i tralicci. Qui abbiamo una linea di 132 kV di terna e una linea a 60 kV di AIM. Fin da ora dico che non voterò alcun ordine del giorno e nessun emendamento, mi asterrò, per il semplice fatto che come abitanti di questo quartiere dagli inizi degli anni '90 cerchiamo di eliminare queste linee, specialmente quella da 132 kV perché quella da 60 kV è una linea che praticamente emana soltanto campi elettrici perché non è utilizzata da AIM. Ci si chiede da tanto tempo perché non sia stata ancora eliminata questa linea.

Io vorrei ricordare che alla fine degli anni '90, allora c'era il Senatore della Repubblica, Francesco Bortolotto, e abbiamo fatto diverse riunioni in quartiere assieme anche al consigliere Guarda che erano praticamente delle persone che erano preposte a quello che riguarda i campi elettromagnetici e parliamo anche di elettrosmog, quello dovuto ai ripetitori cellulari che forse è ancora più pericoloso dei campi magnetici, ma con questo non voglio dire che non sono pericolosi.

Io dico che non voto per il semplice fatto che se andiamo a guardare questa linea che passa a 7-8 metri dalla canonica di San Pio X, a non più di 10 metri dall'attuale palestra al ..., che era la vecchia chiesa di San Pio X, poi si dirama lungo via Giuriato andando praticamente molto vicino alle abitazioni. Tra l'altro è una linea messa in verticale e non a triangolo equilatero, sicché i campi elettromagnetici non tendono ad annullarsi.

Vorrei ricordare che c'è stato anche l'allora consigliere Marino Quaresimin, prima da Sindaco e poi da consigliere di minoranza, che ha portato avanti un lavoro encomiabile per l'eliminazione di queste linee. C'era anche un impegno ben chiaro di Enel di eliminarle, però sono sempre state delle promesse a cui non è stato dato seguito.

Ringrazio ancora la parrocchia di San Pio X per questo impegno e mi auguro quanto prima di vedere l'inaugurazione. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Cicero, ne ha facoltà. Prego consigliere.

- CICERO: Grazie, Presidente. Intanto annunciamo ovviamente il nostro voto favorevole a questa delibera perché le strutture, quando sono al servizio della comunità, da qualunque parte provengano, sono ben accette, tanto più se vanno a rinforzare quel tessuto sociale di cui tutti ci riempiamo la bocca, ma dopo bisogna fare atti e questi sono finalmente atti perché altrimenti continuiamo a parlare di cose che non facciamo. Questo è il metodo che piace a noi del nostro gruppo, cioè il fare, l'azione e la reazione, questa è proprio la reazione giusta all'azione sociale che si vuole intraprendere.

C'è un discorso che volevo fare per quanto riguarda il discorso energetico, cioè dell'energia dei tralicci e quant'altro. Prima di parlare di queste cose mi piacerebbe vedere una mappa con le necessità della città e perché queste cose arrivano lì piuttosto che da un'altra parte. Una verità molto probabilmente c'è, lo sviluppo della città spesso non avviene in modo armonico con le infrastrutture che non sono solo strade, si chiamano fognature, reti telefoniche, reti di energia, gas, acqua e quant'altro. Queste cose che sono troppo spesso sottovalutate, Sindaco, portano a costruire interi quartieri senza pensare a qual è poi l'effetto sui quartieri di quelle infrastrutture che ci vogliono.

Io ho buona memoria dei problemi di *blackout* della zona di San Pio X e non è un caso perché lo sviluppo di un quartiere importante, come in altre parti della città, ma quello in particolare non è stato supportato da un adeguamento della rete infrastrutturale di distribuzione dell'energia elettrica perché questi elettrodotti tanto vituperati portano energia e non è che l'energia la si porta con i secchi, la si porta con gli elettrodotti. Se qualcuno ha fatto una battaglia sugli elettrodotti, quella vera, è il sottoscritto quando ha detto per esempio che nella variante della strada che deve passare o che dovrà chiudere l'anello e quindi la prosecuzione di

via Aldo Moro, se c'è qualcuno che si è battuto per utilizzare i corridoi già esistenti con le infrastrutture stradali per non consumare altro territorio è proprio il sottoscritto perché un esempio eclatante è la prosecuzione di via Aldo Moro, infilata sotto l'attuale elettrodotto e quindi costruendo il cassonetto stradale si poteva interrare anche l'elettrodotto, questa io l'ho perseguita e qualcuno l'ha smontata dicendo che non era corretto il tracciato. Il tracciato è più che corretto, anzi prendeva due piccioni con una fava e su questo voglio conto e soddisfazione sulle eventuali scelte che verranno fatte perché mi piacciono i discorsi che vengono fatti con gli ordini del giorno, però poi si predica bene e si razzola male perché in quel caso si va a consumare una grandissima quantità di territorio per fare la strada quando quella sotto l'elettrodotto è già vincolata proprio per i problemi che sappiamo, cioè non si può costruire ed è già usata.

Quando si parla di queste cose bisognerebbe avere uno studio supportato di quelle che sono le esigenze della città, del quartiere, del quartiere inserito in un contesto più ampio, dei consumi sempre più rilevanti perché gli elettrodomestici a casa ce li hanno tutti, tutti vogliono poter attaccare la lavatrice e la lavastoviglie. Ho avuto da discutere con qualcuno perché ho spiegato che non si deve attaccarle contemporaneamente per non creare picchi di assorbimento, ma non è mica tanto recepito, basta organizzarsi e molto probabilmente il consumo può essere redistribuito nell'arco dell'intera giornata.

Questo è un invito che le faccio, signor Sindaco, dica ad AIM di preparare un documento semplice, alla portata di tutti i consiglieri, che ci dicano quali sono le attuali potenzialità della nostra rete, basta un'immagine con delle frecce che ti fanno vedere da dove arriva la corrente e quanta ce ne vuole perché nessuno si arroghi il diritto di dire "facciamo sparire questo, facciamo sparire quello, mettiamo questo o mettiamo quell'altro". Io sono per la razionalizzazione, per il miglioramento, però prima di dire "facciamo delle infrastrutture o togliamo delle infrastrutture" bisogna capire quali sono le esigenze, proprio perché i singoli quartieri non vengano a soffrire di blackout. Io ricordo bene quel *blackout* di una certa mattina che bloccò più di mezza città per tante ore. Questi sono problemi che si avvertono solo quando si palesano, ma chi è del mestiere sa che qualche notte non dorme bene perché sa che ci possono essere degli scompensi per la città e trovarsi senza energia elettrica non è una cosa bella.

Quindi, bene il miglioramento, bene l'infrastruttura e su questo abbiamo già parlato, ma attenzione nel parlare di cose tecniche che possono avere un'enfasi adesso, ma che poi non si traducono in messaggi sicuri.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Senz'altro c'è il voto favorevole dell'UDC a questa delibera, anche perché, com'è stato ribadito da qualcuno, è un intervento che si inserisce in un quartiere particolare della città di Vicenza, un quartiere la cui storia ha molto da insegnare a tutti noi, a tutti gli altri quartieri, a tutti i cittadini e anche agli amministratori.

Chi ha letto il libro sulla storia del quartiere di San Pio X si accorge della delicatezza dei vari passaggi storici, pensiamo ai primi arrivi dall'Italia meridionale dei migranti che si sono inseriti all'interno di un quartiere abitato fino a quel momento da vicentini puri con le difficoltà all'inizio di integrazione fra persone di cultura, di origine e tradizioni differenti, ma poi si è trovata la giusta amalgama, la convivenza. Poi da lì l'arrivo dei militari della caserma americana, anche lì nuove persone, nuove culture, diverse culture. Anche lì il quartiere ha reagito, ha assorbito in modo esemplare, ma non era finita perché negli ultimi anni sono arrivati quelli che sono definiti oggi i nuovi cittadini, i nuovi vicentini, cioè persone extracomunitarie, anche loro di tradizioni diverse che vengono da paesi diversi e il quartiere ha saputo assorbire anche queste nuove generazioni, queste nuove culture senza grosse problematiche. E tutto questo da solo, effettivamente lì le istituzioni sono rappresentate da chi?

Dalla parrocchia, dal gruppo alpini, dal gruppo pensionati “La Rondine” e da tutta una serie di gruppi di volontariato. Questi gruppi, questa rete di persone, hanno fatto sì che il quartiere, uno dei quartieri più popolosi della città di Vicenza e così diverso, abbia saputo insegnare alla città di Vicenza un modello di integrazione che veramente dovrebbe essere tenuto bene in conto anche da noi amministratori quando andiamo a fare delle scelte in questa materia. Pertanto, grazie al quartiere di San Pio X, grazie a questi rappresentanti istituzionali del quartiere, l’approvazione di questa delibera oggi da parte del Consiglio comunale la vedo quasi come un dovere, un piccolo contributo che il Consiglio comunale, che la pubblica Amministrazione fa, un riconoscimento nei confronti di questo quartiere, di chi lo abita, delle persone che lo hanno fatto, un piccolo riconoscimento perché ci permette, evidentemente in variante, di costruire un’opera fondamentale per il quartiere e ha detto bene prima un consigliere che mi ha preceduto che sono strutture importanti perché i cittadini, i ragazzi, hanno un luogo di incontro dove passare il loro tempo, dove fare qualcosa di buono, di utile.

Ci rendiamo conto noi quando ascoltiamo il telegiornale che i ragazzi passano il tempo a uccidere le rondini o passano il tempo a Venezia bruciare i *clochard* perché non sanno che cosa fare oppure passano il tempo a buttare i sassi. Bene, questo è veramente un segno concreto di attenzione dell’Amministrazione verso queste tematiche. Creiamo spazi sani per i giovani dove possano essere assistiti anche dalle strutture parrocchiali che sono oggi un elemento imprescindibile per le pubbliche amministrazioni, per i comuni, se non ci fossero i tessuti parrocchiali penso che l’assessore Giuliani avrebbe molti problemi in più, per cui questo è un voto che vuole ringraziare la parrocchia e tutto il quartiere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. È iscritto a parlare il consigliere Zoppello, ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Brevissimamente per arrivare quanto prima al voto su questa delibera che sicuramente avrà il mio voto personale proprio per il fatto che rappresenta un intervento assolutamente positivo da parte dell’Amministrazione nei confronti di una parrocchia che si è molto impegnata, come hanno sottolineato anche gli altri colleghi, in questi anni soprattutto per dare spazio a quelle associazioni che in questo momento sono costrette in locali sicuramente meno adatti di quelli che adesso verranno realizzati. Un plauso, quindi, per l’impegno economico che la parrocchia va a sostenere su cui ha molto lavorato in questi anni e io mi auguro sia un obiettivo che si possa raggiungere quanto prima. Per cui l’auspicio è che si possano trovare anche quelle risorse al di fuori di quelle che sono le proprie forze per poter arrivare a dare questa significativa realizzazione che non serve poi solo alla parrocchia stessa ma anche a tutto il quartiere ,perché nel quartiere la parrocchia è un punto di riferimento assolutamente imprescindibile e lo ha dimostrato in varie situazioni che nel corso di questi anni si sono avute.

Quindi, sicuramente un voto positivo e sicuramente un plauso per questa iniziativa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Per la prima volta vedo che tutti siamo favorevoli a questo, tutti parliamo in maniera positiva, infatti creare nuovi centri di aggregazione per i nostri ragazzi è importante, per cui un grosso plauso va alla parrocchia, al parroco con i suoi aiutanti che porteranno avanti questo tipo di iniziativa e spero che questa iniziativa sia la prima di altre iniziative. La parrocchia è fondamentale per recuperare i nostri giovani, per creare quei momenti di aggregazione che i nuovi strumenti che io considero dei demoni, che sono i computer, che sono la televisione, mandano dei messaggi veramente sbagliati.

La parrocchia aiuterà i nostri giovani, questi centri di aggregazione faranno sì che anche la gioventù si confronti con altri ideali e con altri principi, per cui il ringraziamento va alla parrocchia e ai cittadini di quel quartiere che la sosterranno.

Anch'io mi associo ad un problema importante che riguarda i campi elettromagnetici. Io non so se qualcuno di voi ha letto le ricerche fatte dall'Università di Padova. Anche a Vicenza abbiamo molti bambini colpiti dalla leucemia in particolari zone della città, San Pio X è una di queste, e gli effetti detti dall'Università di Padova sono proprio quelli che ha evidenziato il consigliere Franzina e queste onde portano ad un aumento di questi fenomeni di leucemia proprio sui bambini.

Allora, quello che io chiedo al Sindaco è di farsi portavoce e di stimolare affinché questi tralicci vengano eliminati e i cavi vengano interrati. Ringrazio tutti perché questa è una lezione di civiltà e finalmente ci vede tutti uniti a partecipare in un unico obiettivo che è l'obiettivo di creare dei centri di aggregazione e una sana gioventù.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, do la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

- VARIATI: I consiglieri, in modo unanime, hanno ritenuto di usare parole positive verso questa delibera e verso anche l'azione della parrocchia che svolge in campo sociale, oltre che per la catechesi. Volevo far notare al Consiglio che questa delibera è strettamente connessa alla prossima delibera. Qui c'è anche il viceparroco che saluto. La parrocchia ha tenuto per tanti anni l'ex chiesa che poi è divenuta palestra dell'Altair e su cui hanno giocato generazioni di ragazzi. Quella struttura è stata per anni l'unica struttura sociale e sportiva per il quartiere, per un grande quartiere che nasceva oltre cinquant'anni fa. La parrocchia, per così dire, ha fatto supplenza attraverso le sue strutture per la mancanza di strutture civili, dobbiamo dirlo in questa sede, questo è quello che è successo a San Pio X. Quindi, oltre ai ringraziamenti che loro hanno usato, io ne metto anche un altro a nome della Città proprio per questa generosa azione che questa parrocchia ha fatto e che altre parrocchie della nostra città continuano a fare.

La ristrutturazione che ora la parrocchia ritiene di darsi per creare questa struttura che prevedrà dieci nuove aule per la catechesi, una sala polivalente per le attività pastorali, ecc., obbliga l'Amministrazione ad intervenire per costruire una struttura sportiva perché la vecchia palestra dell'Altair verrà abbattuta. Quindi, l'operazione che fin dall'inizio abbiamo pensato tra Amministrazione e parrocchia è un'operazione parallela, altrimenti noi finiremmo con il creare un problema nel quartiere se le due operazioni non marciassero parallelamente ed è esattamente così perché ora affrontiamo la delibera n. 59, che è questa, e poi seguirà la delibera n. 60. Queste andranno a formare, questo è negli intendimenti dell'Amministrazione ma anche della parrocchia, quasi un centro, una piazza, una centralità di quartiere in cui si ritroverà l'area della catechesi parrocchiale, la chiesa, lo spazio libero, la sala polifunzionale civile del Comune dove si svolgeranno partite, iniziative sportive, incontri civili, un punto di centralità in questo quartiere. Le due delibere vanno viste insieme perché altrimenti non provocheremmo un fatto positivo, ma potremmo potenzialmente provocare un elemento di deficienza nel quartiere, quindi grazie alla parrocchia di San Pio X anche per la sua supplenza che ha fatto in tutti questi anni.

- PRESIDENTE: Grazie. È stato presentato un ordine del giorno, però alcuni dei proponenti mi fanno congruamente osservare come questo ordine del giorno si attagli maggiormente all'oggetto successivo, cioè il 60, quindi se non ci sono obiezioni lo imputiamo direttamente all'oggetto successivo. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 34. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

OGGETTO LX

P.G.N. 39155

Delib. n. 36

STABILI COMUNALI - Approvazione progetto preliminare per la costruzione di un centro polifunzionale ad uso collettivo a S. Pio X in deroga al PRG, ai sensi dell'art. 80 L.R. n. 61/85 e art. 64 N.T.A. vigente PRG.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 60, relatore del provvedimento è l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

- TOSETTO: Questa delibera riguarda l'approvazione di un progetto preliminare per la costruzione di un centro polifunzionale di uso collettivo a San Pio X in deroga al PRG ai sensi dell'articolo 80 della legge regionale 61/85, articolo 64. In pratica variano le volumetrie utilizzate all'interno di questo lotto.

Si tratta di un progetto di un centro polifunzionale di cui accennava il Sindaco prima nel suo intervento che riguarda il centro di San Pio X. Con l'intervento realizzato e la delibera votata poc'anzi verrebbe a mancare all'interno di questa struttura quella funzione che per tanti anni ha svolto la prima chiesa di San Pio X all'interno della quale si sono giocate poi, quando hanno edificato la chiesa attuale, numerosissimi momenti di vita civile ma anche, soprattutto, di vita sportiva, verrebbe a mancare questa struttura. È compresa tra l'area della chiesa e la zona sulla quale insiste il fabbricato dove ha sede il centro per anziani "La Rondine", è il centro per gli anziani, lì in mezzo viene realizzato un edificio polifunzionale con spogliatoi annessi, ma non solo, anche con piccole salette per riunioni e poi con lo spazio per deposito, di forma parallelepipedica con il tetto voltato, simile quindi a quello che si viene ad abbandonare per motivi soprattutto di tipo statico e comunque tutto realizzato in bioedilizia, cioè con strutture interamente in legno e coibentazioni relative che fanno riferimento alle tecniche bioedili.

Il progetto prevede un onere economico di 1.100.000, Iva compresa, e quindi con questa delibera di fatto approviamo, per le motivazioni che ho riassunto nel mio intervento, l'allegato progetto preliminare per la costruzione di un centro polifunzionale ad uso collettivo in San Pio X in deroga al vigente PRG secondo quanto disposto dall'articolo 80 della legge regionale 61 articolo 64 del vigente PRG. Di prendere atto che al formale impegno di spesa si procederà ai sensi di approvazione del progetto definitivo-esecutivo a fronte degli appositi e previsti stanziamenti di bilancio.

Prima di concludere, nella riunione della Commissione del 18/05, i commissari presenti esprimono parere favorevole, Corradi, Pecori, Soprana, Veltroni, mentre Vettori e Volpiana si riservano di esprimere il parere in aula. Mi aggancio a quest'ultimo passaggio. Voi sapete che in quest'area passano due linee ad alta tensione, una a 60.000 V e una 132.000 V. Per quanto riguarda i 60.000 V è una linea di supporto, quindi non è sempre attiva e comunque è una linea sulla quale c'è già una previsione di sostituzione da parte di AIM. Anche la linea a 132.000 V, e in questo senso c'è stato anche un confronto di approfondimento in particolare con il consigliere Vettori e con AIM, la linea a 132.000 V, quella che dà più preoccupazioni ma non solo a questa struttura che dal punto di vista del rispetto delle regole è in regola, abbiamo l'autorizzazione dell'ARPAV, abbiamo la verifica che le distanze sono giuste e corrette, però voi sapete che un conto è la legge e un conto è l'inquinamento elettromagnetico che è un'altra questione, è una questione di precauzione quella che veniva posta in commissione. Per la 132 kV è stata contattata AIM, c'è stato un incontro, prossimamente e precisamente il giorno 15 alle 16:00 abbiamo un incontro con Terna perché è intenzione di questa società che ha sostituito praticamente Enel a realizzare una nuova linea 132 che riguarda tutta la città di

Vicenza, perché la città di Vicenza è in una situazione di carenza da questo punto di vista e anche di rischio, che deve collegare la centrale di via Scarpa fino a Monteviale. Ho letto anche l'ordine del giorno che condivido, adesso vediamo il giorno 15 cosa verrà detto, ma penso che riusciamo a realizzare l'opera contestualmente alla risoluzione di questo problema.

Chiederemo a Terna di interrare il tratto a 132 kV che interessa la parte di via Giuriato. Sono cinquecento metri che incidono anche pesantemente sui fabbricati residenziali esistenti e noi chiederemo all'interno di questo progetto più generale di inserire anche quest'opera. Questo è quello che andremo a chiedere. Ho ritenuto giusto dirlo al Consiglio in modo tale che uno degli elementi di valutazione della discussione fosse già in qualche maniera illustrato e spiegato.

- **PRESIDENTE:** Grazie, assessore. Sulla presente deliberazione è aperto il dibattito. Ha chiesto la parola il consigliere Rolando, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **ROLANDO:** Grazie, Presidente. Con questa delibera predisposta dall'Assessorato ai Lavori Pubblici si intende dare una risposta concreta, puntuale, alla domanda di spazi di aggregazione non solo per una parte della città, ma per l'intera comunità, con una piazza, con una struttura pubblica polivalente su un'area di proprietà comunale e per la quale questa Amministrazione comunale pubblica destina una somma ragguardevole di 1.100.000 euro Iva compresa. Quindi, questa importante collocazione di una risorsa finanziaria su un'area di proprietà comunale, via Piazzetta, via Giuriato. Dico subito che l'alto valore della proposta di deliberazione che va vista, come si è detto, coordinata con la proposta di deliberazione approvata, la n. 59 precedente, va vista con un valore che ha in sé un elemento materiale, ma elemento materiale che consente di essere goduto e fruito da membri dell'intera comunità e che appartiene alla comunità nel suo insieme. E siccome vediamo sempre di più che dai principi, anche economici, il valore del diritto alla città stenta ad affermarsi, a me piace sottolineare che con queste due deliberazioni la città viene vista come un bene comune, come diritto alla città e con il riconoscimento di un diritto che è quello della salute, diritto primario della salute.

Perché discutiamo anche in termini tecnici per quanto riguarda l'inquinamento da campi elettromagnetici? Perché quel sito in San Pio X è delicato, l'area è attraversata da due linee elettriche, vicino alla chiesa insistono tre cabine tra loro adiacenti, due per la distribuzione a 132.000 V, una a 60.000 V da cui si dipartono elettrodotti. Ormai è bene dirlo subito senza tema di fare del catastrofismo, va affermato sempre di più il principio cautelativo per la necessaria tutela della salute dei cittadini. Ormai anche i dati scientifici sono concordi e consolidati sul rischio per la salute prodotto dai campi elettromagnetici ed è bene introdurre un'impostazione più restrittiva che corrisponda alla minimizzazione del rischio.

Allora, io lo tratto da un prestigioso istituto di ricerca scientifico di valenza mondiale dello Stato di New York. Esso ha evidenziato che anche in una fascia di 150 metri di distanza da linee ad alta tensione si verificano variazioni della composizione del sangue e del battito cardiaco e che disturbi comportamentali sono stati riscontrati entro una fascia di trecento metri e per questo impongono l'adozione di limiti sempre più ristretti". Vedete, faccio riferimento anche a quando ero consigliere regionale nel 1998, dodici anni fa, quelle linee a San Pio X furono oggetto di interventi a livello regionale e il sottoscritto, a sostegno di quella battaglia, andò assieme all'Arpav a misurare quanti erano i microtesla che si evidenziavano ed erano ben superiori allo 0,2, tant'è che l'allora parroco in canonica si lamentava costantemente per continui malesseri, autentici. Ebbene, da questo punto di vista un'Amministrazione seria e consapevole dei rischi fa in modo che questa nuova realizzazione, poiché sarà fruita da utenza debole e non solo, fa in modo di affrontare la battaglia anche dal versante della salute ed è una battaglia tutta da vincere perché noi avremo di fronte una potenza multinazionale come quella di Terna, la quale ha già prodotto documentazione della serie "va tutto bene e vedremo". No,

pur con la sollecitazione e l'impegno di una battaglia regionale, sono passati 12 anni senza che nulla sia cambiato in meglio.

Pertanto è importante avere questa consapevolezza di affrontare una battaglia che dovrà essere affrontata sul piano istituzionale e sul piano anche sociale. Sul piano istituzionale noi abbiamo una forza in più perché è proprietà di AIM. Per questo in queste ultime due settimane molti consiglieri capigruppo di maggioranza e anche di opposizione si sono impegnati e hanno anche prodotto un ordine del giorno che certamente illustrerà molto meglio di me il primo firmatario, il collega Francesco Vettori. Lo dico perché questa battaglia sarà vinta solo in quanto all'istituzione Comune, all'azienda di proprietà del Comune, AIM, alla popolazione, anche se del caso attraverso mobilitazione personale, è uno dei punti da non disattendere perché è emblematico di una possibile qualità di vita e di vivibilità dei nostri quartieri migliore rispetto a quello che abbiamo ricevuto in eredità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Volpiana, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VOLPIANA: Grazie, Presidente, prima di tutto devo ringraziare, come ha fatto prima il collega Balzi che ha ringraziato l'assessore Cangini, io ringrazio l'assessore Tosetto perché finalmente San Pio X, dopo anni di battaglie e di promesse, avrà finalmente una struttura per i giovani.

Quando ho letto questa delibera sono rimasto veramente contento perché, al di là della delibera che l'assessore con i suoi uffici ha preparato, questo è un progetto preliminare ed essendo un progetto preliminare ci dà la facoltà e anche la spinta e la forza di fare quello che prima ha detto il consigliere Rolando, e chi prima con interventi dell'altra delibera ne ha fatto di una causa virtù, pensando però che la delibera di cui si doveva parlare dei campi elettromagnetici era questa ma non quella, perché quella non c'entrava niente, perché lì non abbiamo linee su quella struttura come ben ha evidenziato l'assessore all'inizio del suo intervento. Noi con questo diamo la possibilità finalmente, perché io ho fatto tantissime battaglie assieme al collega Vettori e al collega Formisano, abbiamo fondato comitati perché lì passa una linea a 132 kV sopra la testa della gente e fino adesso nessuno sa, e non ci sono neppure prove, su quali sono i benefici che magari può fare o i non benefici.

Quindi, io ringrazio anche il Sindaco con l'emendamento che ha fatto, anche perché essendo lui la prima autorità per la difesa della salute dei cittadini doveva capire che questa struttura non si poteva fare se non con l'interramento della 132 kV e la demolizione della 60.000. Io ringrazio l'assessore per questo progetto preliminare perché ci dà la possibilità di interrare con l'incontro del 15 e siccome Terna ha inserito nel programma 2010 il collegamento della centrale di Parco Città con Monteviale, infatti i 60 kV servono solo di supporto in caso di mancanza di quell'alimentazione, però non è solo quella. Io vorrei che l'assessore si facesse forza per l'altro 50.000 che attraversa Viale della Pace, via Dian, che va a Monte Berico, nella zona dei Ferrovieri e anche quello è di supporto a questo, assessore, infatti nell'ordine del giorno che noi abbiamo presentato ci siamo dimenticati di inserire quel pezzo perché anche quello è un pezzo che poi non servirà più e l'Enel non vuole demolirlo perché quello è di proprietà dell'Enel, quindi di Terna. Quindi, sta a noi inserire e dare forza anche con l'ordine del giorno per far sì che anche la seconda linea che va verso Monte Berico venga demolita quando viene fatto il collegamento che abbiamo evidenziato. Quindi, io ringrazio veramente questa Amministrazione perché dopo tanti anni San Pio X finalmente potrà respirare e speriamo di riuscire a farcela. Speriamo anche per l'interramento di quei cinquecento metri della 132.000, quindi i residenti di San Pio X dovranno ringraziare quest'Amministrazione.

Io ho fatto tante battaglie e finalmente posso dire che forse riusciamo a portare a conclusione una battaglia che abbiamo fatto con il nostro comitato insieme all'avvocato Vettori e a Formisano. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **VELTRONI**: Grazie, Presidente. Questa è la serata dei ringraziamenti. Aveva cominciato il Sindaco ringraziando la parrocchia per la lunga opera di supplenza nell'offrire una struttura al servizio pubblico per moltissimi anni e questa sera ho anch'io da ringraziare un paio di consiglieri, nello specifico il consigliere Vettori e il consigliere Volpiana. Ringrazio anche il Sindaco, perché, come aveva detto lui stesso, queste due delibere, quella che abbiamo trattato precedentemente e questa, viaggiavano insieme e formavano un biscotto. Ringrazio questi consiglieri e il Sindaco, pur nelle perplessità, per aver evitato di fermare il percorso di questo tandem di delibere e aver lavorato affinché venissero prodotti quest'ordine del giorno e questo emendamento che ci consentiranno di portare a casa anche il gelato in mezzo al biscotto. Con questo ci stiamo impegnando fortemente per un obiettivo di qualità nei confronti del quartiere. Oltre alle strutture che con la delibera dell'edilizia privata e con quella di iniziativa pubblica andremo a realizzare nel quartiere, andremo anche ad impegnarci fortemente per un obiettivo di qualità non solo ambientale, ma anche paesaggistica, anche se questo è sicuramente di seconda importanza rispetto all'obiettivo di qualità ambientale, ma non trascurabile. Credo che possiamo essere contenti questa sera dei risultati che portiamo a casa. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **BALZI**: Grazie, Presidente. Non penso ci sia bisogno di aggiungere nient'altro a quello che ho detto prima sulla delibera. Non sono del tutto convinto che l'emendamento che andiamo a votare sia assolutamente vincolante successivamente quando si passerà all'agibilità dello stabile. Allora, sentito anche il consigliere Capitanio che ha frequentato la zona più di me, mi dice che ci sono state numerose assemblee pubbliche in cui anche l'ex senatore Bortolotto dei Verdi partecipò, disse la sua, propose una legge nazionale, non votata evidentemente né del ramo dove era senatore, quindi il Senato della Repubblica, né in verità dall'altro ramo della Camera, io penso che mi affiderò in buona sostanza al lavoro svolto dal consigliere Capitanio e con lui mi asterrò. Senza assolutamente avere nulla contro l'emendamento e al subemendamento, ma non avendo personalmente approfondito la materia non me la sento di votare una cosa che mi si dice stringente ma poi non si sa se è veramente stringente in fase di attuazione. Quindi userò formule che il consigliere Cicero usa spesso in quest'aula da qualche mese, un'astensione benevola. Faccio mia l'affermazione del consigliere Cicero, nonostante io in maggioranza ci sia già e non debba entrarci. La ringrazio.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Balzi. Ha chiesto la parola il consigliere Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Anch'io voto con molto favore questa delibera che va proprio nell'interesse della collettività e del quartiere, però vorrei ricordarle che anche in altri quartieri, in questo caso a Maddalene, c'è un progetto vecchio che risale al 2004, in un'area comunale, un'area che mi ha risposto qualche tempo fa lei, assessore Tosetto, dove è previsto un insediamento, anche lì è previsto un insediamento per giovani e anziani, un centro polifunzionale che però a distanza di quasi sei anni non se ne sa più niente. Vorrei capire se questo è ancora all'attenzione dell'Amministrazione comunale oppure se è un progetto che non troverà mai o quando troverà la sua realizzazione perché mi sembrava, dalla sua risposta, che per quanto riguarda la prima parte degli alloggi Erp fosse abbastanza imminente l'avvio. Tuttavia le ricordo che a quel tempo è passato un ordine del giorno votato all'unanimità che

prevedeva anche la realizzazione di un centro per queste persone che anche a Maddalene hanno la necessità di ritrovarsi in un luogo che non sia solamente la parrocchia perché, per quanta buona volontà e disponibilità di spazi ci metta, la parrocchia non riesce a sopperire. Ad esempio, anche per ritrovarsi e per riunioni e quant'altro la parrocchia non è che sia disponibile sempre a concedere i suoi spazi. Allora volevo capire se nella progettazione futura dell'Amministrazione c'è qualcosa di concreto che sta per essere proposto. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Capitano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **CAPITANO:** Grazie, Presidente. Non posso esentarmi dal ringraziare per il lavoro fatto l'assessore Tosetto e anche dalla fiducia accordata dal Sindaco in questo progetto perché sappiamo che è un lavoro che viene fatto in equipe. Io vorrei fare un po' di cronistoria per quanto riguarda questo progetto che forse vedrà la luce, anzi vorrei chiedere fin d'ora all'assessore Tosetto, in un'eventuale replica se mi può dire i tempi di realizzazione, quando si inizierà e così via.

Correva l'anno 1997, allora c'era il Sindaco Marino Quaresimin e da lì è partito il primo progetto realizzato dall'architetto Cherubin, solo che è rimasto sulla carta e sono rimasti soltanto i 200 milioni stanziati per la recinzione del campo attuale, ex campo di baseball, e non è stato fatto altro. Più volte, come consigliere di circoscrizione, ho portato il progetto in circoscrizione chiedendo che si desse corso a questa realizzazione, però per vari motivi che non sto qui ad elencare non si è fatto niente.

Come dicevo prima per la struttura della parrocchia, anche questa struttura, come anche ha ben evidenziato il Sindaco, è una cosa utilissima per questo quartiere, dovete pensare ad 11.000 abitanti e non c'è un metro quadro pubblico al coperto dove i ragazzi possano andare a giocare, ci sono ampi spazi scoperti ma di coperto non c'è niente.

Non mi dilungo, però vorrei tornare un attimo per quanto riguarda i campi elettromagnetici. Io prima ho detto che non voterò ma mi asterrò dal voto, sia per quanto riguarda l'ordine del giorno che, per quanto riguarda l'emendamento. Io abito in questo quartiere da quarant'anni, praticamente ci sono persone che vivono da quarant'anni sotto gli elettrodotti, se non veniva realizzata questa struttura non so se si andava. Io praticamente già da un anno, ho una relazione qui in borsa, ho parlato prima con Marino Quaresimin che mi ha dato tutta la documentazione dei lavori fatti all'inizio del 2000, i lavori che sono stati portati avanti con il senatore Bortolotto e con l'ing. Guarda, il Senatore Bortolotto ha portato un disegno di legge.

Lo ricordava bene il capogruppo Rolando che diceva che nel 1998 è stato interessato anche il Consiglio regionale di questo perché i parroci e altre persone lamentavano cefalee continue. Lì la linea passa molto vicino.

Io non voto perché dico, ti sei accorto adesso di questo? Se non fosse per questa nuova struttura te ne saresti accorto? Anche perché l'elettrodotto a 60 kV passa vicino ad un campo di calcio, c'è un asilo nido e una scuola materna, per cui ringrazio ancora una volta, sia l'assessore Tosetto per il lavoro fin qui fatto, sia il Sindaco che la Giunta tutta.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Capitano. È iscritto a parlare il consigliere Zoppello, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **ZOPPELLO:** Grazie, Presidente. Anch'io per sottolineare la valenza di questa delibera che porterà alla realizzazione di questa importante infrastruttura per il quartiere che ha una storia abbastanza lunga.

Come circoscrizione avevamo iniziato questo percorso ancora diversi anni fa, tant'è vero che con il forum delle associazioni di San Pio X era stato fatto sia uno studio che un sondaggio

nel quartiere per individuare qual era il miglior modo di utilizzo di quello spazio, l'ex campo da baseball dove adesso si andrà a realizzare questa infrastruttura.

Questo lavoro molto proficuo e collaborativo fra tutte le istituzioni, le associazioni e la cittadinanza aveva portato ad un progetto che individuava degli spazi, alcuni spazi scoperti e altri che dovevano essere coperti. Alcuni spazi scoperti come l'area a sabbia per i tornei che vengono effettuati proprio in questo periodo con l'organizzazione dell'associazione sportiva Altair e alcuni altri invece coperti che potevano essere quelli per gli incontri delle associazioni, a questo proposito i famosi 200 milioni che poi erano diventati 100.000 euro erano stati in parte utilizzati per la recinzione di quello spazio, per una sua sistemazione e per la realizzazione di due prefabbricati, perché tale importo poteva permettere solo la realizzazione di questi manufatti, il cui progetto era stato predisposto da AMCPS ed era anche in fase di finanziamento. Evidentemente il cambio di Amministrazione ha dettato degli stop, adesso sono stati superati da questa esigenza che è nata attraverso la ristrutturazione che la parrocchia fa nel suo ambito e che positivamente si riflettono in un'accelerazione nell'attuazione di quest'intervento che come circoscrizione noi, con i nostri mezzi e con le nostre forze, pensavamo di realizzare attraverso anche una collaborazione con la caserma Ederle che aveva all'interno del suo sito l'intenzione di dismettere una struttura in prefabbricato, in legno lamellare, una tensostruttura che, a seguito dei lavori che adesso sono in fase di realizzazione, avrebbe dismesso. Avevamo iniziato un percorso per il recupero, chiaramente compatibilmente con i mezzi che avevamo. Adesso viene stanziata questa significativa somma per la realizzazione di questa infrastruttura che indubbiamente porterà notevoli benefici alla cittadinanza e che porta ad una conclusione positiva di un percorso che era iniziato diversi anni fa.

Voglio sottolineare un altro aspetto che riguarda sempre la parte dei campi elettromagnetici che vengono citati nell'emendamento n. 1 presentato. Questo mi pone un dubbio su cui io desidererei avere delle risposte magari anche dall'assessore. Se il campo elettromagnetico comporta dei rischi per le persone, tali da far sì che l'agibilità di questo centro polifunzionale possa essere concessa solo dopo la presentazione di un progetto da parte di Terna, se questo progetto poi avesse delle difficoltà di attuazione, come ci si regola, l'agibilità verrà rilasciata, ci si è posti questo problema? Su questo io chiederei dei chiarimenti proprio perché non vorrei che già ci fossero delle difficoltà per coordinare l'intervento con quello della parrocchia, non sarebbe il caso anche di coordinarlo con l'attuazione dell'interramento della linea da parte di Terna per evitare poi di trovarsi un edificio completo e non utilizzabile? Chiaramente se il problema dei campi elettromagnetici c'è già in questa fase, sicuramente ci sarà anche dopo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Diciamo che questo è un intervento romantico, legato ad un mio vissuto. Sono stato 11 anni presidente dell'Altair e tuttora sono dirigente di quella società sportiva.

La prima considerazione che volevo fare è questa. San Pio X è uno dei quartieri più grandi della città, se non erro, assieme ad un altro quartiere della città, forse il più grande in assoluto che conta 13.000 abitanti. È un quartiere che non ha avuto grandi disponibilità economiche e grandi risorse nel passato, ci sono due palestre scolastiche che vengono utilizzate dalla scuola Barolini e dalla scuola elementare, però non ci sono mai stati interventi a favore di questo quartiere. È un quartiere che è cresciuto molto, e io questo lo posso dire, credo che Eugenio Capitanio che vive a San Pio X e altri amici che conoscono bene quella realtà lo possono confermare, è un quartiere che ha vissuto molto all'interno di quella struttura dell'ex chiesa perché quella era l'ex chiesa di San Pio X, la palestra chiamata da sempre palestra Altair, ultimamente casa Altair addirittura. In realtà non solo una sede di impianti sportivi perché ai piani superiori è ospitato un gruppo scout molto vivace culturalmente e anche come iniziative.

Ci sono i gruppi parrocchiali, viene spesso a fare le sue attività il gruppo genitori di San Pio X, che è uno dei gruppi che raccoglie il maggior numero di bambini e di genitori della città di Vicenza, è un centro dove gli anziani del gruppo “La Rondine” si trovano con cadenza bimensile per fare delle feste, per fare degli incontri e delle riunioni. Faccio presente che il gruppo de “La Rondine” è il gruppo anziani probabilmente più numeroso della città, forse assieme ad un altro con 1200 iscritti, forse Eugenio può correggermi se sbaglio, quindi è un’altra realtà vivace culturalmente. Nel momento in cui la parrocchia ha deciso di dismettere quella palestra, anche per problemi di sicurezza evidenti, si è creato un grosso *vulnus*, un grosso problema perché San Pio X si è trovato privo di un cuore, di un punto di ritrovo, di un luogo dove aggregare le persone. Credo che questo intervento dell’Amministrazione comunale sia stato un intervento significativo ed importante e che va sottolineato.

È vero, lo dico anche in risposta a un’osservazione che faceva il consigliere Guaiti, che ci sono altre frazioni della città, altri quartieri che avrebbero bisogno di strutture come questa, di una palestra ma anche di luoghi di aggregazione per i giovani, dei punti dove far ritrovare le associazioni del quartiere, però indiscutibilmente non possiamo non tener conto della rilevanza di questo quartiere, del fatto che anche dal punto di vista sociale è un quartiere che ha avuto nel passato dei problemi e che continua ad averne.

Per la verità, io che lo conosco bene pur non avendo mai abitato a San Pio X, sono stato per trent’anni e più dirigente della società sportiva, è un quartiere anche con una sua vivacità culturale, ha espresso dei gruppi come “Incontriamoci”, come “La Rondine”, come altri gruppi, quindi è stato sempre un quartiere con una forte vivacità e il fatto che ci siano state anche delle forme di disagio giovanile è sempre stato comunque contenuto da una scorza solida. Io l’altra sera ero ad una funzione religiosa nella parrocchia di San Pio X e si sentiva il pulsare di una comunità vera. Questa è una vera comunità, lì si sente, come forse in nessun altra parte della città, l’idea di una piccola cittadina dove tutti si conoscono, dove ci sono delle relazioni sociali molto forti. Perdere quel cuore, il cuore pulsante di quel quartiere, perdere la palestra Altair significava probabilmente far venir meno questa identità. Non c’è ad esempio una piazza, non esiste un luogo di ritrovo abituale, il luogo di ritrovo abituale è la chiesa e la palestra Altair, questi sono i luoghi abituali di quel quartiere. Ed è per questo che io sostengo che l’operazione che stiamo portando avanti con questo progetto sia importante, poiché si riqualifica un’area e si dà respiro ad una realtà. Dovremmo farlo per altre zone, ne sono assolutamente convinto, il fatto che ci sia Maddalene che alla stessa stregua ha un problema di questo tipo, però oggi come oggi questo è un aspetto prioritario. Tra l’altro, quella palestra dovrà essere demolita entro breve tempo proprio per problemi di staticità e così via. Quindi, io sono convinto assolutamente che dobbiamo andare avanti sulla strada che abbiamo tracciato e quindi da questo punto di vista esprimo il voto favorevole del nostro gruppo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Qualcun altro? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Ritengo anch’io che questo sia un provvedimento positivo, è un provvedimento positivo in sé. Regalare, realizzare una nuova struttura sportiva in un quartiere è sempre una cosa buona, giusta e utile. In questo caso specifico si va a risolvere un problema complessivo e la cosa va letta in parallelo con il precedente provvedimento, si realizza un’infrastrutturazione in quello che, a memoria mia, è il quartiere più popoloso della città, quindi un quartiere importante, un quartiere che ha un cuore certamente e che dobbiamo dotare di ulteriori infrastrutture. A San Pio X manca una piazza, bisogna pensarci su come realizzarla, quindi parere positivo.

Mi restano un dubbio e una considerazione. Il dubbio riguarda l’emendamento n. 1. Ma se Terna non presenta questo progetto, la palestra la teniamo chiusa? Ammesso e non concesso che la presentazione del progetto cambi in qualche modo la situazione elettromagnetica del sito perché il progetto non cambia niente. Se c’è una quantità di microtesla eccessiva, questa c’è

prima del progetto e dopo il progetto sarà solo l'interramento e io sono per l'interramento. Il Comune che pone un vincolo a se stesso che obiettivo vuole ottenere? Se l'obiettivo è quello di avere l'interramento, certamente sono d'accordo, però non lo capivo.

Ultima considerazione, il subemendamento lessicalmente è corretto perché si usa dire "campo elettromagnetico", ma l'onda elettromagnetica non è altro che un campo che si propaga, per cui in realtà le cose eguali sono. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: È scontato il parere favorevole a questa deliberazione, credo che un'iniziativa di questo tipo anche dal punto di vista politico va condivisa da tutte le forze, a dimostrazione che quando si fanno degli interventi che danno delle risposte alla nostra città anche l'opposizione sa unirsi alla maggioranza e credo che questo sia un messaggio importante che insieme diamo anche politicamente alla città e a questo quartiere.

Solo un paio di perplessità rispetto al provvedimento, perplessità che credo superabilissime. Io per mia natura eviterei di trasferire ad altri provvedimenti quelli che sono gli impegni finanziari, nel senso che in questo provvedimento è citato giustamente il bilancio di previsione 2010 approvato, l'elenco annuale 2010 dei lavori, il programma triennale delle opere, poi nella parte finale della delibera si dice che si rinvia ad altro provvedimento gli impegni definitivi di spesa, salvo dire che il progetto preliminare è approssimativamente di 1.100.000 euro. Credo che sarebbe più corretto, trattandosi proprio di un progetto preliminare, di mettere in maniera abbastanza definitiva quelle che sono le probabili spese.

Secondo aspetto della deliberazione, mi pare che non vengano fatti, assessore, i rilievi geologici, anche questi sono rinviati ad ulteriori fasi. Probabilmente questo perché l'intervento è al piano terra, ma ho l'impressione che comunque siano obbligatorie le prospettazioni geologiche. Allora, non era il caso di farle prima in maniera che poi non ci siano sorprese nella fase successiva e magari anche questo avrebbe consentito di guadagnare tempo? Oppure c'era il dubbio che il Consiglio non approvasse un progetto così importante, per cui non si sono fatte? Credo di no, mi sembra assurdo, però credo che se anche quelle in fase di progettazione preliminare fossero state fatte avremmo sicuramente anticipato dei tempi perché comunque progetto definitivo e progetto esecutivo hanno l'obbligatorietà delle prospettazioni geologiche.

Terza e ultima osservazione, di spazi c'è sempre la necessità. È vero, avete deciso di fare questo progetto al piano terra, io mi auguro che fra qualche anno le esigenze del quartiere, le esigenze delle attività non richiedano degli spazi ulteriori e magari ci pentiremo di non aver fatto qualche stanza sotto terra che poteva servire come deposito o altro. Pensateci sopra prima di fare il progetto definitivo perché quando si hanno spazi è meglio averli vuoti che non averli, soprattutto quando una struttura sicuramente bellissima come quella che verrà fatta, se servono altri spazi, si rischia di non avere la possibilità di farli. Quindi, spendiamo qualcosa di più ma magari ricaviamo qualche spazio sotto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. È iscritto a parlare il consigliere Vettori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VETTORI: L'emendamento precisa il termine tecnico corretto, stiamo parlando di campi a bassissima frequenza a 50 Hz., pertanto l'onda di propagazione sinusoidale si deposita a terra creando un campo elettromagnetico. Tecnicamente parlare di onda elettromagnetica non è corretto perché per onda si intende l'onda radio, quella ad altissima frequenza, comunque propagazione radio e quindi non si può parlare di onde elettromagnetiche, ma di campo elettromagnetico, quindi questa è la dizione corretta e va detta.

Per quanto riguarda l'emendamento non sono certo io la persona più adatta ad illustrarlo, anche perché lo farà il Sindaco, in ogni caso è evidente che gli interlocutori sono due in un

problema complessivo generale che sottende dei valori importanti perché va benissimo l'opera pubblica e il progetto, peraltro gradevolissimo dal punto di vista edilizio, ma stiamo parlando anche di altri valori che sono prevalenti e su cui francamente non ritengo opportuno transigere. Non c'è la prova di cosa, consigliere Volpiana? Sull'argomento sono stati scritti ormai fiumi di parole, delle biblioteche intere, non esiste un'indagine epidemiologica di cui parlava la consigliera Barbieri dell'Università di Padova, né uno studio di dose-effetto riferito al quartiere di San Pio X. Quello che esiste è una proposta di legge regionale dell'allora consigliere Bortolotto e ricordo a Balzi che diventò la legge regionale del Veneto, la legge 27/93 entrata definitivamente in vigore nel 2000.

Quello che va ricordato è che l'attuale governo, con il presidente Berlusconi, lo ricordo alla parte politica rappresentata dal consigliere Zoppello, nel 2003 intese licenziare in surrettizia applicazione della legge quadro nazionale dei nuovi limiti che non hanno alcun valore di carattere scientifico perché una legge che rimanda a dei DPCM, agli atti amministrativi di carattere generale, i nuovi limiti e pongono come obiettivo di qualità, addirittura obiettivo di qualità, 3 microtesla, ecco la discrasia tra possibilità ad edificare, come la norma attualmente prevede, tutto a posto dice Terna, in realtà dei dati epidemiologici che sono incontrovertibili. Quali sono? Guardate, vi sono delle metanalisi fondamentali, che fanno da spartiacque, metanalisi nel senso che sono delle indagini, si è raccolto il gotha dell'epidemiologia mondiale. Hanno raccolto i 20 studi che erano fatti in modo migliore, hanno raccolto i dati di questi vari studi e hanno fatto una metanalisi e hanno concluso in America, *Greenland* ed altri, che a 0,4 microtesla ci sia un'incidenza di leucemia infantile, nel senso che raddoppia, ma non è soltanto di rischio cancerogeno o di leucemia linfatica cronica anche nell'adulto che si parla, si parla di problemi neurodegenerativi e si parla comunque della creazione di uno stato ambientale che confligge con il mantenimento dello stato di salute del soggetto. Si parla non solo di campo magnetico ma anche di campo elettrico.

Perché l'ordine del giorno si preoccupa anche della linea a 60.000 V? Si preoccupa perché in realtà anche il campo elettrico, senza mettersi a fare demagogia o tragedie greche, vi sono degli studi che attestano, e non sono stati sconfessati per cui francamente per quello che mi riguarda dovranno essere in attesa di ulteriori conferme, che il campo elettrico che genera roteando il campo magnetico attorno ai conduttori delle linee ad alta e media tensione costituiscono una sorta di effetto magnete per quanto riguarda pollini e microparticelle particolarmente nocive, dal radon ad altri elementi, per cui si può potenzialmente creare anche nell'aria una situazione di sostanziale insalubrità. Questa è la nostra preoccupazione e questa è la preoccupazione che credo abbia indotto l'Amministrazione all'emendamento, ripeto, con due interlocutori, da una parte ex Enel-Terna e dall'altra AIM.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Non ho nessun altro iscritto a parlare. L'assessore vuole replicare? Prego, assessore Tosetto, per la replica.

- TOSETTO: Ringrazio tutti i consiglieri intervenuti, è stato un bellissimo dibattito, ringrazio in particolare il consigliere Volpiana delle parole che ha detto rispetto all'Amministrazione che ha sviluppato, assieme a voi, al quartiere, in un confronto anche con le associazioni questo progetto. Adesso andiamo alla fase di approntamento del progetto e poi alla fase realizzativa.

Concordo anche con alcune riflessioni fatte dal consigliere Rolando e poi riprese da altri, qui andiamo a costruire un centro di quartiere, questa è la cosa importante, non facciamo solo un'opera in sé, non facciamo solo un centro polifunzionale ma caratterizziamo un luogo specifico, diamo un'identità di quartiere in una zona specifica di San Pio X, quartiere nato negli anni '50 che poi si è via via sviluppato, e che effettivamente, come diceva Formisano, ha e mantiene una sua identità quasi di una città nella città, di un quartiere comunque organizzato con tutte le sue attività e le sue associazioni, un quartiere vivo, un quartiere che ha bisogno di questi spazi.

Sono d'accordo anche con il consigliere Guaiti quando dice che non c'è solo San Pio X ma ci sono altre parti di città tra le quali Maddalene. Verissimo, Maddalene, Ospedaletto, ci sono altri quartieri e su questi altri quartieri anche nell'ultimo piano pluriennale delle opere qualche altra opera l'abbiamo inserita e sicuramente non ci dimenticheremo e non dobbiamo dimenticarci di Maddalene nei prossimi bilanci, perché anche questo è un quartiere che ha bisogno di queste strutture.

Ora diamo una risposta a San Pio X perché la vecchia struttura viene a mancare, sostanzialmente questo è il motivo, cioè ci troveremo in un quartiere popoloso senza di fatto una struttura necessaria e quindi ci siamo concentrati su San Pio X, ma non ci dimenticheremo delle altre parti di città. Il nostro programma elettorale è stato preciso, valuteremo non solo il centro ma più centri che sono i nostri quartieri, sono le zone periferiche della nostra città che sono state per lungo tempo dimenticate. Quindi, ringrazio Capitanio, ringrazio tutti quelli che sono intervenuti, se dimentico qualcuno mi scuso.

Vengo ad alcune domande che mi sono state poste. Meridio mi chiede se noi abbiamo fatto delle indagini geologiche prima di procedere al progetto preliminare. Un'analisi l'abbiamo fatta, è un'analisi preventiva. È evidente che nella fase successiva, nella fase di dettaglio, quando faremo il definitivo e l'esecutivo, quindi di fatto quando la delibera sarà approvata perché sarebbe stato forse sbagliato andare a spendere dei soldi prima, non sapendo poi l'esito della delibera. A partire da domani, se la delibera oggi verrà approvata, cominceremo nelle fasi esecutive a fare un sondaggio più approfondito.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto di fare dei vani interrati, questo è un aspetto difficoltoso da un lato visto il contesto perché credo che la falda sia abbastanza superficiale e anche dal punto di vista del costo dell'opera. Noi sappiamo che quando facciamo una parte interrata dobbiamo coibentarla, cioè ci sono dei costi aggiuntivi che in questo caso non saremmo stati in grado di sopportare. Sarà mia cura tener presente questo nel momento in cui faremo la platea di fondazione dove andremo a costruire l'edificio e siccome il vano centrale è comunque conformato per due piani la faremo in modo tale che se un domani ci fosse bisogno di maggiore spazio potremmo edificare sopra visto che sono strutture modulari e che si possono eventualmente sopraelevare.

Il discorso della linea elettrica che è stata più volte ripresa da Franzina, da Vettori, e da Zoppello in particolare, che influenza può avere? Noi abbiamo avuto degli incontri propedeutici alla fase di discussione di questa delibera e abbiamo visto che comunque ci sono dei margini di manovra, cioè se questa sera sono stati presentati degli emendamenti, dei subemendamenti e degli ordini del giorno e la Giunta li ha condivisi dal punto di vista proprio del principio quello che dice il consigliere Vettori, noi siamo a posto dal punto di vista della legge, ma questo non esula e non vuol dire che noi non ci dobbiamo preoccupare di cose che vanno al di là della legge, c'è un principio di precauzione rispetto alla salute che va considerato e quando parliamo di giovani generazioni dobbiamo anche essere più attenti. Allora, se noi abbiamo la possibilità in questo momento specifico perché ci viene chiesto da Terna il parere e quindi poi anche la concessione di procedere all'interramento e alla posa di una nuova infrastruttura dal punto di vista elettrico che riguarda la città, perché non chiedere che anche questa parte della città, che ha questo problema, che comunque può provocare e ha provocato, da quello che so, danni alla popolazione, non possa essere in qualche modo risolto. Noi chiediamo che accanto alla nuova linea che Terna andrà a realizzare per la città di Vicenza venga inserito anche l'interramento di questi 500 metri che darebbero una risposta risolutiva e definitiva ad un problema reale che c'è. Non è solo per questa infrastruttura, c'è perché ci sono le case, le scuole, la gente che ci abita e quindi riteniamo che da questo punto di vista probabilmente Terna non avrà nulla da eccepire. Il 15 vediamo questa loro risposta e poi vi renderò edotti da questo punto di vista. Quindi, io credo che possiamo in maniera favorevole e anche con una certa tranquillità approvare questo progetto pensando poi di poter anche procedere all'interramento in contemporanea delle linee elettriche. Se non sarà in

contemporanea, c'è scritto nell'ordine del giorno che basta che ci sia un progetto e l'impegno, insomma le cose poi verranno fatte se non in contemporanea comunque una in fila all'altra.

Sappiamo anche che dopo l'approvazione di questo progetto ci sarà il progetto definitivo, poi l'esecutivo, poi la gara d'appalto, poi l'esecuzione e infine la conclusione dei lavori. Quindi, come si vede, le cose non saranno realizzate nel giro di qualche mese, è ovvio, ma noi tenteremo di rendere agibile questa struttura nella prima parte del 2011, almeno ci tentiamo.

Mi premeva dare queste risposte, vi ringrazio di tutti gli interventi che sono stati fatti e delle cose che mi avete detto, io le ho segnate con cura e sarà mio dovere tenerne conto. In ogni caso, nella fase esecutiva, terrò presenti tutte le vostre raccomandazioni.

- **PRESIDENTE:** Grazie, assessore. L'ordine del giorno che era stato presentato a valere sull'oggetto n. 59, come ricordavo poc'anzi, è stato traslato sull'oggetto in trattazione adesso, quindi un ordine del giorno che ha numerosi controfirmatari, chi lo presenta? Prego, consigliere Vettori.

Ordine del giorno n.1

- **VETTORI:** L'ordine del giorno ha la premura di evidenziare come nell'area destinata alla realizzazione dell'opera pubblica, e in realtà il progetto dell'edificio polifunzionale della parrocchia limitrofo in un certo senso gode di maggiore distanza ma credo che possa essere anch'esso in qualche modo interessato, sia pure in modo minore, ci sia la presenza di un elettrodotto aereo a 60 kV, di proprietà di AIM in questo caso, che attraversa in senso trasversale l'area. Essendo questo elettrodotto potenzialmente, e io mi auguro che lo sia definitivamente, ma dovrebbe essere destinato ad una dismissione e quindi conseguente demolizione, una volta completato un anello di collegamento a 132 kV, che in realtà attiene ad un vecchissimo progetto risalente al '98, di razionalizzazione delle linee ancora di Enel Distribuzione che poi non è stato più completato e che riguardava la zona di Vicenza, Dueville e Caldogno. L'allora assessore Franzina conosce un po' la storia, non vedo Franzina e allora parlo con Zoppello, anche perché a suo tempo il comitato dei cittadini e poi anche il Consiglio di quartiere protestò vivacemente verso questo progetto che avrebbe imposto una nuova linea ad alta tensione sopra un centro abitato.

Il primo intervento fu dell'allora Sindaco Quaresimin, ma poi anche dell'Amministrazione successiva, per cui vi fu un intervento anche forte presso Enel, la quale stralcio questo tratto di progetto. Fu presentato un primo progetto nel 2001, parzialmente interrato ma che continuava ad interessare pesantemente Caldogno perché ricordo che poi andrebbe a confluire su un magico quadrivio ora diventato trivio, riconnettendosi alla cabina primaria di Monteviale, questo ulteriore carico di energia andrebbe a compromettere ulteriormente un'area occupata da un asilo, una scuola materna e un campo giochi in Rettorgole ed è stato segnalato tra i dieci siti più compromessi dall'ARPAV ancora nell'anno 2000. Da lì poi un ulteriore progetto presentato nel 2005, in gran segreto ma si conosce, e recentemente Terna che è la nuova proprietaria e comunque soggetto a cui è stata trasferita la proprietà delle linee ad alta tensione da Enel Distribuzione, quindi proprietaria della rete di trasmissione nazionale, presenta un nuovo progetto, peraltro, mi si dice, con delle alternative ancora di progetto, che andrà a connettere la cabina primaria di Fusinieri con quella di Monteviale o alternativamente di Monte Crocetta una volta realizzata la centrale di trasformazione a 132.000, che tuttora non esiste, e questo comporterebbe la dismissione della 60.000.

Quest'ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare in via prioritaria nell'ambito del Piano Industriale di AIM gli investimenti necessari per la dismissione. Si tratta sì, già attualmente, di una linea ausiliaria e quindi in tensione, ma scarsamente utilizzata, tuttavia coinvolgendo trasversalmente l'area in questione è necessario ed opportuno che venga

avviata e che ci sia questo impegno di dismissione di questo 60.000 V, anch'esso caratterizzato da un campo magnetico e da un amperaggio non indifferente.

ad attivare in via prioritaria, nell'ambito del Piano Industriale di A.I.M., gli investimenti necessari per la dismissione, e successiva demolizione, da parte dell'Azienda medesima,

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie. Sicuramente voto favorevole a quest'ordine del giorno ma solo per ricordare che c'è anche un elettrodotto che spero venga prima o poi interrato in strada San Giovanni. Signor Sindaco, magari con la realizzazione della famosa bretella prendere l'occasione di interrare anche questo elettrodotto che si trova in strada San Giovanni, molto vicino alle abitazioni, se non addirittura sopra ad alcune abitazioni, perché magari con il progetto della strada venga inserito anche l'interramento di questo elettrodotto, per quanto possibile naturalmente, perché è un elettrodotto abbastanza pesante.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. L'ordine del giorno è approvato.

Sub-emendamento all'emendamento

- PRESIDENTE: È stato presentato un emendamento assistito da un subemendamento. Chi presenta il subemendamento? Prego, consigliere Vettori, lo aveva già presentato. Dichiarazioni di voto sul subemendamento? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il sub-emendamento è approvato. Prego, signor Sindaco, per l'emendamento n.1.

Emendamento n.1

- VARIATI: Grazie, Presidente. Nel presentare questo emendamento debbo dare anche una risposta alle domande che sono pervenute dal consigliere Franzina ed altri. Perché dobbiamo autoalimentarci in questo caso dicendo che se non ci sarà questa presentazione di un piano di sviluppo da parte di Terna, che preveda anche l'interramento, non si darà corso all'agibilità? Io chiedo al Consiglio questa forzatura perché ci dà forza. Ci dà forza per che cosa? C'è già stato, lo ha citato anche l'assessore Tosetto prima, un incontro tra AIM Servizi a rete e Terna SpA perché, e così rispondo anche al consigliere Cicero che credo lui lo sappia perfettamente, vi sono delle criticità importanti nella città di Vicenza per l'arrivo dell'alta tensione. Abbiamo anche motivo di pensare che queste criticità potrebbero creare dei problemi seri se non vengono affrontati, Terna i quattrini ce li ha, i bilanci sono importanti, e c'è necessità di fare un elettrodotto ovviamente interrato per la richiusura dell'anello a 132 kV che colleghi il CP Fusinieri, via Scarpa, con il CP Monteviale a carico di Terna. Poi noi abbiamo anche, ma questo è un ragionamento un po' più complesso che dobbiamo vedere anche in un'ottica di investimento della nostra azienda, il problema del CP Monte Crocetta. Se una volta realizzata questa parte di richiusura della città, che ci risolve una serie di criticità, gli elettrodotti tipo

quello a 60 kV di proprietà AIM Reti, che passa sotto le strutture di cui parliamo, comunque questo elettrodotto, che oggi è utilizzato solo per emergenze e cioè non più di una o due volte all'anno, questo può essere dismesso.

Nel momento in cui con Terna abbiamo aperto questo tavolo, infatti il verbale della riunione che si è tenuta in Padova il 15/04 si conclude dicendo che Terna promuoverà un ulteriore incontro, questa volta con il Comune di Vicenza, cioè con l'Amministrazione, per condividere con l'Amministrazione la necessità di realizzare urgentemente il collegamento Vicenza Monteviale/Fusinieri e individuare criticità rispetto al tracciato del cavo perché dobbiamo metterci d'accordo dove e come farlo passare. Ovviamente quella trattativa è il momento giusto per metterci anche all'interramento di questo 132 kV che francamente nel quartiere di San Pio X, che è lì da tanti anni lungo via Giuriato, bisognerebbe tirarlo via.

Oggi il consigliere Guaiti mi diceva "attenzione, Sindaco, c'è un'altra realtà in strada San Giovanni", adesso cercherò di documentarmi e quindi potrebbe essere messo nella trattativa generale che facciamo. È una forzatura che chiedo, lo capisco che non è carina perché la legge sarebbe rispettata, ma è una legge francamente che non ci piace e che avremmo voluto fosse diversa, invece attualmente ancora una legge con livelli secondo noi, per il sano principio della precauzione, avremmo voluto una legge più coraggiosa a livello nazionale. Noi qui andiamo a chiedere questo, ecco il motivo di questo emendamento che vi chiedo di votare.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 31. Contrari: nessuno. Astenuti: 3. Il Consiglio approva. Dichiarazioni di voto sull'oggetto.

- ROLANDO: Scusi, scusi, solo per una mozione d'ordine.

- PRESIDENTE: Mi dica.

- ROLANDO: Perché qui c'è un refuso, uno sbaglio, ovvero le unità di misura ... 60 K/V, mi è scappato quel "barra" che non c'entra niente. Scusate.

- PRESIDENTE: È un errore materiale quindi lo diamo per corretto. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 60? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Noi voteremo favorevolmente. In risposta a quanto accennato dal Sindaco, quando si parlava di elettrodotto, lei ha fatto solo i capisaldi, quell'elettrodotto era una delle cose che avevo preso in considerazione e da mettere in conto perché era chiaro ed evidente che l'occasione era ghiotta per far sì che ciò che serviva a chi di dovere a nord poteva poi tornarci utile a tutto il quadrante N-NE della nostra città che so essere scoperto. Quindi, quel pacchetto io l'avevo inserito proprio nel pacchetto di compensazioni dovute al fatto che l'elettrodotto e la cabina di Monteviale dovevano essere comunque potenziate. Quello era un pacchetto che poteva inserirsi dentro a quella struttura e io l'avevo inserita proprio per andare incontro alle esigenze nostre di città che coglievano l'occasione di un'utenza importante che richiedeva dell'energia e quindi potenziando tutta la linea ne beneficiavamo noi di tutta la parte del quadrante N-NE della nostra città, quindi ne tenga conto nelle sue scappatelle a Roma.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Per esprimere sicuramente il voto favorevole, però io mi sono astenuto sull'emendamento e quindi è doverosa una precisazione. Avevo chiesto infatti di avere una conferma che l'approvazione dell'emendamento non comportasse, visto che vincolava l'agibilità ad un progetto. Tuttavia, stante anche l'intervento del collega Vettori, non vorrei che dopo, per il principio di precauzione che giustamente è stato citato, e che viene spesso invocato e che posso anche condividere, che poi se non viene chiarito subito il rapporto con Terna si giunga al blocco di questo centro polifunzionale. Quindi il mio voto è favorevole però con questa precisazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota la proposta di deliberazione. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

PRESIDENTE: Favorevoli: 34. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva all'unanimità.

OGGETTO LXIII

P.G.N. 39157

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 17.5.2010 dal cons.Franzina, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio comunale, in merito alle pratiche edilizie collegate alla ristrutturazione dell'immobile sito in piazza Matteotti.

- PRESIDENTE: L'oggetto n. 63 è una richiesta di dibattito, la leggo: "Richiesta di dibattito presentata dal consigliere Franzina in merito alle pratiche edilizie collegate alla ristrutturazione dell'immobile sito in piazza Matteotti". Questo è l'oggetto che ha richiesto l'opposizione consiliare. I tempi sono quelli consueti di ciascuna proposta di deliberazione, sono stati inseriti nell'ordine del giorno su decisione della Conferenza dei Capigruppo, quindi al presentatore dieci minuti, cinque minuti al consigliere, dieci minuti al capogruppo. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: È questa una richiesta di dibattito propositiva, non vogliamo infierire, vogliamo che su una vicenda complessa che si è articolata in vari anni ed in cui l'Amministrazione a mio avviso non ha avuto un comportamento univoco si faccia chiarezza perché, come ho scritto, o il privato ha ragione nella sua posizione ed allora l'ultimo anno di attività dell'Amministrazione non andava fatto, e ricordiamoci che ogni carta che gira per il Comune ha un costo, significa dipendenti, personale che lavora, quando poi si ricorre al Tar, ad organi giurisdizionali è ancora più costoso, o il privato ha torto, nel qual caso è giusto continuare a difendere la tesi dell'Amministrazione in tutte le sedi giurisdizionali perché la giustizia va affermata in ogni caso.

Ci pare che l'Amministrazione abbia scelto di non impugnare la sentenza di primo grado, quantomeno così è scritto nei giornali. Noi vorremmo capire perché, vorremmo capire la consistenza dell'abuso che è conclamato ed ammesso dalla stessa parte privata e la procedura che si è scelta per sanarlo. Vorremmo capire i vantaggi pubblici del percorso scelto dalla Giunta rispetto ad altri percorsi che erano possibili, vorremmo essere messi a conoscenza dei pericoli rispetto ad un'insistenza nella causa di fronte ad organi di livello maggiore, vorremmo capire i posti auto interrati, che erano nel progetto iniziale di uso pubblico, in che modo sono stati "privatizzati", se sono stati trasformati in qualcos'altro perché chiunque abiti il centro sa che un posto auto in centro storico chiuso vale almeno 100.000 euro. Quindi, se uno fa le moltiplicazioni si accorge che solo la privatizzazione dei posti auto interrati ha equilibrato l'investimento del privato. Solo con la vendita dei posti auto quell'investimento si è ripagato, quindi buon per loro.

Soprattutto noi vogliamo che questa vicenda la si ricostruisca correttamente e che si faccia assolutamente chiarezza. Non deve in alcun modo passare la tesi che in questa città si possono fare le cose e che poi, attraverso un tribunale o un avvocato più o meno capace, si risolve tutto a tarallucci e vino. Per la verità, e io lo dico davanti a tutti, io ho riconosciuto nel comportamento dell'assessore la solita onestà che gli riconosco da 25 anni, e questo lo sottolineo, io l'ho riconosciuta anche in questo caso. Ciò nondimeno, assessore, vicende di questo tipo vanno precisamente chiarite di fronte alla città perché non si ingeneri nemmeno il dubbio, nemmeno il dubbio può essere tollerato che c'è stata una qualche forma di favoritismi. Questa è un'occasione, anche per lei, assessore, di spiegare puntualmente quello che è accaduto, le scelte che ha fatto l'Amministrazione, le motivazioni per cui si è arrivati a queste conclusioni. Solo dopo il Consiglio comunale potrà riflettere e trarne un giudizio.

Ha operato bene l'assessore Cangini in questa scelta? Io lascio il punto di domanda, sarà il dibattito, sarà la sua spiegazione che ci consentiranno di trarre un giudizio circa questa vicenda che peraltro brillantissima per l'Amministrazione comunale non lo è stata affatto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore Cangini.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Se il Consiglio me lo consente, io non voglio prendermi nessun privilegio ma terrei a dare degli elementi in merito a quello che chiede il consigliere Franzina, in modo che eventualmente chi interviene lo faccia con elementi di causa più precisi.

Intanto ringrazio il consigliere Franzina perché effettivamente mi dà l'opportunità di parlare in questa sede di una vicenda per me non simpatica, dolorosa in parte perché io avrei voluto che questa vicenda fosse come quella che vi ho portato dell'ex cinema Corso, che è andata via liscia come l'olio davanti a questo Consiglio. Purtroppo per questa vicenda che viene da molto lontano perché nasce nel 2003, ci siamo trovati, e vado ad un tempo più ravvicinato, con il provvedimento del commissario ad acta che io avevo, e voi lo ricorderete perché l'ho già detto precedentemente in questo Consiglio, anche contattato per le vie ufficiali scrivendogli. Sapendo che dal 10/12 al 06/01 difficilmente era possibile convocare un Consiglio comunale e avendo lui ulteriori 60 giorni di tempo, io tempestivamente con una lettera che è agli atti del 21/12, gli scrissi per dire che nel primo Consiglio comunale utile, convocato nel mese di gennaio, il Consiglio si sarebbe pronunciato, mentre voi ricorderete che il provvedimento del commissario ad acta non mi ha risposto in maniera né ufficiale, né ufficiosa, ma in data 08/01 lui si è pronunciato sul cambio di destinazione d'uso, non solo in ordine a questo ma ha disposto anche il rilascio del permesso a costruire conseguente alla modifica della destinazione d'uso.

La nostra avvocatura, quando abbiamo deciso di andare al Tar, aveva motivato sul fatto di una mancanza del substrato motivazionale. È vero, questo è configurabile. Perché secondo me adesso adire al Consiglio di Stato diventa pericoloso? Perché ho subodorato una cosa, egregi colleghi, dopo due giudizi negativi del Tar sarebbe come vincere una lotteria avere una sentenza favorevole da parte del Consiglio di Stato e lei, consigliere Franzina, che è stato assessore, lo sa che in tutta coscienza io mi sono veramente interrogato in maniera profonda, non me la sento e non me la sono sentita di trascinare l'Amministrazione e i consiglieri comunali di maggioranza davanti ad un giudizio dall'esito molto incerto, allora sì con la richiesta di danni da parte del privato, che diventava una cosa concreta ed attuabile.

Vado quindi a rispondere nei punti che lei giustamente chiede vengano chiariti. L'accoglimento della domanda del permesso di costruire in sanatoria determina in qualsiasi caso la chiusura del procedimento di abuso pendente. Ovviamente va valutata l'esistenza dei presupposti per concedere la sanatoria, e qui agiamo solo in base al testo unico e alla legge, sia chiaro, proprio perché, giustamente come ricordava lei, deve essere chiaro davanti alla città che noi usiamo gli strumenti di legge. In base all'articolo 36 del testo unico ci sono gli elementi perché venga accettata a concedere la sanatoria di questo abuso, che è abuso riconosciuto anche dalla proprietà. Peraltro, va detto anche per ulteriore chiarezza che ci sono diversi tipi di abuso, qui siamo davanti all'inserimento di alcune pareti in cartongesso divisorie in un perimetro interno al locale, questa è la consistenza reale dell'abuso. Dove sta l'interesse pubblico nella definizione? Nell'iter procedimentale e nella riparazione del bene giuridico violato. Diversamente, e lei lo conosce bene, per la pubblica Amministrazione perdurerebbe lo stato di non definizione della vicenda, oltre che dell'abuso, con conseguente condizione di attesa da parte del privato.

A fronte, dunque, della domanda di sanatoria va data una risposta, positiva se vi sono i presupposti per accoglierla, e qui c'è la dirigente che mi supporta eventualmente se dico qualcosa di inesatto, e i presupposti per accoglierla ci sono tutti, negativa se non sussistono questi presupposti. Nel caso di specie, come dicevo, sussistono e pertanto la domanda è stata

accolta. Il permesso di costruire in sanatoria determina anche la cessazione della materia del contendere pendente avanti al Tar Veneto, oltre che una forte attenuazione, se non la totale eliminazione, della richiesta di risarcimento del danno. Peraltro, la domanda di risarcimento del danno che loro hanno presentato non è provata ed è stata comunque opportunamente contrastata in giudizio da parte dell'avvocatura comunale. Infine, non può essere taciuto che la richiesta di sanatoria poteva essere presentata. Qui ad esempio il privato poteva presentare la richiesta di sanatoria in qualunque momento, lei lo sa benissimo, però non l'ha fatto fino al marzo scorso per giungere ad una definizione della vicenda.

Quanto al contenzioso è evidente che il sopravvenuto permesso in sanatoria ha determinato il venir meno dell'interesse a proporre appello contro l'ordinanza del Tar Veneto e qui le dirò in fondo i costi sostenuti dalla pubblica Amministrazione. Quindi, abbiamo visto la parte dei danni, il pericolo di andare al Consiglio di Stato, vengo al cambio d'uso dei posti interrati.

Il provvedimento del commissario ad acta rilascia il cambio d'uso da commerciale a direzionale per l'intero fabbricato, pertanto anche il piano interrato dove si trovano i parcheggi sono ad oggi legati all'attività direzionale della banca. La stessa istanza di agibilità presentata il 26/05 scorso riguarda l'intero fabbricato e non evidenzia altre destinazioni d'uso diverse dal direzionale. Qui va ricordato perché, come dicevo, è una vicenda che nasce dal 2003, che trova il primo progetto approvato nel 2006 e che riguardava l'attività e la realizzazione di un'attività commerciale ed era anche comprensivo di una verifica, che viene sempre fatta in queste occasioni dagli uffici preposti, quindi ufficio mobilità e sviluppo economico, per quanto riguarda lo studio viabilistico per la previsione dell'apertura di un supermercato che, come impatto viabilistico, prevede un movimento di mezzi e persone notevolmente maggiori di quello della destinazione ovviamente ad uso direzionale generico, qualsiasi esso sia.

Nello specifico gli uffici comunali sopracitati hanno valutato la necessità di attribuire come standard previsto dalla legge commerciale 15/2004 solamente cinque posti auto determinati in funzione della superficie di vendita dell'esercizio commerciale in argomento. Attenzione perché preme sottolineare che i cinque posti auto a standard, consigliere, sono legati esclusivamente all'esistenza dell'attività commerciale e qualora si fosse insediata sempre un'attività commerciale ma senza superficie di vendita, per esempio un'agenzia commerciale, detti posti auto non sono dovuti. Erano inoltre stati soppressi due posti auto del parcheggio antistante l'immobile ai tempi del mio collega Cicero, cui sembra che la ditta abbia corrisposto 10.000 euro.

Per venire alla quantificazione dei costi, abbiamo spese legali di giudizio di 2.040 euro, poi 3.200 euro di spese del compenso del commissario ad acta, quindi abbiamo un totale di spesa di 5.240 euro. Dalla parte delle entrate, fortunatamente questa vicenda già un anno e mezzo fa aveva fatto riflettere il sottoscritto e anche gli uffici in tema di sanzione degli abusi perché cosa succedeva? Lei lo sa benissimo che con 516 euro, il privato che commetteva l'abuso di qualsiasi entità esso fosse, con 516 euro se la cavava. Allora, che passasse proprio questo principio a me non stava bene perché qualcuno, siamo nel nostro Paese, purtroppo, in maniera amara ma bisogna constatare anche questo, faceva un abuso, forse adesso meno, vista la crisi, ma 516 euro di un lavoro magari di alcune centinaia di migliaia di euro non era certo una cosa che incideva. Allora, con una delibera di Giunta del marzo 2009 abbiamo rivisto le sanzioni al punto che proprio nel caso di specie, ed è la prima volta che trova pratica attuazione, abbiamo comminato una sanzione pari al valore doppio delle opere dell'abuso, per cui abbiamo comminato una sanzione di 124.523 euro per gli oneri derivanti dal cambio di destinazione, il doppio degli oneri, sempre in base alla legislazione vigente, quindi siamo ad altri 22.000 euro. Nei conti in entrata metto anche i 10.000 euro dell'allora assessore Cicero e andiamo a 154.523 euro, sottratti i 5.240 euro di spese legali e del compenso del commissario siamo a un netto di 149.283 euro. Questo non ci fa certo cantar vittoria, consigliere Franzina, perché io sono convinto che nei nostri settori, che lei conosce bene, quando non parlano più i tecnici ma parlano le carte bollate abbiamo perso, è una perdita del settore tecnico.

Per quanto riguarda gli avvocati, io mi sono accorto anche in questa mia breve esperienza che sono molto bravi e poi un avvocato per natura è portato al contendere. Io non me la sono sentita di andare a rischiare, di portare l'Amministrazione e il Consiglio comunale ad un contendere molto incerto, in quanto vado al contendere quando ho la possibilità quasi sicura di vincere.

Non da ultimo, consigliere, e questo va un po' oltre il tecnicismo con cui fin qui mi sono espresso, mi sento anche di poter dire una cosa che in quell'angolo di città l'interesse pubblico consiste anche nel sistemare una piccola parte significativa e lei spero concorderà con me che è una delle aree di pregio del centro storico, a fianco del più bel palazzo di città del Palladio che ospita uno dei più significativi musei del Veneto.

Io ritengo, se è una magra consolazione passatemela, che la ristrutturazione e la riqualificazione di quel luogo risponda anche ad un interesse pubblico in quanto, lei lo sa bene perché conosce le cose e anche i programmi di questa Amministrazione, l'Amministrazione intende intervenire in una rivisitazione di tutta la piazza antistante a completamento anche dei lavori che sono già iniziati nel Palazzo Chiericati, ridisegnando uno dei più suggestivi angoli della nostra città. Spero di essere stato esaustivo, nel caso ci siano ulteriori chiarimenti mi avvarrò della consulenza tecnica dell'architetto Piron, che è qui presente, e vi ringrazio per l'attenzione.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. È iscritto a parlare il consigliere Cicero, ne ha facoltà. Prego consigliere.

- CICERO: Grazie, Presidente. Il consigliere Rolando mi invita ad essere buono, non so perché. Che dire? Questa è una commedia goldoniana se non fosse peccato che chi ci rimette sono tutti i cittadini di questa città nel complesso perché purtroppo, assessore, è vero che all'inizio c'è stato un piccolo rallentamento, però è anche vero che un commissario, che viene dalla Regione, che dovrebbe essere la persona più super partes di questa terra e che dovrebbe venire qui per mettere a posto le cose e capire, capisco che è un genio assoluto perché lui in ventiquattr'ore ha fatto tutto e tanti saluti senza avere la cortesia, il rispetto di questo Consiglio, della commissione. Se io fossi stato commissario almeno un'audizione con il Sindaco e l'assessore era dovuta, con la Commissione Territorio che si occupa di questa materia, che si è occupata di questa materia era altrettanto dovuta perché in fin dei conti la città è rappresentata dai consiglieri e ascoltare quello che avevano da dire i consiglieri su un tema così importante, su una vicenda anche un po' intricata, credo era dovuto per la città.

Viene un commissario e in ventiquattr'ore, approfittando anche di giorni di festa, del vuoto temporale non giustificato, fa quello che gli è stato ordinato di fare perché se uno viene qua e in due minuti risolve tutti i problemi, questo lo dobbiamo mandare sicuramente a Roma perché bravissimo, risolve tutti i problemi. Credo che se per il problema dei rifiuti a Napoli avessimo mandato questo commissario sarebbero stati risolti in due minuti. A me dà sinceramente fastidio questa vicenda, poi che lei sia riuscito a recuperare dei danari, per carità, non è più una questione di danari ma è una questione di principio. Lei ha detto anche delle carte bollate. Ha ragione, tanto gli avvocati, non me ne vogliano quelli che sono presenti, il lavoro degli avvocati è tirar lungo perché se una causa si risolve in 30 ns (nanosecondi) non prendono mica soldi, gli avvocati devono tirar lungo e, spesso e volentieri, come si vede anche in qualche bel film, quelli fatti bene, magari si mettono d'accordo con la controparte per tirarla lunga perché alla fine qualcuno mi deve dire perché certe cose vanno talmente per le lunghe. Ho sentito di processi l'altro giorno di 35 anni, non ha nessun senso.

Io sono riuscito a mettere a posto delle cose con la mia pragmaticità e il mio modo di fare e gli avvocati che seguivano la causa erano anche morti tanto era il tempo che durava questa causa. Parlo di via Cattaneo, dietro le mura della Rocchetta perché se non vi ricordate quell'affare verde l'ho fatto io, tirato giù una casa che mezza era del Comune e mezza del

privato. Durava da quarant'anni questa cosa, è morto il papà avvocato, poi c'era il figlio avvocato e ormai si andava alla terza generazione se non risolvevamo i problemi.

Noi qui ci siamo trovati a discutere in ritardo, assessore, di una cosa che era nata sotto altri auspici perché i 10.000 euro che lei ha citato, è vero perché io una cosa che facevo era domandare soldi per la comunità a chiunque faceva interventi. In quel caso lì c'era l'intervento del supermercato che aveva bisogno di un accesso e allora ho detto, intanto facciamo un po' di cassa per la comunità perché mi servono soldi per le buche e quant'altro, e poi portavamo a casa dei parcheggi a servizio dell'attività che erano fondamentali perché altrimenti me li sarei trovati nei parcheggi limitrofi perché se uno poi andava in un'attività e non ci trovava il parcheggio avrebbe parcheggiato nei posti blu.

Fatto tutto questo discorso non capisco, perché questo era stato delineato con il beneplacito di tutti perché le discussioni le ho ancora nelle orecchie di quanto importante era il supermercato per il centro storico, per i vecchioti, perché era un punto che serviva, se c'è una cosa che non dimentico sono quei discorsi che qualcuno fa magari con leggerezza ma io li memorizzo tutti. Con tanta fatica perché io all'inizio addirittura ero contrario ad aprire un'attività che portasse dell'ulteriore traffico, ma quella mi sembrava un'attività "di valenza sociale", cioè un supermercato ha una valenza sociale per un centro storico che non si sa più dove magari andare a comperare una bottiglia di latte. Quindi, c'era un preciso intento nel pur tirato e stiracchiato processo di assentimento a questo tipo di attività, poi ad un certo punto salta fuori di punto in bianco, guarda caso, un'attività ... che non gliene frega niente perché basta banche, la gente non ha nemmeno i soldi, non so cosa servano tutte queste banche, tutti questi sportelli bancari in centro storico dove ci abita un decimo delle persone di tutta Vicenza e abbiamo tutti sportelli bancari dove non puoi arrivarci, non puoi parcheggiare, ecc. Quindi che senso ha? Peccato che c'erano i garages sotto pronti da vendere ai privati e da farci un po' di soldi. Questa è la grande verità, tutta l'operazione sta là, non sta mica nella banca, cosa credete che gliene importa dello sportello bancario che la maggior parte sono tutti in deficit. Gli interessava che il giochino, una volta aperto, a me verrebbe voglia di andare chiudere la porta davanti, di metterci i cassonetti dell'immondizia davanti perché l'autorizzazione l'abbiamo data ad un parcheggio per l'uso del ... non a un parcheggio privato perché se fosse stato così noi quell'accesso non l'avremmo mai consentito e tutte le operazioni non si sarebbero svolte nella maniera in cui si sono svolte. Quindi, c'è purtroppo una vicenda che era nata con tutti i crismi per essere al servizio della popolazione ed è diventata una vicenda con tutti i crismi per il servizio del privato e per il benefit che il privato ne ricava perché i suoi 150.000 euro sono una piccola reliquia di tutto quello che si realizzerà là sotto in termini monetari, se le cifre che mi sono arrivate all'orecchio per posto auto in vendita sono vere. Se sono vere, caro assessore, sa quanti 150.000 euro saltano fuori? È questa la cosa che personalmente mi dà più fastidio perché allora è vero che si paga, ma quanto si deve pagare allora in questa città? Facciamo il tariffario delle nefandezze in modo tale che a nefandezza "A" corrisponde una piccola aliquota o più o meno alta, tanto poi si va bene lo stesso?

Spero che questa lezione, che comunque non digerisco, sia l'ultima che vedo in questa città e che se uno deve domandare di fare dei parcheggi lo faccia legittimamente perché qui nessuno vuole negare niente se è legittimo. Se i signori proprietari dell'immobile avessero detto "noi facciamo dei parcheggi perché togliamo delle auto" e quindi con i crismi, con le leggi, venivano trasparentemente e dicevano "sopra ci facciamo un ufficio per giocare le carte, sotto vogliamo fare dei parcheggi perché abbiamo bisogno nelle case distanti", era legittimo, portato con tutti i crismi, pagando quello che c'era da pagare e molto probabilmente avremmo anche detto di sì. A me quello che non va bene è il sotterfugio, quindi spero che questa vicenda sia l'ultima a cui assisteremo da questo Consiglio perché è stato investito il Consiglio, non è un fattore tecnico o di avvocati, è stato investito il Consiglio e il Consiglio è stato defraudato dei propri poteri, grazie a qualche piccolo ritardo perché se il ritardo non ci fosse stato molto probabilmente il Consiglio era titolato a fare quello che poteva fare.

Quindi, assessore, antenne alte, ma tanto alte, radar accesi, sonar, tutto quello che può attivare, controllare tutto perché è ora di finirla di fare in modo che i furbetti facciano ancora i furbetti del quartierino di piazza Matteotti in questo caso.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola la consigliera Bottene, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BOTTENE: Io avrei preferito che le antenne fossero state tenute alte anche prima, sinceramente, perché questa è una vicenda molto triste che a me personalmente lascia anche molti dubbi, devo essere sincera.

Vedete, non solo è triste ma viene creato un precedente che è molto rischioso. Il fatto che un privato si permetta di chiedere il cambio di destinazione d'uso e senza attendere l'esito, il buon fine, faccia la forzatura, faccia i lavori e tutto il resto e poi vada anche bene, secondo me questo in qualche maniera può aprire una via per cui qualsiasi privato si sente legittimato a fare questo. Credo che oltre ad essere una vicenda triste è anche una vicenda che ha molti punti che sfiorano quasi il ridicolo, per non dire che ci cadano dentro completamente perché il ruolo del Comune in tutta la vicenda è stato un ruolo di tentennamento assoluto.

Io ricordo perfettamente tutte le tappe, ricordo le due delibere arrivate in Consiglio e ritirate perché per una delibera c'erano problemi di maggioranza in quel momento. Se la volontà era quella di bloccare l'abuso, non l'avete fatto, non l'avete sfruttata, non l'avete esplicitata. Altro momento, il privato intenta la prima causa al Tar, il Comune decide di non costituirsi e poi si lamenta perché perde la causa. Io credo che in qualsiasi processo, in qualsiasi tipo di causa civile se una delle parti rinuncia a far valere le sue ragioni in qualche maniera il giudice sicuramente non ne terrà conto di ragioni che non conosce ed è portato a dare ragione alla ricorrente. Anche qua non c'è da stupirsi, è stato il Comune che ha toppato, è stato il Comune che ha rinunciato al suo ruolo.

Altra rinuncia, non si governa, assessore, con le intenzioni, io capisco la sua onestà e la sua buona fede nel mandare la lettera al commissario, però non si governa con le intenzioni. Lei prima ha detto che dal 10/12 al 06/01 era difficile convocare un Consiglio. Direi assolutamente di no perché per una questione così importante, credo che tutti noi consiglieri saremmo venuti di corsa in Consiglio a discuterne e a bloccarla, quindi se volete trovare degli alibi, lasciate perdere almeno questo perché non è vero, era fattibilissimo. Adesso si decide di non ricorrere al Consiglio di Stato perché lei dice che abbiamo due sentenze negative del Tar. È chiaro, adesso la frittata è fatta, è come voler dire che ho fatto la frittata e a questo punto vorrei che le uova tornassero nel guscio perché il fatto che resti la frittata non mi consente di andare al Consiglio di Stato. Adesso sicuramente è così, però secondo me si è persa una grandissima occasione perché lei diceva prima della riqualificazione della piazza, ma io credo che la riqualificazione della piazza passi anche attraverso il fatto di non mettere la quarta banca in quella piazza. Siete tra l'altro sempre molto solleciti all'apertura di centri commerciali, di punti vendita, nell'unico posto cui aveva senso, in cui aveva un senso e lo aveva veramente perché tra l'altro lì c'è anche una zona abitata da anziani a cui serviva, lì no, lì non riusciamo ad avere un supermercato, avremo un'altra banca e probabilmente gli anziani mangeranno con gli sportelli bancari.

Ha ragione Cicerone quando dice che è una questione di principio e andava difeso fino in fondo. Non è mai stato fatto in maniera convinta in tutta la vicenda ed è per questo che nascono i miei dubbi che sono dubbi, assessore, io non metto in discussione la sua onestà, però ho forti dubbi. Tutta la vicenda mi crea forti dubbi.

Secondo me non abbiamo nulla di cui essere soddisfatti perché sinceramente i 149.000 euro che incamera il Comune, io glieli avrei lasciati molto volentieri perché alla fine per il privato è un grandissimo affare. Il privato si trova ad avere 12 posti auto, di questi 12 ne può vendere 7, li vende a 100.000 euro all'uno e con il costo di un posto auto paga la sanatoria per sanare

l'abuso. Mi sembra un ottimo affare per il privato e mi sembra sinceramente un pessimo affare per il Comune, non solo, ma anche una figuraccia che non solo in me, ma anche nella cittadinanza lascia dei dubbi, dei dubbi sul fatto che in qualche maniera si sia voluto essere accondiscendenti perché sapete poi le banche è sempre difficile, questi dubbi restano, mi dispiace molto ma restano e comunque è stata una figuraccia, una pagina triste per il nostro Comune. Ormai qui la frittata è fatta, le uova non tornano nel guscio e spero vivamente che per il futuro si pensi a quelle che sono le necessità della città, le necessità delle persone e magari un po' meno a quelle che sono le necessità di banche o di altre entità che sinceramente credo che a noi non dovrebbero interessare.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Ha chiesto la parola il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buona sera a tutti. Siccome io interpreto questa mia esperienza in Consiglio comunale come la possibilità anche di raccogliere degli aneddoti simpatici, trovo che in questa vicenda ci sono stati anche degli aspetti grotteschi, tristemente grotteschi.

Per inciso volevo ricordare che in occasione del dibattito fatto l'estate scorsa abbiamo presentato, a firma Claudio Cicero e Maurizio Franzina, un emendamento che diceva: "siamo anche disposti a concedere la sanatoria a patto che il privato versi il 50% del ricavato per i posti auto al Comune come indennizzo". Purtroppo devo ricordare che in quell'occasione c'è stato tutto un tentativo di trattativa per convincere chi aveva proposto l'emendamento a ridurre la percentuale. Non è stato neanche quello uno spettacolo bello. Dimentichiamolo a questo punto perché io ho troppa stima dell'assessore Cangini, neanche per provare a pensar male, però credo che a questo punto ci siano state delle inefficienze. Io ricordo che c'è una cosa, si chiama HACCP, quando andate a comperare il pane trovate che il negozio è certificato HACCP che è un insieme di procedure che cerca di individuare, soprattutto nel caso della produzione di alimentari, quali sono le fasi del processo produttivo più rischiose, quelle più pericolose e lì si interviene preventivamente per evitare che si facciano dei danni.

Io invito l'assessore non ad essere più attento ma diamoci anche una mano in questo senso e cerchiamo di capire se nel meccanismo amministrativo ci sono dei punti delicati, dei punti in cui si rischia di perdere tempo prezioso, per cui la variabile tempo è stata molto importante. Tutto ciò, anche perché abbiamo a che fare con una persona che del tempo ha fatto un ottimo uso, una persona o un gruppo di persone, perché ricordo che in maggio avevano ottenuto l'autorizzazione per fare il supermercato e in agosto avevano già fatto la banca dicendo che non avendo potuto trovare a chi vendere il supermercato e nel frattempo avevano deciso di fare una banca, quindi con un privato che molto cinicamente utilizza il tempo nel migliore dei modi. Forse l'Amministrazione è stata un tantino lenta nelle risposte. Allora, proviamo a fare un po' di HACCP, proviamo a capire dove sono le inefficienze e i ritardi affinché queste cose non si ripetano più. Io sono convinto che non ci sia stato alcun tipo di malafede, ma forse un po' di inefficienza sì, non dico dell'assessore, lo dico probabilmente della macchina. Giustamente, ricordava adesso Cinzia Bottene, che forse un Consiglio comunale il 15/12 potevamo farlo.

Chiudo con una piccola battuta, spero che a Vicenza non vengano più commissari speciali, specialmente quelli nominati dalla Regione perché sono veramente portatori di iattura, di sciagure, non bastava Costa, non bastava quello che è successo, è arrivato anche questo. La prossima volta che nominano un commissario regionale io giuro che vado a Monte Berico a mettere un cero e prego la Madonna che non sia come i precedenti perché ho l'impressione fra l'altro che queste persone, non so se sia un'abitudine, uno sport o se sia la norma comune, abbiano un grande disprezzo nei confronti dei consigli comunali perché esattamente come non abbiamo visto questo commissario, non abbiamo mai visto nemmeno l'onorevole Paolo Costa

che poteva venire qui a spiegarci come stava realizzando la sua attività di commissario per il caso Dal Molin. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente. Ho la fortuna di vedere la parte posteriore di due consiglieri comunali, è un'esperienza nuova questa sera.

Assessore, anche questa cosa per cui politicamente dovremmo caricare sulle sue spalle l'intera vicenda, io ne ero convinto da 5-6 mesi fa, poi ho cominciato a maturare la convinzione che in verità alcuni passaggi forse potevano essere gestiti meglio, però, parlavo prima con la dirigente del settore edilizia privata, architetto Michela Piron, persona che io stimo, il privato si è mosso un po' al limite nella fase di passaggio, cioè nella fase che ha fatto le prime opere. Il fatto che il permesso di costruire non prevedeva la banca ma prevedeva il supermercato perché c'era il famoso bollino, le opere potevano andare bene in un primo momento sia per il supermercato ma anche per la banca, nel senso che lei ci ha prima detto che erano solo dei divisori. Solo in una situazione successiva, e lo ricorderà molto bene il consigliere Zocca che ultimamente non è molto presente in Consiglio, solo quando il consigliere Zocca ci portò al sopralluogo, nel febbraio 2009, in verità ci accorgemmo come Commissione Territorio che l'HACCP, come dice il saggio consigliere Pigato, era un po' deragliato.

Forse è arrivato il momento che si spieghi alle aziende che devono operare in Comune di Vicenza che la legalità e la certezza della norma non sono una cosa aleatoria che si tira. Io ad esempio, in una riunione di maggioranza, mi pare che lei ci fosse, in sala Giunta ho detto che ci sono stati dei piani urbanistici in questa città dove il punto zero su cui si è iniziata l'opera, penso a Piazzale Fraccon in particolar modo e al progetto Pomari, non era ben definito. Se tu andavi in edilizia privata e chiedevi di capire dov'era il punto zero, c'era una difficoltà rispetto a cosa si intende per punto zero in un esame di tecnica delle costruzioni allo IUAV di Venezia.

Allora, forse è il caso che tutti spieghiamo che le norme vanno salvaguardate e che salvaguardando le norme vengono messi tutti sullo stesso piano. Quando tu rispetti la normativa metti in uguale piano tutti gli operatori economici. Se invece c'è qualche operatore economico che la normativa la tira un po', poi c'è il povero assessore che magari viene fatto oggetto di tiri incrociati tra Consiglio e operatori, invece dovremmo abituarci in questo paese in primis a rispettare noi le normative. Mi è piaciuto l'esempio del consigliere Pigato, il povero barista che non rispetta l'HACCP ha l'angoscia, viene fuori l'ufficio igiene e mi massacra, mi chiude l'attività per 15 giorni, invece lì abbiamo assistito che poi alla fine ci si poteva mettere una pezza. Invece deve essere chiaro che quando si opera in Comune a Vicenza non si mettono pezze, c'è la normativa e fine.

Sui commissari straordinari ho molto seguito favorevolmente l'intervento di Nico Pigato. Io sono perché torni la politica a tutti i livelli, commissari ad acta, tecnici presunti tali, ormai all'occhio del cittadino sono persone che in buona sostanza non rispondono a nessuno e invece deve tornare la politica perché almeno uno sa che ha votato Tizio e l'assessore Cangini fra tre anni risponderà del suo operato. Forse è il tempo che torni un po' la politica a tutti i livelli.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Zoppello, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Anch'io ho forti dubbi su tutta questa vicenda perché effettivamente un anno fa noi ci siamo ritrovati qui in Consiglio comunale che doveva esprimersi su questi passaggi, si doveva dare un parere per quanto riguardava la richiesta che il privato aveva fatto. Questo Consiglio comunale, dopo una vivace discussione, ha optato per non decidere perché la delibera è stata ritirata. Dopo questo passaggio sono passati diversi mesi

e a un certo punto il privato non ha ricevuto delle risposte e quindi ha seguito altre strade. Non ha ricevuto risposta da parte della politica, dell'Amministrazione e quindi si è rivolto a quegli organi che chiaramente potevano dargli delle risposte, tant'è vero che queste sono arrivate e gli hanno dato anche ragione. Gli hanno dato ragione anche in virtù di certi iter che la pratica aveva seguito e che, come lei ha detto, assessore, nel corso di quel Consiglio, erano iter che lei stesso caldeggiava che trovassero una definizione anche attraverso la sanatoria che era legittima perché, come ha ribadito anche questa sera, poteva essere fatta e poteva avere una sua definizione di tipo amministrativo.

Quello che non capisco è come mai lei a maggio dell'anno scorso ha perorato la soluzione di questa situazione sicuramente critica e poco felice e poi in dicembre è venuto fuori il problema che questo era un abuso che andava perseguito con tutti i mezzi e in tutte le sedi. Questa dualità non mi è chiara perché da un lato prima viene perorata una delibera che va a chiudere una certa vicenda e dopo la si tiene ferma per mesi in attesa di chiarimenti, di definizione, di iter legale che sono stati portati avanti, alla fine viene dichiarato che è un abuso che va perseguito e come tale si agisce nelle sedi legali, però avendone sempre un risvolto negativo, tant'è vero che viene nominato il commissario. Ma cosa fa il commissario? E qui mi rivolgo anche al collega Cicero. Caro collega, il commissario non fa altro che applicare pedissequamente quello che lei, assessore, voleva portare all'approvazione di questo Consiglio comunale, né più e né meno. L'avrà fatto in tempi rapidissimi, ma vorrei ricordare che lei in quella sede lamentò il fatto che questa pratica era lì da nove mesi. Adesso ne sono passati molti di più e altri ne sono passati prima che il commissario si esprimesse, per cui ad un certo momento cosa doveva fare se non svolgere il suo compito? Il commissario aveva l'obbligo di sostituirsi al Consiglio comunale se questo non veniva convocato. Il Consiglio comunale non è stato convocato e lui non ha fatto altro che mettere in pratica quello che lei aveva chiesto al Consiglio comunale nel maggio dell'anno scorso. Di che cosa lamentarsi? A mio avviso bisogna fare una seria autocritica su questa cosa perché oggettivamente qui l'Amministrazione, in particolar modo la Giunta, ha mancato perché la convocazione di un consiglio comunale per dare una risposta a questo privato cittadino, giusto o sbagliato che fosse stato il suo comportamento perché se era sbagliato doveva pagare, come ha pagato adesso pagava sicuramente anche dopo perché le regole non erano cambiate, cioè il pagamento della sanzione pari al doppio del valore dell'abuso era una norma che c'era anche prima da quando è stata approvata la legge dell'85 sugli abusi, quindi era solo un conto matematico. Pertanto, lamentarsi anche che questo Consiglio comunale sia stato espropriato del suo ruolo, è vero, ma l'avete deciso voi ritirando la delibera, non è una responsabilità che va attribuita ad altri.

Voglio tornare, occupando qualche minuto come capogruppo, sul fatto che i cittadini devono avere, anche per norma, dei tempi di risposta ben chiari, precisi e se questi non ci sono l'unica responsabilità, cari colleghi, va attribuita a noi come Consiglio comunale, come Amministrazione attraverso la Giunta in primis e prima di andare a cercare alibi da qualche altra parte. Sul fatto che non possono essere nominati altri commissari, su questo io ho seri dubbi perché ci sono tante altre situazioni come questa o peggio di questa su cui sarebbe auspicabile che l'Amministrazione si esprimesse, in un senso o nell'altro, perché vorrei ricordare che quella volta la delibera è stata ritirata perché probabilmente non avrebbe passato il voto di questo Consiglio comunale, sia per quanto riguarda la maggioranza che per quanto riguarda l'opposizione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. Qualcun altro? Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Grazie Presidente. Non mi dilungo sulla vicenda perché purtroppo è già stato detto molto, ma mi interessa sottolineare una cosa da questa esperienza che abbiamo tratto. Credo che davvero siamo chiamati a dare delle risposte nuove a questo centro storico, credo che tutti abbiano le intenzioni ma non si riesca a trovare gli strumenti.

Vi faccio alcuni esempi perché diventa più semplice da ricordare. Abbiamo spazi come questi che invece che commerciali diventano direzionali e banche e capite bene che di fronte al potere economico delle banche non si riesce a rispondere con un altro interesse di uguale portata. Un altro aspetto che depaupera in maniera grave, e non ce ne accorgiamo e non abbiamo strumenti per fermarlo, è il fatto che tutti i negozi si stanno trasformando in garage per ospitare dei Suv per andare nei centri commerciali a fare la spesa. Credo che questo sia il massimo che sta avvenendo in questa città che si onora di essere una città Unesco. Credo che davvero come maggioranza ma credo che in questo caso anche le minoranze saranno disponibili a trovare veramente quegli strumenti che permettano di invertire questo indirizzo da dare a questa città perché effettivamente gli spazi commerciali rimangano commerciali, gli spazi destinati ai garages e parcheggi siano trovati e siano dati in quantità più che sufficienti e il direzionale non ha bisogno di piani commerciali, le banche possono essere ospitate benissimo nei piani superiori senza problemi perché questa città ha bisogno di equilibrio.

Credo che tutti siamo chiamati a trovare delle soluzioni pratiche affinché questo possa avvenire. Chi è al governo ha il compito primario, chi è in minoranza lo stesso ha il compito di dare un contributo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Gerardo Meridio, a lei la parola.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Poche battute perché i colleghi sono entrati molto nel merito di tutta questa questione. Poche battute per ricordare la precedente discussione su questo argomento.

In quell'occasione io diedi del galantuomo all'assessore e riconfermo quel mio giudizio, io credo che si sia comportato in maniera anche corretta, non mi piacque la discussione del Consiglio comunale perché in quella discussione, mi discosto un po' anche dai miei colleghi del PdL, io dissi: "guardate, ho la sensazione che la questione andrà a finire così". Lo dissi ed ebbi ragione perché andò come dicevo. Nel dibattito in quel Consiglio comunale molti consiglieri della maggioranza si stracciarono le vesti, dissero non è possibile, non è possibile che il Tar, che il Consiglio di Stato diano ragione ad un abuso. Quella fu la discussione del Consiglio comunale. Io dissi "attenzione che andrà così" e andò così, avevo ragione. È solo una considerazione per dire che qualche volta quando si fanno interventi in Consiglio comunale su temi così delicati è meglio fare qualche riflessione in più e non fare solo politica e stracciarsi le vesti su quello che poi purtroppo succede.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Mi sono sentito, seppur indirettamente, chiamato in causa dal consigliere Meridio e devo dire che ha avuto proprio ragione, bisogna essere più attenti e riflessivi qualche volta. Tuttavia, in questa vicenda un po' curiosa c'è stato un altro evento patologico, non so se l'hai notato, Meridio, ma c'è il giudice del Tar che ha nominato il commissario che è il medesimo giudice relatore di quella curiosa sentenza, giudice che non ha avuto francamente neanche il buon gusto di astenersi. Non dico che sono esterrefatto perché ne ho viste di peggio, però francamente credo sia stato il coronamento di una vicenda incredibile. Questo non me l'aspettavo sul serio, comunque hai ragione, si sbaglia sempre.

- PRESIDENTE: Mi dicono che il consigliere Cicero non ha più tempo. Prego, consigliere Cicero, per fatto personale.

- CICERO: Chiedo un po' di attenzione ai signori colleghi perché proprio sulle parole dell'ottimo consigliere Vettori che ha dato una lettura importante, io chiedo, signor Sindaco, siccome da una lettura accurata del consigliere Vettori è emerso un fatto che secondo me non è

secondario in tutta la vicenda, le chiedo formalmente di costituirsi al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar. Glielo chiedo espressamente e voglio, Segretario, che sia messo a verbale perché per me questa vicenda non è ancora chiusa. Ergo, andando indietro su una vicenda personale che mi ha toccato che era quella del ricorso al Tar dell'AICAI, se vi ricordate le grandissime cinque sorelle potentissime che al Tar hanno vinto e io dissi all'ottimo avvocato Domenichelli, che mi consigliava di non andare al Consiglio di Stato, dissi: "caro avvocato, ma lei vuole vincere facile?", andammo al Consiglio di Stato e abbiamo vinto contro il mondo. Quindi, Sindaco, glielo chiedo formalmente, poi faccia quello che vuole. Io le chiedo di andare al Consiglio di Stato, perderemo al Consiglio di Stato? Abbiamo tutti l'anima in pace.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie. Io mi associo alla richiesta che ha fatto il consigliere Cicero perché non dobbiamo far passare che in questa città tutto sia permesso. Ci sono stati degli errori, ci sono stati degli errori fatti dai funzionari, tutto può succedere però non possiamo far passare questo concetto. Qualcuno poc'anzi mi ha detto: "perché non chiedete di censurare l'assessore?", vuol dire sparare sulla Croce Rossa perché io credo nella bontà dell'assessore Cangini, magari non credo in altre cose, ma nella bontà dell'operato dell'assessore Cangini, sì. Allora, mi associo a quanto richiesto dal consigliere Cicero e chiedo che si proceda con il Consiglio di Stato. L'abbiamo già fatto altre volte su sentenze dove il Tar ci dava contro e le abbiamo vinte, deve passare il concetto che a Vicenza tutto ciò che non è legittimo va perseguito.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. L'assessore vuole dire qualcosa? Prego, assessore.

- CANGINI: ... al consigliere Zoppello, eravamo venuti in Consiglio comunale dal punto di vista strettamente giuridico per il cambio di destinazione d'uso, però sotto l'aspetto del profilo giuridico è già chiarito che la sussistenza di un abuso edilizio, e qui mi corregga l'architetto Piron se sbaglio, non condiziona in assoluto in nessun modo il rilascio o meno del cambio di destinazione d'uso. Per quello io parlavo che era possibile la sanatoria perché il Consiglio doveva pronunciarsi solo e meramente sul cambio di destinazione d'uso. Sul discorso dei garages, che poi può dar fastidio anche a me il fatto, ve l'ho chiarito prima, ma probabilmente qui c'è la necessità e ve lo faccio dire anche dalla dirigente, il progetto approvato per il supermercato prevedeva ... si parla di parcheggi pubblici. È sbagliato parlare di parcheggi pubblici, gli standards previsti per il supermercato erano solamente cinque, quindi sui 16 esistenti gli altri erano totalmente vendibili, anche perché vi dico una cosa che ho scoperto recentemente, il piano particolareggiato del centro storico non norma il sottosuolo, norma solo dal piano terra in su, prevedendo tra l'altro l'articolo 6 il discorso del 25%, quindi il sottosuolo del centro storico non è normato. Gli undici posti auto rimanenti erano comunque vendibili dal proprietario, che questo poi possa dare fastidio io lo capisco perché sono con voi. Io l'ho detto in maggio dell'anno scorso e lo reitero adesso, per me che lì ci andasse una banca o un supermercato, a parte tutto, posso confessarvi una cosa, io parlando con la soprintendente mi ha detto "certo che la vecchia normativa prevede in quel luogo un supermercato, però in questo contesto attualmente la Sovrintendenza potrebbe avere da dire qualcosa perché induce traffico, oltremodo al privato non è stato concesso da parte del vicino lo scivolo com'è al Pam, per cui quei cinque posti auto erano solamente con il saliscendi".

Ricordo anche, e giustamente su un altro argomento l'assessore Cicero ha ricordato questa sera che le parole sono belle parole, quando si parla di negozi di vicinato è vero che lì manca ad esempio un alimentari, però visto che sono nato in questa città e la conosco nei suoi angoli ricordo che lì in loco c'erano due negozi di alimentari a distanza di 100 metri l'uno dall'altro, uno all'angolo Contrà Piancoli-Contrà Cabianca e un altro a fianco del ponte che si chiamava

“Alimentari Toazza”, hanno chiuso entrambi. Oltremodo quel supermercato se fosse stato fatto così sarebbe stato il secondo in città con gradini per salire, quindi bisognava fare una rampa all'esterno, cioè c'erano delle complicanze, ciò non toglie le necessità, però voglio dire che c'erano e hanno chiuso.

Politicamente è facile difendere i negozi di vicinato e un politico fa anche bella figura. Caso concreto, via Battaglione Fra Marin, ha aperto il supermercato Ramonda, hanno chiuso nel giro di 200 metri due negozi di vicinato che esistevano da decenni. Questa è anche una realtà della quale dobbiamo tener conto. Sicuramente per agevolare le persone anziane lo avrei visto bene, però era una struttura che creava delle ulteriori complicanze. Ciò non toglie che ci siano state queste cose.

- PRESIDENTE: Grazie. Non sono stati presentati gli ordini del giorno, per cui chiudiamo quest'oggetto.

- PRESIDENTE: È stata presentata una richiesta di chiusura anticipata della seduta. C'è qualcuno che la vuole presentare e qualcuno che si oppone? Nessuno, votiamo la chiusura anticipata della seduta.

È stato emanato un decreto legge, quindi già in vigore, che rimodula i compensi e le indennità per gli amministratori locali. Parrebbe, da una prima lettura, me lo comunica il Segretario, che sono ricalcolate le indennità degli amministratori dell'esecutivo e anche dei consiglieri con l'abolizione fin da subito dei gettoni di presenza e la sostituzione degli stessi con un'indennità. Parrebbe che le indennità sia rapportata fino ad un quinto dell'indennità del Sindaco meno il 7%, però l'indennità del Sindaco non è ancora stata definita perché dovrebbe andare ad essere calcolata con un decreto attuativo di questo decreto-legge che è il 78/2010. Questa cosa la chiede il consigliere Guaiti, quindi ne do comunicazione. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: 1. Astenuti: 1. La seduta è tolta. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

